

A large, stylized graphic of a rainbow arch, composed of thick black lines, curves across the lower half of the cover. On the left side, a vertical column of black squares is partially visible, suggesting the spine of a book. In the background, there are faint, light gray abstract shapes, including a large 'S' or '8' curve and a diagonal line.

LA BIBBIA DELL'ARCO

FRED BEAR

traduzione
di Giusy Pesenti

PREFAZIONE

La Compagnia del Bernabò, in occasione del suo primo Roving e del 50° del Roving nazionale, è orgogliosa di poter diffondere in formato digitale la traduzione di quello che fu senza ombra di dubbio il testo più importante per l'arcieria venatoria in Italia:

*LA BIBBIA DELL'ARCO
di Fred Bear.*

Il libro fu tradotto da Giusy Pesenti nel lontano luglio 1978 come amico personale di Fred Bear, presidente del primo Fred Bear club nonché suo referente per l'Europa.

Grazie all'intermediazione di Carlo Foresti storico presidente della O4ANEL, ci è stato concesso l'onere e l'onore di trascrivere in chiave moderna e fruibile ad un vasto pubblico quel testo. Acquisito anche il nulla osta della ditta Dolci di Bergamo, all'epoca responsabile della vendita ci siamo ripromessi di non toccare ne cambiare nulla di ciò che fu scritto, nonostante le evidenti lacune date da un italiano non sempre fruibile poiché l'intento non è quello di fare una nuova traduzione ma ridare visibilità a quel testo ed al suo traduttore.

*Buona lettura
e a buon rendere*

PRESENTAZIONE

Il primo Fred Bear Sport italiano aderente alla Sezione Venatoria della Compagnia Arcieri del Colleoni di Bergamo, unitamente alla Ditta Dolci Domenico di Bergamo, specializzata in materiali di arcieria, allo scopo di divulgare maggiormente, anche in Italia il ritorno dell'arco come arma da caccia, a tangibile riconoscimento del più vivo consenso verso la nuova legge venatoria che da quest'anno ne sancisce per la prima volta anche da noi la possibilità d'uso, si fa promotrice della traduzione in lingua italiana dell'accluso libro di Fred Bear che reputa basilare a questo scopo.

Il dire chi sia, e cosa abbia fatto, l'americano Fred Bear sarebbe impossibile in poche righe e senz'altro inutile dopo la lettura di quanto segue: si vuole solo qui rendere grato omaggio all'uomo che grande cacciatore con l'arco, ma ancor più grande protettore della fauna e del suo ambiente ha saputo tramite il suo ingegnoso lavoro far riscoprire a milioni di sportivi l'antica incomparabile gioia del tiro con l'arco.

N.B.: Dello stesso autore sono disponibili anche altri più particolareggiati scritti sulle sue cacce con l'arco in ogni parte del mondo.

Complimenti.

Beneduce 20-8-78

INTRODUZIONE

Richiamo dell'arco

Il tiro con l'arco si può certamente descrivere come lo sport dell'uomo sin dall'inizio dei secoli.

Quando gli arcieri moderni prendono l'arco e la freccia per divertimento, la loro soddisfazione deriva da un'abilità che è stata parte integrante della vita dell'uomo molto indietro nella preistoria.

Insieme all'uso del fuoco e all'invenzione della ruota, il principio dell'arco e della freccia non si può far risalire a una scoperta, ma molti storici sono d'accordo che queste tre innovazioni furono i fattori principali del progresso dell'uomo al di sopra di altre creature. In quei primi tempi, e in verità per molti secoli, l'arco fu un utensile di grande necessità più per procacciarsi il cibo e per vincere le battaglie che come arma sportiva.

Per più di 5000 anni di storia scritta, l'arco è stato molto importante nell'ereditarietà dell'uomo. Molte nazioni, infatti, e tutte le civiltà, tra cui gli Egiziani, i Sumeri, i Persiani, gli Arabi, i Mongoli, i Cinesi e i Giapponesi, furono costruite e distrutte per i voli delle frecce ronzanti.

Dopo che il perfezionamento di armi per l'uso della polvere da sparo rese l'arco quasi in disuso per la guerra, esso mantenne ancora la sua popolarità in molte parti del mondo come arma per lo sport e per la caccia.

Il fatto che un arco sia azionato per mezzo dei muscoli coordinati della schiena, delle spalle, delle braccia e degli occhi di un individuo, ne rende molto attraente l'uso.

Molte leggende riguardanti gli arcieri nella storia, si concentrano intorno all'Odissea, alle Amazzoni greche, a Gengis Khan, a Tamerlano, al Sultano Saladino, a Robin Hood e al nostro Hiawatha, per non nominarne che pochi.

Come sport che attrae tutte le età, il tiro con l'arco si richiama ancora agli istinti atavici dell'uomo. Gli dà la possibilità di rivivere inconsciamente i giorni dei suoi

antenati che conquistarono i nemici e vissero con non molto di più che i loro archi e le loro frecce.

Ci sono ragioni molto più pratiche, però, che spiegano l'attrazione dell'arco per milioni di arcieri dei nostri giorni.

Questo sport offre una combinazione ideale di divertimento, convenienza fisica e possibilità per le famiglie di stare insieme, sia all'individuo, che ai gruppi di entrambe i sessi, a tutte le età.

Può essere esattamente praticato sia come divertimento, che come competizione. È relativamente poco costoso, facile da apprendere e offre una grande varietà di giochi per ogni grado di abilità.

Molti sport escludono in gran parte le donne, ma il tiro con l'arco non impone tale limitazione. La pura forza non è un requisito indispensabile al successo, e le donne, non solo, possono eccellere in questo sport, ma scoprire che esso è molto utile all'acquisizione di un buon portamento.

Alcuni appassionati del tiro con l'arco limitano la loro attività al tiro agonistico alla targa. Altri sviluppano la loro abilità e godono la campagna durante passeggiate con la famiglia o in tiri non competitivi.

Altri vanno oltre: usano l'arco e la freccia per cacciare, mettono in gara la propria abilità contro la selvaggina su una base più simile.

Se siete uno dei tanti che hanno scoperto il tiro con l'arco, si spera che troviate informazioni valide qui.

Questo libro può aiutarvi a capire il vero richiamo dello sport. Tuttavia è necessaria una parola di avvertimento.

La passione del tiro con l'arco è forte, le possibilità sono notevoli, una volta che scoprirete il divertimento che offre e non sarete soddisfatti finché anche voi non "godrete" del suono della corda dell'arco e del sibilo delle vostre veloci frecce.

CAPITOLO PRIMO

Scelta dell'equipaggiamento

Chi inizia a tirare con l'arco deve rendersi conto del progresso che fa, affinché l'interesse duri ed egli possa trarne il massimo godimento da tale sport, egli deve iniziare con un equipaggiamento veramente adatto. Non è saggio tentare di equipaggiarsi e di equipaggiare la propria famiglia basandosi su se stessi. Ricorrete a un esperto qualificato in tale campo e risparmierete molto tempo e confusione. Ci sono quattro possibilità di consultazione per tale aiuto professionale; notevolmente la migliore è rivolgersi al commerciante di articoli sportivi che si specializza nell'attrezzatura per il tiro con l'arco e che ha alle sue dipendenze un impiegato ben informato in tale campo per dirigere il reparto riguardante il tiro con l'arco. Questi grandi magazzini tengono una vasta varietà di attrezzature e spesso hanno un posto, dove i clienti possono veramente sottoporla a dura prova. Possono sistemare velocemente questioni che sorgono a proposito dell'esatto adattamento dei diversi elementi e possono aiutare prestando piccoli servizi come le riparazioni di articoli che costituiscono l'attrezzatura. Un secondo aiuto sono i luoghi di tiro con l'arco al coperto. Non sono così spaziosi come le associazioni di tiro con l'arco organizzate, ma sono disponibili in molte parti del paese. Questi luoghi generalmente contengono una specie di negozio e uno o più arcieri esperti, incaricati, che vi permetteranno di provare vari archi sul posto. In terzo luogo, si può essere consigliati sulla scelta degli archi e altro equipaggiamento presso la locale associazione di tiro con l'arco. I membri più esperti e qualificati sono sempre disposti ad aiutare un principiante. Basta solo chiedere aiuto a più di un arciere. Alcuni di loro, assieme ai pescatori di trote e ai giocatori di golf, creano

prevenzioni nella scelta dell'attrezzatura e usano articoli che possono andar bene per loro, ma non altrettanto validi per il probabile arciere o principiante.

Il chiedere aiuto a due o tre di questi esperti vi darà un'idea migliore di come iniziare.

Ancora, l'essere membro di un'associazione offre il vantaggio di famigliarizzarsi con l'equipaggiamento prima di acquistarlo.

Per chi vive in piccole comunità rurali dove non è disponibile nessuno dei possibili aiuti fin qui descritti, l'alternativa migliore, è corrispondere con uno dei fidati fabbricanti di attrezzature per il tiro con l'arco. Specificando la propria età, altezza, peso, condizione fisica generale e preferenza per il tipo di tiro con l'arco; alla targa, da campo, caccia con l'arco o alcune combinazioni di questi, si possono ottenere consigli che mancano solo della possibilità, di fare un tiro di prova con l'attrezzatura.

Scelta dell'arco

Per chi desidera diventare un arciere o un cacciatore con l'arco, il primo interesse è naturalmente la scelta appropriata dell'arco.

Questa scelta sconcerata spesso il principiante perché i tipi e le marche di attrezzatura per il tiro con l'arco sono considerevolmente aumentati con il continuo aumento della richiesta.

Gli archi attuali variano in lunghezza da 4 a 6 piedi e più. In generale gli archi più corti sono usati per la caccia, particolarmente in luoghi riparati o in folta boscaglia, mentre quelli più lunghi sono usati per il tiro alla targa nei tornei. Per l'uso in luoghi diversi un arco di lunghezza media, ad esempio tra i 5/5,5 piedi, è migliore per l'uomo, la donna e il giovane medio.

Quando si acquista il primo arco, è buona regola sceglierne uno di circa 5 libbre più pesante del peso di tensione, piuttosto, che uno che si può facilmente tenere in tensione completa per 10

secondi.

I muscoli della schiena e della spalla, usati quando si tende un arco, si sviluppano rapidamente con l'esercizio; così ci si esercita con tale arco in un tempo relativamente breve.

Il peso dell'arco, incidentalmente, non si riferisce al peso reale dell'arco ma piuttosto alla forza di tensione, misurata in libbre, necessaria a tendere un arco fino alla sua completa lunghezza. In pratica tutti gli arcieri hanno uniformato i loro archi a 28 pollici di tensione, semplicemente perché l'apertura del braccio della maggior parte degli adulti è adatta alla lunghezza di questa freccia.

Gli archi sono di solito marcati dai fabbricanti col peso richiesto per tirare alla lunghezza di questa freccia.

Non tutti gli arcieri naturalmente usano un arco da 28 pollici, ed è ovvio che una persona con possibilità di tensione di ventisei pollici tenderà meno peso, mentre uno con una possibilità di trenta pollici aumenterà il peso di tensione.

Nella maggior parte delle marche di archi questa perdita o guadagno nel peso di tensione sarà circa da 2/2,5 libbre per ogni pollice se la tensione è abbreviata o allungata. Istruzioni per determinare l'esatta lunghezza di tensione individuale (lunghezza della freccia) si troveranno nella parte seguente riguardante le frecce.

I principianti dovrebbero evitare l'uso di archi pesanti.

Non c'è niente di demoralizzante quanto lottare con un arco che è troppo pesante in rapporto alla forza.

Ne deriveranno abitudini di tiri modesti, perdita di accuratezza e spesso calo d'interesse allo sport prima che si sia veramente iniziato.

L'errore di munirsi di un arco più pesante rispetto alla propria forza, è prevalente tra chi acquista un arco per usarlo a caccia.

Negli anni passati, i cacciatori con l'arco usavano archi che tiravano da 60 a 70 libbre e più.

Dovevano usare quel peso di tensione

per ottenere la penetrazione necessaria con gli archi completamente in legno di quel tempo. Ora i notevoli miglioramenti nella struttura e nei materiali dell'arco hanno cambiato tutto ciò.

I documenti compilati da diversi dipartimenti per la tutela del territorio dello stato e per la caccia e la pesca, mostrano che i pesi medi nazionali globali per l'arco da caccia sono tra le 45 e le 55 libbre. Tale media di peso nei nostri archi moderni è interamente sufficiente per cacciare tutto tranne che la selvaggina più grossa.

L'uomo medio non si stanca eccessivamente quando lo usa per esercitarsi.

Ogni volta in cui un individuo deve fornirsi di arco, il metodo migliore è tirare con archi del peso medio raccomandate per il gruppo della sua età.

Ciò è di particolare aiuto poiché individui di misura simile, specialmente le donne, variano molto per quanto riguarda la forza.

La tavola seguente da una guida generale del peso di tensione come punto d'inizio:

Bambini piccoli	10/15 libbre
Da 10 a 12 anni	15/20 libbre
Ragazze e donne diciottenni	20/30 libbre
Ragazzi e uomini diciottenni	30/40 libbre
Archi per la caccia a uso di uomini principianti	40/55 libbre

Annotazioni sul disegno dell'arco

Auspiciabili qualità degli archi derivano dall'applicazione di certe leggi fondamentali della fisica, una di queste è il fatto essenziale che oggetti leggeri si possano spostare più facilmente di quelli pesanti ciò si riferisce ai bracci

dell'arco. Dovrebbero essere leggeri il più possibile, ma notevolmente forti per il lavoro che devono fare. La leggerezza nei bracci dell'arco rende possibile una rapida accelerazione e nello stesso tempo riduce il rumore e il rimbalzo dovuto al colpo improvviso che avviene quando la corda dell'arco si ferma.

È interessante notare che nel momento dell'allentamento o stacco da una tensione completa, le parti estreme dei bracci dell'arco lavorano su uno spazio di meno 8 pollici.

La sezione dell'impugnatura o montante dei moderni archi per la targa è in molti casi leggermente pesante.

Alcuni modelli attuali di arco hanno un reale peso totale in eccesso di 4 libbre e tutto questo peso eccedente si trova nell'impugnatura. A chi tira in competizioni, piace questo peso eccedente poiché offre una maggior stabilità e attutisce la vibrazione dei bracci cosicché niente del rumore dovuto al rilascio, è trasmesso al braccio dell'arco.

Una faccenda diversa quando si tratta di archi per la caccia. In essi la sezione dell'impugnatura è molto più leggera che negli archi da targa.

Per il cacciatore con l'arco, la facilità di trasporto e la velocità delle frecce è molto più importante della stabilità necessaria per il rilascio della freccia.

Quando si nomina la parola "arco", viene naturale il pensare al legno.

Oggi, però, la costruzione a struttura composita o divisa in lamine, ha quasi sostituito l'arco di legno.

Archi di vetro resistente sono molto comuni nei bracci a prezzo più basso.

Il loro vantaggio principale, oltre che il prezzo basso, è la durezza, essi possono sopportare un notevole abuso.

D'altro canto non eseguono tiri altrettanto dolcemente e delicatamente né hanno il lancio a parità di peso e di tensione degli archi composti.

Il più efficiente modello di arco finora scoperto impiega fibra di vetro, un materiale ad alta elasticità e forza di

compressione, sulle superfici esterne (parti posteriori e anteriori), e un materiale resistente e leggero come l'acero per le lamine della parte centrale. Cosa abbastanza strana, la costruzione di un arco più moderno e un adattamento di quello usato dagli arcieri turchi e persiani che ottennero risultati favolosi con i loro ricurvi archi composti. La maggior parte degli archi moderni ha bracci curvi anziché dritti. Il curvare le parti terminali dei bracci ha l'effetto di rendere il braccio, o leva, più lungo come l'arco si avvicina alla tensione totale, immagazzinando così più energia, ciò non solo rende l'arco più facile da tirare, ma porta a un lancio migliore, il che significa semplicemente che tirerà una freccia più veloce e più lontano di un arco con un modesto lancio.

Gli archi ricurvi di qualsiasi peso di tensione hanno un lancio maggiore degli archi con i bracci dritti.

Da quando gli archi ricurvi sono entrati nell'uso generale, le vincite nelle gare sono migliorate in modo fantastico, com'è migliorata la percentuale del successo della caccia con l'arco.

La maggior parte dei diversi archi dritti è fatta a bracci leggermente ricurvi (flessi). Gli archi ricurvi (le parti terminali curvate da chi tira) sono generalmente anche un po' flessi. In alcuni modelli sono impiegati sia i principi d'incurvatura sia di flessione, con le parti terminali ricurve.

Queste sono chiamate a doppia flessione. Qualunque sia il modello dei bracci, gli archi ricurvi hanno un lancio migliore e sono più facili da tirare di quelli non ricurvi.

Quasi tutti gli archi oggi hanno comode impugnature. Essi sono anche recise in modo da permettere alla freccia di passare vicino al centro dell'arco. Questa sezione ritagliata è allungata sia per fornire spazio al mirino, se si desidera, che per dare a chi tira una più chiara visuale della targa.

Qualunque tipo o marca di arco che

scegliete inizialmente, cominciate con un modello a peso medio e otterrete il meglio che potete dare.

Nel tiro con l'arco, come in tutti gli altri sport, otterrete i migliori risultati dal miglior equipaggiamento.

Scelta delle frecce

Buone frecce appropriatamente scelte in conformità alla lunghezza del braccio di chi le usa e al peso di tiro del suo arco sono forse l'articolo singolo più importante dell'attrezzatura di un arciere.

Come disse un pellerossa "qualsiasi arco è un buon arco, solo con frecce scelte buoni tiri".

Le frecce attuali sono fatte di tre materiali base: legno, vetro e metallo.

Le frecce di metallo fatte di un tubo in lega di alluminio, sono usate principalmente da arcieri per tiro alla targa e per le gare. Sono il massimo come strumenti di precisione.

Le frecce di legno sono fatte di betulla, abete e di alcuni tipi di pino e cedro.

Il cedro di Port Oxford, trovato solo in alcune contee costiere dell'Oregon meridionale, è della California settentrionale, è stato per lungo tempo il più popolare e ampiamente usato materiale per l'asta.

Le frecce fatte con questo tipo di legno hanno un prezzo notevole e si possono ottenere in serie ben appaiate (strettamente intonate) sia nel peso sia nell'asta.

Le frecce di vetro sono relativamente nuove, anche se alcune sono sul mercato da molti anni.

Non sono flessibili e resistono al cattivo uso in condizioni di tiro da campo o da caccia rimanendo diritte.

Resisteranno quasi a qualsiasi potenza di curva al punto di rottura e ancora manterranno la loro dirittura originale. Mentre le aste di legno dominano ancora nel campo delle frecce per la caccia, un continuo miglioramento nella costruzione delle aste di vetro e

alluminio le rende sempre più popolari. Per il prezzo, quello delle aste di vetro è intermedio; esse sono più care di quelle di legno, ma meno care di quelle di metallo.

I principianti di solito iniziano con frecce di legno, poiché sono meno care, il danno non è così grande quando se ne perde o se ne rompe una. Poi quando l'arciere avrà abbastanza esperienza da tenere le sue frecce vicine alla targa, potrà investire il suo denaro in frecce di vetro o di alluminio più cari ed efficienti.

Criterio di scelta per misurare le lunghezze delle frecce

Anche se il peso dell'arco è di solito indicato con un tiro di 28 pollici, ciò non significa che le frecce debbano essere di quella lunghezza per tirare con tale arco.

La lunghezza corretta di una freccia è determinata dall'apertura del braccio dell'arciere.

La lunghezza della freccia è molto importante. Se troppo corta, c'è il pericolo di eccedere sul tiro e di farsi male alla mano che regge l'arco, e di conseguenza, danneggiare l'arco stesso. Se troppo lunga, la lunghezza in più si aggungerà al peso e ne deriverà una perdita di velocità e di orizzontalità di traiettoria.

Il modo più facile e più accurato per determinare la lunghezza della freccia è tirarne una lunga in un arco di peso leggero e tenerla al proprio punto di appoggio mentre qualcuno segna l'asta della freccia con una matita nel punto in cui attraversa il bordo sovrastante l'arco. Una corretta lunghezza di tiro per le frecce da targa per esercitazioni sarà la misura da questo segno all'estremità della scanalatura della cocca.

Un metodo alternativo per trovare la lunghezza della freccia più adatta a voi è di far misurare a qualcuno attraverso le vostre braccia aperte da punta a punta delle dita e poi consultare la seguente tabella:

Apertura dal braccio	Lunghezza della freccia
56/59 pollici	22/23 pollici
60/62 pollici	23/24 pollici
63/65 pollici	24/25 pollici
66/68 pollici	25/26 pollici
69/71 pollici	26/27 pollici
72/74 pollici	27/28 pollici
75/77 pollici	28/29 pollici
+ di 77 pollici	30/32 pollici

Il moderno arco medio a lamine di vetro perderà o guadagnerà approssimativamente da 2 a 2,5 libbre nel peso di tiro per ogni pollice di cui il tiro è abbreviato o allungato, ciò significa che se si usa una freccia di 26 pollici e si compra un arco segnato 45 libbre (a 28 pollici), si tireranno realmente circa 40 libbre.

La lunghezza in più, di solito 3/4 di pollice, è inclusa sulle aste da caccia per fornire spazio per una tensione completa senza toccare le dita della mano sull'arco con la freccia.

Nell'eccitazione della caccia, la freccia è talvolta scoccata con un tiro leggermente eccedente e la lunghezza in più protegge la mano dell'arciere che tiene l'arco da un possibile contatto con la punta affilata.

Se accade che la vostra lunghezza di (tensione) tiro sia 27 pollici per le frecce da targa regolare, ordinerete quelle da caccia di 27 pollici, ma con l'intesa che siano veramente di 27 pollici e 3/4 fino al fondo della parte alta.

Le frecce che servono per esercitarsi nel tiro sul campo o da caccia sono fatte della stessa lunghezza per uniformare un po' di più le frecce da caccia in azione.

Anche le frecce per la pesca con l'arco hanno una lunghezza superiore, sempre per ragioni di sicurezza. Per inciso, quando si scelgono le frecce per arcieri giovanissimi, è molto meglio comprarle troppo lunghe che troppo corte. Per i più giovani, la sicurezza è molto più

importante dei risultati esatti. La maggior parte delle frecce è fornita di tre piume per dirigerle.

Una piuma è sempre sistemata sull'asta ad angolo retto alla scanalatura della cocca ed è di solito di colore diverso dalle altre due. Questa è chiamata la piuma del gallo, mentre ci si riferisce alle altre due come piume della gallina. Le piume sono attaccate all'asta con leggera inclinazione o spirale per fare ruotare le frecce in volo e così mantenere una direzione più dritta, una funzione paragonabile a quella rappresentata dalle scanalature rigate della canna del fucile.

Le piume dell'ala di un tacchino sono usate comunemente per la parte della freccia che si piega (fletching). Alcuni arcieri usano 4 piume invece di 3, ma questa è una preferenza personale. Banderuole di plastica sono usate talvolta al posto delle piume, ma poiché richiedono speciali appoggi per le frecce e sono utili solo a esperti arcieri di gare, il principiante non dovrebbe pensare di poterle usare.

Adattamento al peso dell'arco

Per funzionare in modo adatto, le frecce dovrebbero essere uniformate in base alla resistenza dell'asta e in base al peso dell'arco. Il termine "spine", si riferisce alla durezza dell'asta. Quando una freccia è scoccata, si curva attorno all'impugnatura dell'arco prima di riprendere il completo volo orizzontale. Se l'asta della freccia non è della corretta durezza o "spine", si curverà o troppo poco o troppo e così sarà tirata fuori percorso.

Le frecce che sono troppo rigide per il peso di tiro dell'arco, possono non curvarsi sufficientemente e pertanto voleranno verso sinistra.

Frecce che sono troppo flessibili sono anche più irregolari e possono volare sia a destra che a sinistra.

Se si è in dubbio nella scelta di diverse

serie di frecce, scegliete quelle con l'asta più rigida. Quando si ordinano frecce da un fabbricante, l'arciere dovrebbe dare la lunghezza del tiro, tensione, il peso dell'arco cui sono destinati le frecce, e il tipo di parte terminale o punta.

Con queste informazioni il commerciante può fornire frecce con asta o con la parte centrale dell'asta dell'esatta durezza, che si accorda alle esigenze del cliente. Tutti i fabbricanti di fiducia segnano queste informazioni sulla parte esterna della scatola delle frecce.

Conservando queste informazioni l'arciere può, più tardi, riordinare le frecce per uguagliare la serie precedente. Due archi possono avere gli stessi pesi di tiro, tuttavia uno può avere molto più lancio o tirare una freccia più veloce e più lontana dell'altro. L'arco più veloce richiederà una freccia più rigida di quello più lento.

Il modello dei vecchi archi inglesi, con una sezione per impugnatura dell'ampiezza di un pollice e più al passaggio della freccia, esige la durezza della "spina dorsale" della freccia vicinissima alla perfezione, poiché l'asta della freccia doveva curvarsi secondo l'ampiezza totale dell'arco prima di poter riprendere il volo dritto.

Gli archi moderni sono molto più vicini alla condizione di "tiro di centro" e sono così più tolleranti alla variazione dello "spine". Questa caratteristica aiuta a compensare che esse di solito hanno molto più lancio per un dato peso di tiro, altrimenti la differenza nelle richieste compensare che centrale (spina dorsale) sarebbe molto maggiore di quanto lo è realmente. Molti arcieri hanno trovato che se le frecce non sono perfettamente uniformate all'arco, si può tuttavia ottenere un buon volo con esse allargando la sezione dell'impugnatura dell'arco al piatto (supporto) della freccia.

Solo 1/16mo di pollice in più spesso causa una sorprendente differenza nel

modo di volare delle frecce. Fino a 1/4 di pollice può essere necessario alla vostra forma di tiro.

Alcuni fabbricanti tagliano il mirino leggermente oltre il centro e sistemano un regolabile appoggio per la freccia. L'arciere può così preparare il suo arco per un perfetto stacco della freccia. In qualche dozzina di frecce uniformate, il peso non dovrebbe variare molto. Però, in parecchie dozzine di frecce uniformate riguardo alla durezza della "spina dorsale" (parte centrale) per gli archi di peso identico, il peso stesso della freccia può variare considerevolmente. Questa possibilità è caratteristica delle frecce di legno ed è in verità di scarsa conseguenza.

Per le frecce di vetro e alluminio i fabbricanti possono fornire grafici dettagliati per adattare (uniformare) la dimensione dell'asta e la durezza delle parti centrali ai vari pesi degli archi. Gli arcieri seri dovrebbero procurarsi copie di questi grafici per una pronta consultazione.

In questo momento la maggior parte degli arcieri particolarmente nel tiro a bersaglio in buona classifica e arcieri su campo, tira frecce che sono ben accordate ai loro archi.

Però c'è ancora spazio per un miglioramento nelle frecce da caccia.

In alcune zone si usano archi per la caccia più leggeri di quanto erano normalmente quelli precedenti.

Gli arcieri che fanno tiri con questi archi relativamente leggeri spesso commettono l'errore di usare la freccia più leggera che volerà correttamente dall'arco, nella speranza di rendere più diritta la traiettoria della freccia.

Però a una distanza media di tiro con l'arco (da 20 a 40 yard) il fattore "traiettoria" non è troppo importante. Importante è ottenere la massima potenza di tiro (colpo).

Una pesante freccia per la caccia assorbe una maggior energia dall'arco di quanto faccia una leggera, e sebbene possa volare un po' più lenta, colpirà più forte

e permetterà una migliore penetrazione. Inoltre il peso superiore della punta larga sarà bilanciato meglio su un'asta pesante.

Le aste con il peso per il tiro alla targa sono troppo leggere perché siano esattamente bilanciate con le teste (parti terminali) più pesanti per la caccia. Le piume avvolte sulle frecce per la caccia devono essere più grandi di quelle per le frecce per il tiro alla targa. Frecce più grandi, sono necessarie per equilibrarsi con l'asta più pesante e le frecce con la punta larga, forniscono così un'esatta direzione di volo.

Mentre le frecce per il tiro alla targa solitamente hanno avvolgimenti di piume di 3/3,5 pollici, le frecce per la caccia hanno bisogno di piume di 5/5,5 pollici. Le piume per la caccia dovrebbero sempre essere applicate con una spirale a elica. Le piume a spirale fanno ruotare la freccia in volo e la mantengono su un percorso diritto.

Le punte spuntate sono usate su frecce destinate all'esercitazione e per piccola selvaggina come conigli e scoiattoli mentre le frecce a punta larga con spigoli taglienti molto appuntiti, dovrebbero essere usate su tutta la selvaggina più grande delle marmotte dell'America Settentrionale. Successive annotazioni sui vari tipi di frecce per la caccia si troveranno appunto, nei capitoli sulla caccia con l'arco.

È bene acquistare sempre le frecce da commercianti di fiducia e ottenere il meglio che essi ci possono fornire. I risultati ne varranno la pena.

Equipaggiamento accessorio

Altri tre articoli d'equipaggiamento oltre all'arco e alle frecce sono necessari:

La protezione del braccio o bracciale, il guanto da tiro o manopola e la faretra o porta frecce.

Parecchi altri articoli sono molto utili e diversi perfezionamenti sono disponibili per soddisfare i bisogni individuali.

La protezione del braccio è solitamente fatta di cuoio, sebbene si usino anche modelli meno costosi fatti di plastica. Alcune delle migliori protezioni di cuoio hanno sostegni di acciaio cuciti internamente per aiutarli a mantenere la loro forma.

La protezione del braccio è fissata all'interno dell'avambraccio che tiene l'arco. Il suo scopo è di proteggere braccio e polso dal dolore accidentale provocato dalla corda dell'arco quando si sgancia la freccia. La protezione del braccio è più utile quando indossata sulla manica della camicia o della giacca, poiché obbliga l'accessorio stretto al braccio e non ostacola la corda dell'arco. Una buona protezione di cuoio costa circa 3 o 4 dollari. Modelli di plastica costano un dollaro o 2 meno.

La protezione per le dita della mano che tira la corda dell'arco è molto importante e si può ottenere sia usando un guanto da tiro vero e proprio, sia un mezzo guanto.

Il "tab" non è caro (dai 50 cent ai 2 dollari) ed è una specie di manopola senza il dorso. Ci vuole un po' per abituarsi a essa poiché non si adatta alle dita come un guanto, ma permette uno sgancio molto netto.

Molti arcieri alla targa in buona classifica e professionisti usano il mezzo guanto.

Per i principianti, per l'arciere casuale e per il cacciatore con l'arco, si raccomanda di solito un guanto da tiro perché, a differenza del mezzo guanto, è sempre saldamente sistemato sulle dita. Sono veramente lo scheletro di un guanto con solo i posti di 3 dita per le piume, quelle della mano che tira. I posti delle dita si possono fare di morbida pelle bovina o di acciaio resistente o di cuoio, la scelta è individuale, alcuni arcieri preferiscono sentire la pressione della corda dell'arco, mentre altri, con la pelle più sensibile hanno bisogno di un'altra protezione del cuoio più pesante.

Quando si sceglie un nuovo guanto,

prendetene uno che si adatta bene alle dita, usandolo un po' si stenderà in qualche modo il cuoio e si adatterà comodamente alla mano.

Qualsiasi guanto nuovo ha bisogno di essere usato un po' prima che sia "sentito" veramente bene.

Il modo migliore per adattare un guanto da tiro nuovo e inzupparlo in acqua e tirare con esso quando è bagnato.

Una volta adattato un buon guanto da tiro durerà per anni.

Un tipo eccellente di guanto ora sul mercato è uno con i posti per le dita staccabili, il che significa che potete scegliere un perfetto e adattabile posto per ogni dito e poi attaccarli a un guanto col dorso scoperto della lunghezza giusta per un adattamento ideale.

Il prezzo dei guanti da tiro va dai 2 ai 4 dollari. Il terzo accessorio ideale è la faretra. Disponibile in molte varianti di cui tutte hanno vantaggi, la faretra più semplice e meno cara è il tipo tascabile che tiene una mezza dozzina di frecce per il tiro alla targa o con punte da campo. Le faretre tascabili sono eccellenti per l'arciere su campo cintato occasionale o su uno da tiro.

Le faretre da cintura sono appese sul fianco sopra l'anca e contengono da 6 a 20 frecce. Sono usate principalmente dagli arcieri di tiro alla targa.

Uno dei modelli di faretra più recenti è il tipo "da cintura" che unisce le migliori caratteristiche della faretra sia da fianco, che da anca. Si allaccia alla cintura, porta 6 o più frecce ed ha una cinghia che si allaccia alla gamba.

Le faretre da dorso siano forse la forma più vecchia di porta frecce e sono particolarmente conosciute tra i più giovani sia per la loro capacità (da 1 a 3 dozzine di frecce), che per la loro somiglianza con quelle degli antichi guerrieri indiani.

Un tipo di faretra da dorso pende ad angolo attraverso la schiena, con le frecce sporgenti sopra la spalla, un'altra pende in basso al centro del dorso per mezzo di finimenti.

Le faretre da dorso non sono spesso usate da arcieri su targa, ma molti cacciatori con l'arco le usano e gli arcieri che tirano su percorsi da campo, in preparazione alla caccia le usano per abituarsi a togliere le frecce rapidamente quando è necessario. Variazioni di faretra particolari sono fatte esclusivamente per la caccia. Di queste si parlerà nel capitolo della caccia con l'arco.

Accessori utili

Il primo articolo nella lista degli accessori, che pur non essendo assolutamente necessari, sono molto utili, è la corda per caricare l'arco. È di vari tipi che vanno da un telaio di legno su cui l'arco è legato, a una corda unica con sostegni in cuoio alla punta dell'arco. Le corde per caricare l'arco sono un articolo veramente utile per tre motivi:

- a) Permettono di tirare e allentare un arco con facilità e sicurezza per chiunque, incluso le donne e i più giovani.
- b) Impediscono di danneggiare un buon arco eliminando il ritorcimento dei bracci.
- c) Pesano sono poche onces e possono essere portate in tasca dall'arciere.

Altri accessori che sono utili per la maggior parte degli arcieri sono:

- 1) Una cassa per l'arco per trasportare e riporlo bene, e senza possibilità che sia danneggiato;
- 2) I punti fissi dove si staccano le frecce per assicurare una corretta sistemazione della freccia sulla corda.
- 3) La cera, utilizzata per prolungare la durata della corda dell'arco.
- 4) Un contenitore per le corde, per mantenerle alla stessa altezza del sostegno della corda e proteggere la cocca superiore dell'arco quando è allentato.
- 5) Una rastrelliera di deposito per tenere gli archi correttamente quando non si usano.

6) Infine da non dimenticare, una corda d'arco in più per ogni tipo di arco. Una rastrelliera di deposito può essere fatta da qualsiasi cosa: dagli uncini da parete su cui gli archi si appendono verticalmente, per mezzo del nodo delle corde all'incocco superiore, all'armadetto di tipo più decorativo che tiene da 3 a 6 archi orizzontalmente su attacchi, più le frecce e altre attrezzature.

Alcuni accessori che sono richiesti da "finezze" individuali sono i seguenti:

- a) Una camicia di protezione che ripara gli indumenti liberi dalla freccia e dalla corda dell'arco.
- b) Un mirino da arco per coloro cui interessa il tiro esatto alla targa.
- c) Una squadretta da arco: usata per misurare correttamente l'altezza del tirante e la posizione dei punti di stacco della freccia;
- d) Il borotalco per il guanto da tiro: per assicurare uno stacco dolce.
- e) Una cassa per l'attrezzatura utilizzata per trasportare senza pericoli una dozzina o più di frecce oltre ad altri accessori.

Equipaggiamento per giovanissimi

Ai bambini piace avere il senso della proprietà, e nel tiro con l'arco possono proprio averlo.

Possono far parte dello stesso gruppo o associazione come i loro genitori e fare le stesse cose nello stesso momento, unendo una pratica utile per la salute e il senso dell'amicizia con la disciplina e il senso competitivo.

I bambini possono iniziare in gruppi di famiglia a 5 o 6 anni. Di solito, però, un bambino arriva a 9 o 10 anni prima di avere un interesse attivo per questo sport.

Molti importanti produttori di attrezzatura per il tiro con l'arco la offrono adattata alle necessità dei giovani. Per i giovanissimi ad esempio, dai 5 o 6 anni fino a 10, completi

equipaggiamenti per il tiro con l'arco sono disponibili a 10 dollari o meno. Questi equipaggiamenti si basano su un solido arco di fibra di vetro, di una lunghezza e di un peso adatto al gruppo di tal età.

Per ragazzi e ragazze un po' più grandi, da 10 anni a 17, sono disponibili equipaggiamenti completi che includono un arco ricurvo "proprio come quello di papà".

Tali equipaggiamenti di solito vanno dai 20 ai 50 dollari.

Per chi non vuole un equipaggiamento completo, un arco dal prezzo dai 15 ai 20 dollari e una dozzina di frecce di legno appropriate, più il mezzo guanto o il guanto, la protezione del braccio e la faretra, costituirebbero un buon punto di partenza.

Nessun arco e freccia dovrebbero essere classificati come un giocattolo.

Qualsiasi punta con estremità di metallo usata su frecce per il tiro alla targa o da campo possono essere letali, perfino quando sono scoccate da un arco leggerissimo. Ciò significa che i giovanissimi devono essere sorvegliati quando usano l'equipaggiamento per il tiro con l'arco, e le norme di sicurezza dovrebbero essere inculcate in loro prima che abbiano l'occasione di fare esercizio da soli. La regola basilare è la stessa delle armi da fuoco:

Mai puntare una freccia su i qualcosa cui non volete tirare.

I bambini hanno un forte desiderio di tirare frecce diritte in alto nell'aria "per vedere quanto in alto andranno".

Questo esercizio deve essere scoraggiato. Esortateli, invece, a divertirsi col volo ad arco basso di una freccia e assicuratevi che abbiano molto spazio aperto per farlo.

Una competente istruzione negli elementi fondamentali del tiro, più una costante esercitazione delle norme di sicurezza, è il modo sicuro per avviare un ragazzo o una ragazza nel tiro con l'arco. Un esatto inizio porterà a un godimento che durerà tutta la vita.

CAPITOLO SECONDO

Regole basilari
per un buon tiro*Fasi preliminari*

Prima di tentare di approfondire la conoscenza di principi della forma del tiro, si dovrebbero dapprima imparare certi importanti fattori che sono preliminari necessari al vero tiro con l'arco. Il primo di questi è il corretto allacciamento dell'arco, senza danneggiarlo o farsi male.

Allacciamento dell'arco

Ci sono solo due modi sicuri per allacciare un arco. Di gran lunga il migliore ed il più semplice di questi è l'uso di un dispositivo di allacciamento.

Due tipi di tali dispositivi sono presentati nelle illustrazioni a lato.

Il più grande è un dispositivo di legno maneggevole, utile per un uso familiare nel tiro in un cortile recintato o per i membri dell'associazione di tiro con l'arco sia al chiuso sia all'aperto.

I lacci da corda più leggeri di dimensione tascabile sono ideali per l'uso individuale.

Un laccio da corda è un pezzo di filo di nylon resistente con tasche terminali di cuoio. Con il gancio più basso della corda dell'arco in posizione sulla cocca più bassa, e il gancio superiore infilato sopra il braccio dell'arco, le tasche terminali della corda dell'arco sono sistemate sulle punte dell'arco. Si tratta allora di una semplice questione di mantenersi sul centro del laccio, sollevare e far scivolare il gancio superiore del laccio sulla cocca.

Cominciare con un laccio d'arco è uno dei migliori investimenti di 2 o 3 dollari nell'attrezzatura per il tiro con l'arco, che sia possibile fare.

Per chi inizia senza un laccio per l'arco, o che preferisce tenderlo a mano, c'è un solo vero metodo sicuro di tensione. È chiamato il metodo "step-across" e si attua così:

- a) Prima di tutto il gancio della corda deve essere in posizione sulla cocca inferiore dell'arco tenuto nella sua

- posizione da una striscia di gomma o protezione della punta dell'arco.
- b) Tenendo l'altro gancio della corda nella mano sinistra, passate attraverso l'arco con la gamba destra cosicché l'impugnatura dell'arco sia contro la parte posteriore della coscia il più alto possibile.
- c) La vostra gamba destra si trova tra l'arco e il laccio, la pressione della coscia deve essere contro l'impugnatura dell'arco per evitare di piegare un braccio più dell'altro. Tenete il braccio superiore dell'arco proprio sotto la curva nella mano destra e mettete la curva inferiore sopra la tomaia del piede sinistro prestando attenzione a non fare toccare il pavimento o il terreno alle punte dell'arco (alcuni arcieri usano finimenti di cuoio fatti scivolare sopra la scarpa per tenere la punta dell'arco nell'esatta posizione). Ora fate pressione all'indietro con la vostra coscia sull'impugnatura dell'arco e allo stesso tempo piegate l'arco inclinando in avanti la vita e facendo pressione con la mano destra. Il gancio della corda tenuto nella mano sinistra può allora essere fatto scivolare al posto giusto nella parte superiore prima di allentare la pressione, assicuratevi che i ganci della corda siano saldamente sistemati nelle cocche dell'arco.

Il punto più importante da ricordare quando si usa questo metodo, che è largamente osservato nella maggior parte dei manuali di istruzione, è far scivolare il gancio del laccio superiore al posto esatto per mezzo del tatto. Gli occhi dovrebbero essere sull'allineamento della corda sopra la curva inferiore.

Se si fa ciò il laccio è tenuto in linea con il centro dei bracci dell'arco, non c'è pericolo di attorcigliare i bracci. Molti arcieri che usano questo metodo guardano solo il gancio del laccio superiore, non rendendosi conto che l'arco viene a curvarsi fuori della linea

mediana creando con la corda un angolo esterno al lato della curva inferiore. Questa pratica se continuata formerà un avvolgimento nel braccio.

Alcuni arcieri usano ancora la vecchia tecnica, ma meno sicura "spingi e tira" di tensione della corda. La maggior parte dei competenti, però, è d'accordo che questa tecnica è pericolosa. Se la mano che fa scivolare il gancio del laccio sopra il braccio dell'arco, dovesse scivolare, come accade talvolta, l'arco allacciato indietro potrebbe con terribile forza e la punta dell'arco potrebbe facilmente buttar fuori un occhio o rompere un timpano.

Possono usare questo metodo di tendere e allentare gli arcieri con esperienza, tuttavia un momento di incuria può farlo rimpiangere.

Usate il metodo "step-across", attraversate l'arco con una gamba, o meglio ancora prendete un dispositivo per tendere la corda dell'arco.

Fistmele (misura di un pugno)

"Fistmele" è un'antica misura inglese per la distanza tra l'impugnatura e la corda dell'arco quando è allacciata. È stato chiamato "misura di un pugno" perché è stata presa con il pollice disteso da un pugno chiuso.

Un termine più moderno è distanza della corda.

Sugli archi moderni, la distanza della corda è misurata ad angoli retti dall'incavatura più profonda nell'impugnatura sulla parte esterna dell'arco ("face").

Gli archi attuali hanno una tale varietà di disegni e misure che è impossibile stabilirne perfino la distanza normale o media della corda, tranne che per gli archi e bracci dritti. Per questi la distanza dovrebbe essere di circa 6 pollici.

Controllate i cataloghi dei produttori dove indicano la distanza della corda assicurata dai produttori nei loro

cataloghi.

Ai giorni nostri, le corde dell'arco in commercio sono fatte con recisione su macchine e la corda fornita con un dato modello d'arco assicura di solito la giusta distanza entro limiti soddisfacenti.

L'appropriata distanza della corda per una persona dipende dal suo stile di tiro. Non c'è un'altezza "esatta" della corda che permetta il massimo risultato su archi diversi o anche sullo stesso arco in condizioni variate.

Le nuove corde dell'arco si tenderanno, ma si stabiliranno alla loro lunghezza finale, se strofinate con un pezzo di stoffa quando l'arco è allacciato. Un vivace strofinamento scalderebbe la cera nella corda e permetterebbe ai fili che compongono la corda di fissarsi nella loro posizione finale.

Tenete la corda dell'arco alla distanza che vi offre il minor rumore, la minor vibrazione quando tirate, il minor colpo al polso e le frecce che volano dritte. La distanza della vostra corda non dovrebbe mai essere abbassata, in caso, per aumentarla, la corda viene avvolta semplicemente alcuni giri nella direzione in cui si tende il "servizio"².

Il punto di stacco

Il punto di stacco deve essere fissato e segnato.

Il punto di stacco si trova sulla corda dell'arco posto ad angolo retto rispetto al punto in cui sta la freccia, leggermente sopra la perpendicolare da 1/8 di pollice a 3/16 di pollice. Il punto in se stesso consiste di parecchi giri di filo o lanugine legati con una finitura o soprappiglio³ e rivestiti di chiaro smalto o di cemento tipo "Duco" o di uno degli altri disponibili in commercio, fatti scorrere sopra o calettati a caldo.

Il punto di stacco è di solito messo in posizione cosicché la freccia quando è nel punto esatto sulla corda, la sua cocca è riparata rispetto al punto di stacco dal sotto. Un doppio punto di stacco

cosicché la cocca della freccia si trova fra loro, è usato da alcuni arcieri.

Il vedere la freccia messa ad angolo leggermente più alto verso la corda, può sembrare fra, ma questa posizione contribuisce più a un dolce rilascio e volo, di quello in cui la freccia è messa ad angolo retto rispetto alla corda e all'appoggio della freccia.

Una squadretta d'arco è un utile aiuto nel collocare il posto corretto per un punto di rilascio, come pure nel misurare la distanza della corda.

L'occhio maestro

Molti principianti iniziano usando correttamente l'equipaggiamento uniformato e il sistema adatto e tuttavia si stupiscono perché le loro frecce non colpiscono il centro della targa.

Per alcune di queste persone la causa può essere rintracciata direttamente in un'inesatta immagine della mira.

Per chi usa di preferenza la mano destra, ma il cui occhio sinistro è quello dominante, può essere destinato illogicamente a mancare il bersaglio semplicemente perché non tirerà dove guarda.

È sempre meglio tirare con entrambi gli occhi aperti. La vostra percezione di profondità è maggiore e nella caccia il campo visivo più ampio. Però se il vostro occhio maestro non è allineato con l'asta della freccia il vantaggio è spesso perduto.

L'occhio maestro è semplicemente quello più forte.

Potete scoprire in pochi secondi qual è il vostro occhio maestro.

Stendete il vostro braccio destro con entrambi gli occhi aperti, additate un certo oggetto attraverso la stanza. Ora chiudete l'occhio sinistro, se l'oggetto è ancora in linea con il vostro dito teso, il vostro occhio maestro è quello destro. Se invece l'oggetto è fuori linea quando l'occhio sinistro è chiuso, aprite quell'occhio e chiudete il destro. Se l'allineamento ora è corretto, l'occhio

2. Il servizio è la parte della corda legata al centro e ad entrambi i ganci terminali

3. Soprappiglio: Punto di cucito molto fitto eseguito con filato resistente, generalmente allo scopo di unire due vivagni o comunque due lembi di tessuto.

maestro è il sinistro. Questo significa che se usate di preferenza la mano destra e il vostro occhio destro è quello maestro le cose procederanno normalmente, ma se usate di preferenza la mano destra con l'occhio sinistro dominante dovrà tirare l'arco da mancini per trarre vantaggio di un corretto allineamento. Molta gente ha migliorato notevolmente il proprio tiro dopo essersi resa conto di tale fatto e aver modificato lo stile del tiro di conseguenza.

Le affermazioni riportate devono essere accettate considerando che l'occhio maestro, pur riferendosi alla maggior parte della gente, ha le sue eccezioni. Alcuni possono tirare benissimo sia usando la mano destra che la sinistra.

Fasi corrette del tiro

Le madri nelle isole Baleari, vicino alla costa della Spagna, un tempo erano solite appendere il cibo per i loro figli sui rami di un albero, dove restava finché i più giovani riuscivano a farlo scendere con arco e freccia. Questo rozzo sistema fece dei bambini dei tiratori scelti.

Per gli aspiranti arcieri di oggi, però, la tecnica di addestramento degli abitanti delle Baleari anche se fosse efficace, non è pratica. È del tutto possibile imparare le regole fondamentali del tiro con l'arco leggendo del buon materiale istruttivo e poi mettendolo in pratica. Ogni qualvolta sia possibile però, cercate l'aiuto di lezioni da parte di persone competenti. Errori di forma o metodo passano spesso inosservati in un autoesame.

Ci vuole l'occhio pratico dell'esperienza per scoprirli e mostrarvi come superarli nel modo migliore.

Ci sono sei fasi nella tecnica di un tiro corretto: posizione eretta, sistemazione della freccia, tensione, presa e mira, stacco e accompagnamento di un colpo. La posizione in cui mettersi da parte del maggior numero dei tiratori è ad angoli retti rispetto alla targa.

Alcuni arcieri da gara variano questa

posizione mettendosi di fronte alla targa a un angolo leggermente minore dell'angolo retto. I piedi dovrebbero essere moderatamente aperti per un buon equilibrio, con il corpo eretto ma rilassato.

Girate la vostra testa verso la targa (sopra la spalla sinistra se usate la mano destra) e non muovetela.

Qualsiasi movimento del capo danneggerà il vostro tiro.

Tenete l'arco saldamente, ma non strettamente, nella mano sinistra (se non siete mancini). Il pollice e l'indice dovrebbero formare una "V" nella parte interna dell'impugnatura, la pressione dell'impugnatura dell'arco deve essere esercitata contro la base del pollice e la sindattila (membrana) tra il pollice e l'indice e non sulla parte ultima del palmo. Importante che la parte dietro del polso sia in linea con la parte dietro della mano. Il polso non deve essere piegato, poiché ciò metterà il vostro avambraccio in una posizione in cui la corda lo colpirà.

Tenendo l'arco orizzontalmente davanti a voi con la mano sinistra, afferrate una freccia per la cocca tra il pollice e l'indice della mano destra, sistematala attraverso l'appoggio della freccia con la piuma verso l'alto, e fatela scivolare dietro cosicché la cocca s'innesti nella corda proprio sotto il punto di stacco. Agganciate le piume tra le dita della vostra mano destra, protette dal guanto da tiro attorno alla corda, con la cocca della freccia tra il primo e il secondo dito. La cocca dovrebbe stare distesa lungo la piega della prima giuntura delle dita, allora girate l'arco in una posizione verticale.

Ora siete pronti per tirare l'arco.

Questa e un'azione continua e ininterrotta, consiste nello spingere la mano dell'arco in avanti mentre, nello stesso momento, la mano destra tira la corda e la freccia indietro verso il lato frontale della freccia.

Il braccio destro dovrebbe essere tenuto sollevato a livello della spalla mentre

è tirato indietro cosicché il braccio sia in linea con la freccia nel momento di tensione completa. I muscoli della spalla sostengono la maggior parte del lavoro di tensione.

Non afferrate l'arco strettamente e assicuratevi di fare un tiro completo con forza uniforme.

Quasi tutti i principianti hanno difficoltà con la freccia che cade fuori del supporto come la tirano indietro. Ciò è dovuto al fatto che agganciano le dita più profondamente quando tirano l'arco. La pressione crescente contro la freccia la fa attorcigliare strappandola dall'arco e dall'appoggio.

Il rimedio è rovesciare l'azione, in altre parole, agganciate le dita di più all'inizio e farle raddrizzare come la pressione della tensione aumenta.

Questo problema normalmente si presenta solo mentre s'impara e scompare dopo che l'arciere ha fatto un po' di pratica di tiro.

La tensione va mantenuta fino al "punto di appoggio", un posto ben definito sulla parte della guancia su cui sia il dito indice, che il dito medio della mano che tira, sono portati a ogni tiro.

Dovreste scegliere con cura un posto naturale e comodo per voi e mantenerlo conformemente. Posizione per ottenere risultati di tiro uniformi.

Dovete tirare sempre fino a quel punto di appoggio senza badare alla distanza cui si trova il bersaglio.

Se ciò non avviene, ai tiri s'imprimeranno diversi gradi di potenza e sarà impossibile un lancio uniforme.

Gli arcieri istintivi usano l'angolo della bocca come punta di appoggio, mentre chi tira con il mirino di solito si appoggia al centro inferiore del mento.

Quando si raggiunge la tensione completa, ci dovrebbe essere una leggera pausa, o periodo di tenuta, chiamato presa, mentre si prende la mira. Anche se la vostra freccia sarà vista fuori dal fuoco entro il limite della vostra capacità visiva non guardatela direttamente.

Concentratevi proprio sul centro della

targa, lasciando che il braccio dell'arco si sistemi istintivamente per il tiro.

Questa è la stessa tecnica di mira come quella usata dai giocatori di bocce, dai giocatori di tennis e dagli appassionati del tiro veloce (vedi istruzioni per la mira nelle pagine seguenti).

È chiamata "presa di mira istintiva". Sarete sorpresi dalla rapidità con cui il braccio dell'arco automaticamente vi dà l'esatta elevazione per distanze diverse.

Quando si tiene l'arco a tensione completa, è necessario continuare ad aumentare tale tensione mediante quella (tensione) dei muscoli della schiena. Sebbene possa sembrare di essere in grado di tenere l'arco a tensione completa, questo si può fare solo aumentando la tensione che sembra completa. È come alzare e tenere un forte un peso. Esso sembra più pesante quanto più a lungo è tenuto, ed è necessario alzarlo di più in continuazione per mantenere il peso nella stessa posizione.

La stessa cosa avviene quando si tiene un arco a tensione completa. Se non viene applicata una forza supplementare la freccia scivolerà in avanti e non vi troverete alla tensione completa per lo stacco. L'aumento di tensione vi darà automaticamente lo stacco corretto.

Quando lo stacco è effettuato con l'impiego dell'intera energia dei muscoli della schiena, il movimento della mano che esegue lo stacco può essere fatto bene soltanto se all'indietro e questo è appunto il modo in cui dovrebbe avvenire.

Il modo errato, da parte della mano che esegue lo stacco è di fare il movimento all'infuori della faccia anziché diritto all'indietro, può essere corretto solamente con questo indiretto avvicinamento di tensione dei muscoli della schiena durante la presa.

Non si lascia realmente andare la corda dell'arco; È piuttosto una specie di fuga della corda dell'arco per mezzo di questa tensione supplementare.

L'accompagnamento del colpo in ogni

tiro è altrettanto importante nel tiro con l'arco come nel golf, tennis, gioco delle bocce, eccetera.

L'accompagnamento del colpo nel tiro con l'arco consiste nel tenere il braccio dell'arco perfettamente fermo mentre la freccia sta compiendo il percorso verso la targa.

Un improprio accompagnamento del colpo generalmente deriva dall'ansia dell'arciere di vedere dove colpisce la freccia.

Se l'accompagnamento del colpo è perfetto, la mano dell'arco non si abbasserà per niente e l'arco resterà nella posizione di stacco finché la freccia non colpisce la targa.

Il successo è raggiunto sviluppando una tecnica definita.

Questa si può fare nel migliore dei modi ottenendo i servigi di un esperto istruttore di tiro con l'arco.

Ciò può anche essere fatto per conto vostro esercitandovi gradatamente nei punti fondamentali come indicato qui.

Se cominciate bene non avrete il problema di eliminare cattive abitudini più tardi.

CAPITOLO TERZO

Variazioni
del metodo di mira*Tiro istintivo*

Vi sono due principali metodi per dirigere le frecce alla targa e due variazioni tra questi.

Il metodo usato dalla maggior parte degli arcieri è quello della mira istintiva menzionato nei precedenti capitoli.

Il termine tiro istintivo si spiega da solo. Implica una naturale coordinazione tra gli occhi e il braccio che regge l'arco, gli occhi che considerano la distanza alla targa e il braccio dell'arco che alza la freccia all'altezza corretta per quella particolare distanza questa è la stessa tecnica di mira usata in altri sport.

Se si è giocatori di tennis, non si guarda la racchetta, ma ci si concentra su ciò che si vuole che la palla colpisca, se si è giocatori di "bowling" non si guarda la palla, ma ci si concentra invece sui birilli, lasciando che il braccio mandi la palla dove dirigono gli occhi.

Si applica la stessa tecnica per lanciare una palla e tirare con la fionda.

Il "tiro istintivo" richiede che gli occhi convergano solo ed esattamente sul centro della targa.

Concentrandosi su questo punto, si vede anche la mano che tiene l'arco e la freccia, ma non del tutto chiaramente, poiché quando gli occhi convergono su qualcosa a una certa distanza, gli oggetti vicini saranno fuori dal fuoco o leggermente offuscati. Comunque, anche una visione indistinta della freccia darà una giusta idea in merito all'esattezza dello spostamento in verticale, cioè permetterà di rendersi conto se lo spostamento verticale è esatto e servirà come un buon mezzo di prova durante le prime fasi di apprendimento del tiro istintivo. Man mano si progredirà nell'esercizio, lentamente ma con sicurezza, si comincerà a non curarsi quasi totalmente della freccia e a concentrarsi sempre più sul centro della targa.

È allora che si scoprirà che il braccio che regge l'arco automaticamente si cura dello spostamento verticale. Un

arciere istintivo può fare un buon lavoro di tiro quando la targa è illuminata solo debolmente ed egli è nell'oscurità totale. L'arciere veramente istintivo tirerà da una posizione poco meno che eretta in antitesi con la posizione eretta dell'arciere con mirino.

È necessario piegare il busto leggermente sull'arco, cosicché l'occhio sia direttamente sopra la freccia. Questo è l'allineamento verticale e se la freccia non va nel punto verso cui è puntata può essere necessaria un'inclinazione di qualche grado sulla finestra dell'arco affinché la freccia sia in linea con l'occhio. In questa posizione tutto il busto s'inclina in avanti e l'arco è inclinato a un angolo adeguato. Il fattore di controllo che determina quest'angolo è la posizione dell'occhio direttamente sopra la freccia.

L'intensa concentrazione esattamente sul centro di qualsiasi bersaglio cui si sta tirando è il segreto del tiro istintivo. Questa concentrazione deve essere totale.

In ogni tiro l'intero corpo dalle punte dei piedi alla sommità del capo deve essere interessato. Qualsiasi altro pensiero deve essere eliminato dalla mente. Esattamente il centro del bersaglio è il fuoco della completa e indivisa attenzione.

I piedi sono un poco protesi, le ginocchia sono leggermente piegate, in una posizione semi accovacciata come se stesse per scattare su qualcosa, il segreto di tutto è la concentrazione. Tutto il corpo è proteso per raggiungere questo scopo, come se si stessero concentrando tutti gli sforzi sul bersaglio che è sulla targa, non su tutta la targa, ma proprio nel suo centro, sia che si tratti di una foglia, di un cervo o di un elefante.

Il tiro istintivo è consigliato solo per la caccia e lo svago. Infatti, il corpo umano non può stare in piedi sottoposto all'intensa concentrazione necessaria al tiro in una gara.

Ne risentirebbe la salute che ne risulterebbe minata. **Comunque nessun**

altro metodo di tiro procurerà tanta consistente accuratezza al tiro quanto "l'istintivo".

Il metodo istintivo di tiro della freccia è quello "spingi e tira", poiché la mano che tiene l'arco spinge nello stesso momento in cui l'altra mano tira indietro la freccia.

In altri metodi di mira, il braccio che tiene l'arco di solito è completamente allungato, e il tiro è eseguito dall'altro braccio. Quando si comincia a imparare a tirare con l'arco, è meglio stare abbastanza vicini alla targa, ad esempio, a circa 20 piedi.

Ciò assicurerà un numero maggiore di colpi e uno minore di frecce perdute. Mentre s'impara, ci si dovrebbe preoccupare di più a eseguire in maniera perfetta i movimenti delle diverse fasi del tiro che a colpire il centro del bersaglio a ogni tiro. Una volta che si è padroni della tecnica esatta ci si può preoccupare della precisione della mira. Dopo che ci si è esercitati alcune volte a 20 piedi, si acquisterà il "tatto" di come prendere la mira a quella particolare distanza. Quando si colpisce esattamente e particolarmente la targa a 20 piedi, si può indietreggiare a 30 piedi, e poi a 40 piedi, eccetera. A ogni distanza ci si renderà conto che gli occhi e il braccio che tiene l'arco si adattano molto rapidamente al cambiamento richiesto.

Quando si è pronti a tirare a distanze maggiori il problema della mira è un po' complicato dalla traiettoria della freccia, più lungo è il tiro, più ampia la parabola della freccia in volo. Si deve rendere ben visibile questa parabola della freccia per colpire la targa a distanze diverse. Anche questo fa parte del processo istintivo e non è proprio complicato quanto sembra. Più ci si eserciterà a usare il proprio arco, migliore diventerà la propria abilità a trovare il campo di tiro e si colpiranno le targhe con regolarità ed esattezza sempre maggiori, anche a distanze considerevoli.

La distanza delle targhe non è considerata in termini di yard.

L'esperienza insegnerà un "tatto", un "tocco", per il tiro, e la mano che tiene l'arco fornirà subito la corretta elevazione, ovvero lo spostamento in verticale.

Ci sono 2 ragioni che spiegano la duratura popolarità del tiro istintivo.

Primo: la soddisfazione di raggiungere la precisione solo sfruttando le capacità che la natura ha dato, senza dipendenza alcuna dai mezzi meccanici. Secondo:

il fatto che tale tiro è l'ideale, il tipo di tiro veramente adatto alla caccia con l'arco, quando si deve decidere nella frazione di un secondo (cioè quasi immediatamente) e si devono compiere tiri rapidamente e da posizioni strane.

Gli arcieri istintivi sono in grado di lanciare una freccia accuratamente verso una targa e più velocemente degli arcieri con mirino.

Ancora, l'arciere istintivo non è ostacolato da una posizione immobile del corpo, ma può, e spesso lo fa, tirare da posizioni strane come rannicchiato, inginocchiato o anche seduto.

Può anche inclinare l'arco su un lato per tirare quando è nella folta boscaglia o sotto dei rami pendenti verso il basso.

Tale mobilità di tecnica è un netto vantaggio per la caccia.

Così per l'arciere interessato principalmente alla caccia con l'arco e al tiro a un bersaglio casuale o al tiro da campo in preparazione alla caccia, **lo stile (il metodo) istintivo, di mira è il migliore e il più adatto.**

Tiro ad arco nudo

Un metodo di prendere la mira simile al metodo istintivo e che sfrutta "l'immaginazione della distanza" è quello denominato "tiro ad arco nudo". In questo metodo l'arciere guarda la targa e nient'altro, ma è tuttavia consapevole di vedere la dimensione dello spazio tra la punta della freccia e la targa.

La grandezza di questo spazio o "spazio vuoto" diventa una misura dell'angolo di

elevazione (o angolo dello spostamento verticale) e l'arciere consapevolmente usa questa misura per una verifica della distanza.

Ci sarà una certa distanza quando la punta della freccia sarà messa con la mira proprio in direzione della targa. Questo sarà conosciuto come il "proprio campo orizzontale" (tiro rettilineo). Oltre questo campo la punta della freccia deve essere puntata con mira più alta.

Questo metodo comporta qualche tentativo ed errore finché non si acquisterà la percezione della dimensione dello spazio per qualsiasi distanza data.

Tiro frettoloso

Il tiro frettoloso strettamente collegato al "congelamento" colpisce la coordinazione tra l'occhio e il muscolo e rende impossibile ottenere la tensione massima prima di sganciare la freccia.

Due ne sono le cause: un arco troppo pesante per la trazione e un tiro effettuato troppo velocemente per il forte desiderio di vedere la propria freccia nel centro del bersaglio della targa.

Non tendere l'arco completamente fino al punto di appoggio o sganciare la freccia prima di raggiungere il punto di appoggio ne sono i sintomi.

Condannando il tiro frettoloso, si deve evidenziare che ci sono due tipi di arcieri con tiro frettoloso:

- 1) Il tipo a tiro breve, in cui lo sgancio della freccia è effettuato prima di giungere al punto di appoggio (ciò deve essere evitato ad ogni costo). Una giusta precisione non si può mai raggiungere sia sul campo di tiro alla targa, sia sul terreno di caccia fintanto che questo errore è presente.
- 2) D'altro canto l'arciere veramente istintivo può anche essere un arciere frettoloso. La differenza tra i due, e c'è una grande differenza. È che quest'ultimo tende la corda sempre

completamente, fino al punto di appoggio, anche se c'è poca o nessuna pausa prima dello sgancio. Il cosiddetto tiro istintivo è eseguito durante i movimenti di "spingi e tira" e, dopo un po' di esercizio, un arciere veloce colpisce il bersaglio quando raggiunta la tensione totale, completa, sgancia simultaneamente la freccia.

Tirando con un mirino

Anche se personalmente non uso un mirino, avendo imparato a tirare con l'arco prima che entrassero in uso i mirini, è mia convinzione che imparare a tirare con un mirino è il modo migliore, anche se uno può essere interessato solo alla caccia.

Tirate con un mirino rivelerà un modo errato più velocemente di quanto si tira senza di esso.

Nonostante i mirini siano relativamente nuovi nel tiro con l'arco. Il loro uso è ora universale.

Gli arcieri che usano mirini hanno vinto ogni maggior torneo in tutti i tipi di gare, e un numero sempre in aumento di cacciatori con l'arco è portato ogni anno a usare il mirino. Negli anni recenti migliaia di uomini, donne e bambini sono stati avviati al tiro con l'arco in percorsi per il tiro con l'arco al coperto. Senza eccezione, gli istruttori in tali istituzioni hanno pensato che il modo più veloce per aiutare i principianti a raggiungere l'accuratezza è avviarli facendo loro usare il mirino.

Gli arcieri che usano sui loro archi un dispositivo di mira meccanico sono chiamati "liberi stilisti" (arcieri con stile libero).

C'è una grandissima quantità di mirini sul mercato.

Questi vanno da un singolo perno fisso o mobile a un insieme di strumenti ottici di precisione. La maggior parte dei mirini impiega un sostegno sistemabile, perno, prisma o reticoli sporgenti dal lato dell'arco, che possono essere mossi in su o in giù su un'asta fissa,

permettendo all'arciere di prendere la mira direttamente sulla targa da qualsiasi distanza.

Un nastro bianco si attacca di solito all'asta fissa del mirino, su cui l'arciere segue gli adattamenti della sua distanza come l'arco è nella posizione di quando si è presa la mira. L'elevazione viene cambiata facendo scivolare il mirino verso l'alto o verso il basso sull'asta.

Si può anche fare una correzione orizzontale sistemando il perno o l'apertura per aumentare o diminuire la distanza che esso dirige il lato dell'arco. L'arciere deve tirare un numero di frecce a ogni distanza per determinare esattamente dove dovrebbe essere sistemata la mira per quella distanza e poi segnare la graduazione sull'asta del mirino.

Mentre si sistema l'elevazione, il mirino dovrebbe essere spostato verso l'alto per abbassare il punto di battitura della freccia, e abbassato per rialzarlo, in altre parole più lontano tirate, più basso sarà il vostro mirino. Una volta che le posizioni della distanza sono state determinate e segnate sull'asta, tirare a una qualsiasi distanza conosciuta è possibile muovendo semplicemente la posizione del mirino per quel punto. Alcuni degli archi da gara attuali più belli hanno costruito il mirino entro l'arco come parte integrante e con un sistema di accessori intercambiabili come sostegni fluorescenti, prismi e anelli con reticoli disponibili.

Speciali mirini telescopici sono anche fabbricati da ditte di strumenti ottici ben conosciute per l'uso sugli archi.

Quanto si tira con l'aiuto di un mirino è consuetudine abbassare il punto di appoggio dal lato della freccia ed esattamente sotto il centro del mento. A tensione completa la corda dell'arco è allineata con il centro del mento e la punta del naso.

Per ottenere una corretta immagine di mira, l'arciere di stile libero deve tenere il suo arco in una diritta posizione verticale.

È possibile quando si usa un mirino per la caccia usare il lato alto dell'appoggio della faccia, ma l'arco non dovrebbe essere inclinato.

Una volta che si è stabilita l'adatta forma di tiro, l'arciere interessato alla caccia con l'arco può passare allora al tiro istintivo se lo desidera. Molti arcieri istintivi che sviluppano errate abitudini di tenere o scoccare la freccia, spesso passano all'uso temporaneo di un mirino per correggere i difetti.

Punti di mira a falso scopo

Negli anni passati, alla maggior parte dei principianti nel tiro con l'arco s'insegnava il metodo del punto di mira proprio all'inizio. Chi tira al punto di mira non guarda la targa. Prende la mira sopra la punta della freccia in un punto prefissato o indica dei punti sul terreno tra l'arciere e la targa.

Egli non sposta mai i suoi occhi dalla faccia alla targa finché non ha scoccato la freccia. Come si può vedere questo metodo comporta un certo tentativo e una possibilità di errore finché non si è capace di afferrare l'esatto punto di mira per qualsiasi distanza data.

Oggi questo metodo è stato largamente sostituito dall'uso dei mirini.

Ci sono argomentazioni costanti relative ai rispettivi meriti e vantaggi dei vari sistemi di mira.

È sufficiente dire che ognuno ha il suo posto. L'eventuale arciere dovrebbe provarli tutti, decidere qual è il migliore per suo stile particolare e il suo tipo di tiro, e non abbandonarlo, pur essendo allo stesso tempo indulgente verso chi usa un altro sistema.

Comuni errori di tiro e come correggerli

Essendovi riforniti di equipaggiamento, con un arco del giusto peso di tiro e frecce esattamente accoppiate e avendo conosciuto a fondo i punti fondamentali di un buon tiro, siete ora sulla strada di

diventare un buon arciere.

Prima che possiate fare un vero progresso però, dovete correggere i piccoli errori, come si presentano.

Ogni arciere incontrerà questi problemi. Il miglior equipaggiamento del mondo non li supererà, e se non controllati prontamente, prima di diventare abituali, può non essere facile a correggerli.

È di solito molto difficile per un principiante scoprire i propri errori, e a questo proposito un esperto istruttore risulta utile.

Mancando un istruttore, un principiante riesce a valutare i suoi errori mediante l'uso temporaneo di un mirino. (bowsight).

Se non volete usare un mirino per la caccia o per il tiro sul campo, è tuttavia consigliabile provarne uno mentre s'impara. Le abitudini di una buona presa e di un buon stacco della freccia che esso sviluppa porteranno al tiro istintivo. Man mano progredite nel tiro, le vostre frecce cominceranno a raggrupparsi strettamente insieme nella targa. Però, mentre le vostre frecce si possono raggruppare, il raggruppamento può essere alto, basso o su un lato rispetto al centro della targa. Questo naturalmente è meglio che avere una freccia nel centro e le altre sparse. Un gruppo mostra consistenza nella tecnica del tiro. I seguenti suggerimenti possono aiutare a spostare il gruppo delle frecce più vicino al punto in cui dovrebbe essere.

Raggruppamento delle frecce troppo alto

Potete stare aprendo la vostra bocca nel momento in cui tirate, abbassando così il punto di ancoraggio.

Potete stare anche esagerando leggermente tirando la corda dell'arco indietro oltre il vostro regolare punto di ancoraggio.

Ancora, il vostro punto di stacco può essere scivolato in basso leggermente.

Raggruppamento delle frecce troppo in basso

Ciò avviene sia che non tendiate completamente la corda fino al punto di ancoraggio, sia facciate avanzare in avanti la mano che tiene la corda nell'istante in cui eseguite il tiro.

Raggruppamento delle frecce sulla destra

È causato sia da frecce con la parte centrale dell'asta non sufficientemente resistenti rispetto al peso dell'arco, sia perché tenete la corda più all'interno di dove si tiene normalmente sulle dita che tendono la corda.

Ancora, potete non allineare il vostro corpo ad angoli retti rispetto alla targa, cambiando così l'angolo di tiro.

Raggruppamento delle frecce sulla sinistra

È causato sia dalle frecce con la resistenza errata dalla parte centrale dell'asta, sia perché spostate la mano che tiene la corda lontano dal punto di ancoraggio. Una presa troppo stretta sull'arco costituisce un'altra causa. L'arco deve sempre essere mobile tra il pollice e la nocca (articolazione).

Raggruppamento delle frecce sia in alto che a destra

Può essere causato sia dando uno strattone, che tirando indietro e verso l'interno la mano che compie il tiro nel momento in cui la freccia è scoccata. Un'altra causa è tenere la corda dell'arco più lontana, internamente, di dove si tiene sulle dita che eseguono il tiro.

Raggruppamento delle frecce sia a sinistra che in basso

È causato dal lasciar cadere il braccio che tiene l'arco non appena la freccia è scoccata. Dovete accompagnare il tiro mantenendo la vostra posizione finché la freccia colpisce la targa.

Altri errori

Se incontrate delle difficoltà con "la mira" delle frecce, o con il volo irregolare delle medesime, e sapete che hanno la parte centrale della durezza corretta per il vostro arco, la difficoltà può essere causata dal punto di stacco che è troppo basso. Tentate di spostarlo verso l'alto $1/16$ a $1/8$ di pollice.

Quando in tiri lunghi le frecce vanno verso un lato ciò può essere causato se si gira la mano che tiene l'arco troppo lontano verso l'interno. Impugnare l'arco in modo che il polso sia in diritto allineamento col braccio costituisce un rimedio a ciò.

Una causa abbastanza comune di volo errato della freccia o di frecce che sono tirate troppo lontano a destra o a sinistra è spesso difficile da scoprire da parte di chi tira.

Questa causa è spesso nel "piatto" della freccia.

Il "piatto" della freccia è un pezzo di cuoio, plastica o metallo sul lato dell'arco contro cui l'asta della freccia poggia quando è piazzata sul supporto dell'arco.

Il suo scopo è di impedire di segnare il legno dell'arco attraverso un continuo contatto con le frecce.

Dovuto a variazione nello stile di tiro individuale, il "piatto" della freccia in origine fornito sull'arco mentre va bene per la maggior parte degli arcieri non può dare risultati soddisfacenti per tutti. Alcuni dei modelli di arco attuali hanno i "piatti" delle frecce regolabili e che possono essere spostati indietro o in fuori finché messi proprio nel punto

giusto, secondo lo stile di chi tira. Gli archi sprovvisti del “piatto” dell’arco regolabile possono essere tuttavia adattati all’individuo costruendo il “piatto” con strati supplementari di cuoio o altro materiale.

Questi strati possono essere applicati per un tiro di prova e più tardi incollati. Per portare un esempio, io penso che per il mio stile personale di tiro sia necessario costruire i “piatti” per le mie frecce 1/4 di pollice in totale. Talvolta le frecce colpiscono violentemente l’arco, ciò può essere causato dalla tensione errata della corda. Questo si può correggere allentando un po’ la tensione.

Se un pugno (con pollice teso) è troppo poco, la parte dietro (il rovescio) della freccia, può colpire violentemente l’arco quando passa.

Provate alcuni attorcigliamenti nella corda dell’arco per aumentare la distanza della corda dell’arco.

Anche il punto di stacco può essere troppo basso.

Una corda che colpisca violentemente il braccio che regge l’arco è causata o dal piegare il polso del braccio troppo lontano o facendo ruotare il gomito del braccio che tiene l’arco troppo lontano verso l’interno.

Un’altra causa più evidente sarebbe dare un colpo nel momento dello stacco della freccia.

Provate anche in modo da essere certi che la parte dietro del vostro polso sia in linea con il vostro braccio.

Non potete mutare il vostro punto di appoggio e attendervi risultati consistenti.

L’alzare, abbassare o inclinare la testa sposteranno il punto di appoggio e provocherà un volo errato della freccia.

La risposta è sviluppare una posizione consistentemente uniforme.

Una pressione irregolare delle dita sulla corda dell’arco è una causa comune di brutti stacchi.

Se un dito o due dita portano la maggior parte del peso di tiro (della tensione), il

dito che non porta il peso prolungherà lo stacco.

Tenete il polso della mano che tira diritto, ma rilassato e fate in modo che tutte e tre le dita che tirano si dividano equamente il peso della trazione.

Il problema del congelamento

Di tutte le malattie che colpiscono gli arcieri, sia i più anziani che i principianti, il “congelamento” è la più virulenta e difficile da vincere.

Il “congelamento” è l’incapacità di spostare il punto di mira o mirino al centro della targa e tenervelo mentre si attua uno stacco corretto.

È difficile credere che questa situazione possa esistere salvo che non la si sia sperimentata.

L’arciere è preso da uno stato simile a un forte stato febbrile.

Un arciere da massimo torneo può tirare un colpo senza mira e cadere così in ranghi più bassi.

Quando accade è perché l’occhio comanda lo sgancio prima che la mente possa controllare.

La sola cura conosciuta per correggere il congelamento, o il tiro di un colpo frettoloso senza mira dovuto ad ansietà eccessiva comporta un dispositivo chiamato “clicher” (dispositivo per produrre un suono secco metallico).

Questo è una leggera striscia di metallo elastico montato nella finestrella per il mirino dell’arco proprio davanti all’appoggio della freccia, cosicché è messo in posizione alla fine della punta della freccia quando è in completa tensione.

La freccia è stesa tra la superficie dell’arco e del “clicher”.

Quando si raggiunge la tensione normale, si prende un punto di mira fisso, e allora si aumenta leggermente la tensione spostando la mano che tira la freccia.

Questo porta la punta della freccia a liberarsi dal “clicher” e il suono della

striscia di metallo contro la finestrella del mirino domanda automaticamente ai vostri riflessi di sganciare la freccia. Quando si usa un “clicher” si deve essere cauti e proseguire con una tensione in cui sia sempre presente il punto di mira e il tiro, cosicché lo sgancio sia dolce ed equilibrato. Per sviluppare un controllo anche maggiore, esercitatevi tenendo lo sgancio da mezzo secondo a un secondo o più dopo il “clicher”. L'uso di questo dispositivo ha restituito la fiducia in se stessi e un positivo controllo a molti arcieri.

Non lasciatevi scoraggiare da questo capitolo sugli errori del tiro, alcuni degli errori qui elencati possono accadere, ma certamente non tutti, ed essi, per la maggior parte, sono facili da correggere. Ricordate che il tiro con l'arco è un gioco di abilità e l'abilità in qualsiasi sforzo è acquisita soltanto con la pratica e la tecnica esatta.

Un arco usato correttamente è un'arma precisa e la sua efficacia è limitata solo dal progresso del singolo arciere.

Il tiro con l'arco come svago

Il tiro con l'arco è essenzialmente uno sport di compimento.

Qualsiasi grado di abilità si raggiunga è dovuto principalmente ai propri sforzi. Anche se gli arcieri di solito tirano in gruppo, lo sport è tanto adattabile che si possono passare molte piacevoli ore tirando da soli. Lo si può godere per tutto l'anno in luoghi coperti e all'aperto, in qualsiasi periodo della propria vita, dalla prima giovinezza all'età avanzata.

Il tiro con l'arco è uno sport che ha come presupposto naturale “lo stare insieme e fare le cose insieme”.

A molte coppie, che trovano soddisfazione nel passare le ore libere insieme, il tiro con l'arco offre possibilità che non ha uguali nella maggior parte degli altri sport.

Quasi ogni gruppo familiare accetta con gioia un divertimento sano che coinvolge l'intera famiglia.

Marito e moglie diventano veri compagni di tiro. E attenti ai più giovani! Essi possono, e di solito lo fanno finire di diventare più esperti degli adulti. I genitori possono essere orgogliosi non solo perché dividono un interesse di divertimento con i loro figli, ma anche perché vedono la loro abilità aumentare.

Il tiro con l'arco può essere praticato nel proprio cortile e, infatti, una targa multicolore costituisce un'attraente decorazione per il prato i monticelli dietro la targa di fieno ammucchiato o trucioli si possono acquistare a poco prezzo e forniscono un buon servizio. Il monticello deve essere sistemato in una posizione in modo tale che aeree dietro e sui lati non siano punti di pericolo qualora vi si perdano le frecce. Il terreno in salita dietro il monticello o il lato di un'autorimessa o di una stalla costituirà un riparo per le frecce alte affinché possano essere facilmente tolte. Anche due balle di fieno in aggiunta, sistemate alcuni piedi dietro il monticello della targa costituiranno una buona fermata nella parte posteriore. Le facce della targa sono attaccate al monticello con grandi pioli che si possono fare con un filo metallico. Con tale sistemazione, i membri di una famiglia possono imparare ed esercitarsi in qualsiasi momento libero disponibile. Un avvertimento di cautela a questo proposito: quando i più giovani sono nella fase di apprendimento, non si lascino soli. Una sorveglianza adatta lascerà tranquilli i propri vicini.

Associazioni di tiro con l'arco

Il modo per ottenere divertimento dal tiro con l'arco è unirsi a un club. Ci sono migliaia di club in tutto il mondo.

Alcuni sono associazioni di tiro alla targa, dove si tira attenendosi alle regole dell'associazione nazionale di tiro sul campo, e altre sono associazioni

di tiro con l'arco su campo affiliate all'associazione nazionale di tiro con l'arco su campo.

Inoltre, ci sono molti gruppi indipendenti che si scambiano tiri con altre associazioni nella loro zona immediata.

Più avanti, in questo libro, si esamineranno le differenze e le somiglianze fra questi gruppi diversi. Per ora è sufficiente sapere che in qualsiasi posto abitate, ci sono buone possibilità che ci sia vicino un'associazione di tiro con l'arco di un certo tipo. Ad esempio ci sono nel raggio di 40 miglia dal centro della città di New York più di 150 associazioni di tiro con l'arco che possiedono o permettono l'accesso a campi di tiro. Se non avete mai sentito parlare di un club nella vostra zona tentate con la camera di commercio o con i negozianti locali di articoli sportivi che hanno in magazzino l'equipaggiamento per il tiro con l'arco. Se non ne sono a conoscenza, mettetevi in contatto con la N.A.A. (Associazione Nazionale di tiro con l'arco) o con la N.F.A.A. (Associazione nazionale di tiro con l'arco su campo) per trovare il club o la lega associata più vicini.

E nel caso raro che non ci siano club vicini, potreste considerare l'eventualità di iniziarne uno. Non è difficile, e le istruzioni si troveranno nell'ultima parte. L'essere soci di un club di arcieri comporta due grossi vantaggi.

Il primo e principale è di avere un posto per tirare, sia come gioco che come competizione con altri che si divertono praticando lo stesso sport, secondo è la possibilità che un club offre agli arcieri che mancano di esperienza di poter usufruire dei consigli dei membri più esperti sulla forma di tiro, attrezzature speciali ecc.

Tiro a un bersaglio casuale

Oltre allo sport praticato nel proprio cortile di casa a quello praticato in un circolo, come membro, ci sono altre

forme di tiro con l'arco che si possono esercitare per divertimento e per fare esercizio. Un'eccellente variazione, che può essere giocata da due o più arcieri, è detta "tiro al bersaglio casuale".

Questo tiro è effettivamente dominante dai giorni in cui l'arco e la freccia erano la principale arma da guerra in Inghilterra.

A quel tempo s'istituivano tra città corsi di tiro al bersaglio casuale con editto regio per tenere i giovani in buona forma di tiro.

Tutto quanto serve è un tratto di terra, come un pezzo di bosco, prato pascolo o campi. I poderi sono idealmente adatti al tiro al bersaglio casuale, il gioco è iniziato da un arciere che sceglie un bersaglio conveniente come un ciuffo d'erba, un pezzetto di carta, una piccola montagnola, eccetera, tutti gli arcieri presenti tirano a turno al bersaglio raccolto e chi arriva più vicino o che attua il miglior tiro ha il privilegio di scegliere il bersaglio per chimo tiro. Il gioco può essere reso più interessante segnando il punteggio.

È utile dire che questo è il tiro istintivo nella forma inglese, e i partecipanti diventano presto buoni giudici di distanza su terreno di tipo diverso.

Questo è un esercizio particolarmente buono per l'arciere che intende fare della caccia con l'arco.

Dopo una stagione di questo tipo di tiro, l'arciere è ben preparato per tiri alla selvaggina entro un campo ragionevole.

Il golf col tiro con l'arco

Il golf con il tiro con l'arco è un grande divertimento e conduce idealmente alla partecipazione della famiglia.

Come dice il nome stesso, è simile al golf tranne che si usano archi e frecce al posto di palle da golf.

La sistemazione ideale è di avere accesso a un regolare percorso di golf.

Naturalmente, il golf con l'arco non si può praticare mentre sono sul percorso regolari giocatori di golf. Talvolta però

gli arcieri possono prendere accordi con un locale circolo di golf per usare il percorso nei giorni in cui non sono presenti i giocatori di golf o forse nelle prime ore del mattino prima che i regolari giocatori di golf vi giungano o durante i mesi invernali. Un regolare percorso di golf è senza dubbio una necessità per questo sport. Spesso è meglio cercare una zona di terreno libero (ideali sono gli ondulati terreni delle fattorie) e ottenere il permesso di usarlo dal proprietario. Tutto ciò di cui avete bisogno per tracciare un percorso sono dei paletti con in cima una bandierina di stoffa, per segnare le posizioni di tiro e le postazioni della targa.

Nel tracciare il vostro percorso potete attuare notevoli variazioni entro le distanze dal “tee” (supporto su cui poggia la palla da golf) alla “buca”. Ad esempio da 50 yard a 400 yard o più. Con stretta dipendenza dallo spazio disponibile. Ogni qualvolta è possibile, collocate le buche su collinette o alture dove un colpo mancato significa un lungo tiro di ritorno. Se si gioca su un regolare percorso di golf, è una buona idea sistemare le posizioni della targa proprio lontano dal verde, sulla cima di un ostacolo. La “buca” o targa è una qualsiasi palla leggera come una palla da tennis. Quando gli arcieri si avvicinano al verde sono pronti a “battere” la palla (per farla entrare in buca) la palla è sistemata su un filo metallico che sta a 2 piedi circa sopra il terreno. Ogni gruppo dovrebbe portare il suo sostegno e la sua palla. Mentre non è necessaria alcuna attrezzatura particolare per giocare, è utile qualche variazione di frecce. Una freccia di peso leggero è di piccolo diametro che offre una maggior distanza nei “colpi”. I punti sul campo all'avvicinarsi delle frecce impediranno loro di scivolare.

Le frecce con l'asta con lanuggine sono maneggevoli per tiri vicini, e le “mazze” (quelle che servono per colpire la palla) dovrebbero avere le punte smussate.

Il punteggio si segna allo stesso modo che nel golf regolare, ad esempio, il numero di colpi effettuati in ciascuna buca. Non sono necessarie altre norme oltre a quelle raccomandate dalla N.F.A.A. (Associazione arcieri su campo nazionale):

- 1) Non è permessa alcuna esercitazione preliminare sul percorso.
- 2) Tutti gli arcieri di un gruppo tirano una freccia dal supporto su cui poggia la palla verso la targa.
- 3) In ogni tiro seguente l'uomo la cui freccia è più lontana dalla targa tira per primo.
- 4) Per “tirare” la palla deve essere colpita dal suo supporto.
- 5) Nel caso di una freccia perduta, si deve aggiungere un punto al punteggio del concorrente e il tiro successivo sarà fatto da una posizione il più vicino possibile al punto dove la freccia è stata perduta.
- 6) Nel caso di uno spareggio, quelli che vi sono coinvolti devono continuare a tirare finché lo spareggio è risolto.

Viottoli interni (tiri al coperto)

In molte zone del paese, l'installazione di campi commerciali al coperto per il tiro con l'arco ha messo tale sport sullo stesso piano del “bowling” e di altri sport al coperto.

Le corsie per il tiro in tali installazioni sono all'incirca della misura e lunghezza delle corsie del bowling, con lo spazio per gli spettatori dietro le linee di tiro.

A ogni posizione di tiro c'è una mensola per controllare la posizione della targa e per segnare il punteggio.

Dopo aver tirato una serie di frecce l'arciere preme un bottone sulla mensola e la targa si muove dolcemente e velocemente fino alla linea di tiro.

Il concorrente somma i suoi punti e ritira le frecce. Poi schiaccia un bottone di ritorno per riportare la targa nella posizione di tiro desiderata per un altro ciclo.

I distributori e altri elementi di sicurezza ivi costruiti sono l'attrezzatura modello in ogni corsia.

Un'alta percentuale di partecipanti sono principianti di questo sport e non hanno la loro attrezzatura. Pertanto i campi di tiro forniscono un servizio di affitto che ha in deposito archi di diverso peso di tiro, frecce da targa, protezioni per il braccio e guanti da tiro. Una volta che il principiante impara come tirare, può acquistare una varietà di attrezzatura nel campo che funziona da negozio, di solito il campo fornisce le nozioni iniziali senza spesa e il corso avanzato a una tassa molto nominale.

Il gioco da lega è disponibile per chi ha superato lo stadio di apprendimento e i costi sono simili a quelli del "bowling". Una varietà di giochi di tiro con l'arco è anche disponibile per famiglie o per altri gruppi interessati a giocare in qualsiasi momento.

Poiché gli arcieri istintivi e quelli che usano i mirini sono spesso mescolati in tiri in lega, i sistemi a "handicap" (gara pareggiata, gara a composizione) nel segnare il punteggio sono popolari, l'arciere medio, dopo aver imparato gli elementi fondamentali, può fare esercizio a qualsiasi grado di competizione, o essere solo un individualista se sceglie di farlo concentrandosi per migliorare la sua abilità su targa.

CAPITOLO QUARTO

Tiro dell'arco sportivo

Tiro con l'arco su targa

Il tiro con l'arco da competizione oggi ha due versioni principali: su targa e su campo.

Di solito un arciere è o l'uno o l'altro, anche se un numero crescente ha entrambe le fasi dello sport.

Percorsi da targa sono sistemati su terreno regolare e, quando possibile, in modo che il tiro sia da sud a nord.

I monticelli di terra, dietro al bersaglio da targa, sono spazati in modo uguale a distanza da 4 a 6 yard. Almeno ogni terza targa ha una piccola bandiera colorata che sporge 2 o 3 piedi sopra di essa per servire come indicatore del vento.

Le posizioni di tiro sono sistemate fuori lungo le linee diritte e parallele e a distanza dalle targhe attentamente misurate.

Quattro arcieri, che tirano a coppie nello stesso momento e allo stesso bersaglio sono l'abituale stanziamento. I bersagli stessi sono di 48 pollici di diametro con una parte centrale dorata, o mirino, del diametro di circa 9,6 pollici, circondati da quattro cerchi concentrici di colore rosso, blu, nero e bianco.

Qualsiasi tipo di arco tenuto a mano è concesso nel tiro con l'arco e qualsiasi tipo di mirino, punto di mira e altri dispositivi di mira possono essere usati. I partecipanti sono classificati nei seguenti gruppi:

Uomini	18 anni e oltre
Donne	18 anni e oltre
Ragazzi intermedi	da 15 a 18 anni
Ragazze intermedie	da 15 a 18 anni
Ragazzi giovani	da 12 a 15 anni
Ragazze giovani	da 12 a 15 anni
Ragazzi cadetti	meno di 12 anni
Ragazze cadette	meno di 12 anni

Le frecce sono tirate in gruppi ("ends") di 6, dopo di che i concorrenti, a un dato segnale, avanzano verso le targhe per segnare il punteggio dei risultati. I valori

segnati come punteggio sulla faccia della targa “standard” (modello) sono:

Colore	Punteggio
Oro	9
Rosso	7
Blu	5
Nero	3
Bianco	-1

Così, un perfetto risultato di 6 frecce nell'oro farebbe segnare il punteggio di 54 punti.

Quando gli arcieri su targa tirano negli incontri internazionali sotto la protezione della F.I.T.A. (Federazione internazionale di tiro con l'arco) tirano a un bersaglio “standard” di 48 pollici (122 centimetri) come descritto in precedenza, tranne che ogni cerchio colorato è diviso in due da una sottile linea nera.

Il valore degli anelli dal centro verso l'esterno diventa così 10, 9, 8, 7, 6, 5, 4, 3, 2, 1.

Presso la Federazione Internazionale con l'arco, tirando a distanze da tiro di 50 e 30 metri, si usa un bersaglio da 80 centimetri, diviso in cerchi simili.

Tiro a volo

Ci sono anche altri tipi di competizioni di tiro con bersaglio a cerchi “standard” che formano una parte colorata di ogni torneo di campionato.

Il primo di questi è il tiro a volo, un affascinante ramo dello sport.

Come suggerisce il nome, è un tiro a distanza. Il necessario percorso consiste in un aperto tragitto piatto di 600-700 yard di lunghezza. A un'estremità è la linea di tiro, da cui si fanno le misurazioni. La zona del campo libera da ostacoli davanti alla linea di tiro si estende circa 200/300 yard sopra il terreno, libera quanto più possibile da elementi che ostruiscano la visibilità. Al di là di questa zona libera da ostacoli e la zona di atterraggio, preferibilmente

zolla erbosa, argilla sabbiosa, sabbia o altra superficie adatta all'atterraggio delle frecce.

Gli archi per i tiri a volo sono di due tipi, archi per le mani e per i piedi.

L'ultimo è tirato dall'arciere sdraiato sulla schiena e che usa entrambe le gambe strette contro l'arco. Ci sono categorie stabilite di limiti di peso per archi e per frecce atte al tiro a volo.

Le frecce sono molto leggere, spesso “imbarilate” o che si assottigliano dal centro alle due estremità e con limitatissima flessione.

Qualsiasi sussidio di tiro o di sgancio meccanico è proibito in tutti i tornei N.A.A. che includono le prove di volo. Sei frecce costituiscono un risultato di tiro a volo e le frecce che atterrano più lontano dalla linea di tiro vincono la gara. Archi corti e altamente tesi sono norma generale qui, poiché più corto è l'arco, più velocemente riprende la sua forma originaria dopo lo sgancio da una tensione totale, così si tirerà una freccia più forte e più lontana.

È interessante notare che tutti i nostri materiali moderni e concezioni scientifiche devono ancora concludersi con le distanze di volo raggiunte dagli arcieri turchi durante il XVII secolo (ossia devono ottenere gli stessi risultati).

Con i loro archi estremamente corti, semplici e di uso manuale, i Turchi lanciavano frecce a 900 e più yard, oltre mezzo miglio.

Questi record sono evidenziati finora dalle colonne commemorative erette sul loro OK Meidon, o terreno di volo, alla periferia di Istanbul.

Il record di volo attuale con un arco di uso normale, raggiunto 1959 da Donnj Lamore della California, è quello di 850/852 yard. Il peso di tiro dell'arco era di 125 libbre, che è paragonabile ai pesi dell'arco utilizzato dai Turchi.

I loro record sono stati impareggiabili per secoli, uno di questi anni, indubbiamente, la tecnologia moderna riuscirà a superarli.

Lo sforzo fisico richiesto e il risultante libero volo veloce dei “proiettili alati”, le frecce, rende il tiro a volo entusiasmante sia per chi partecipa alle gare che per gli spettatori.

Tiro alla bandiera

Il tiro alla bandiera è un altro tipo di tiro con l'arco a un bersaglio, che ebbe origine in Inghilterra.

Si differenzia dall'altro tiro poiché la targa è collocata sul terreno in posizione orizzontale.

La faccia della targa è in ragione di 12 a 1 rapporto alla faccia di una targa modello. In altre parole il centro del bersaglio misura 9,6 piedi in larghezza e il diametro della targa esterna è di 48 piedi.

Il centro è segnato da una bandiera bianca o un disco colorato su un palo di legno. Le usuali distanze di tiro sono 180 yard per gli uomini e 140 yard per le donne.

Un buon sistema è di collocare due targhe, una a ogni estremità di un campo cosicché, come nei ferri di cavallo, si possono segnare sia la partenza che l'arrivo. Un giro (“round”) consiste di 6 frecce ogni arciera. Dopo che tutti quelli che gareggiano hanno tirato e si sono avvicinati alla targa, le frecce sono estratte e sistemate nel cerchio che costituisce il bersaglio, pronte per il calcolo del punteggio. I valori per segnare il punteggio sono come quelli segnati sulle facce della targa di regolamento.

Tiro a un bastone sottile

Nei racconti di Robin Hood leggiamo di azioni come fendere un bastone di salice ripetutamente a 150 yard. Alla luce dell'attuale conoscenza dei materiali e della tecnologia, tale tiro avrebbe dovuto essere impossibile o dovuto a fortuna, al massimo. Tale tiro oggi è fatto a una distanza di 100 yard per gli uomini e 60 yard per le donne.

La targa è una striscia di legno dolce larga 2 pollici e sporgente 6 piedi dal terreno.

36 frecce costituiscono una gara. Solo le frecce realmente infisse nel bastoncino, o rimbalzi provati, contano come colpi. Questo è molto utile per perfezionare una tenuta ferma e uno sgancio ben fatto.

CAPITOLO QUINTO

Tiro con l'arco su campo

Il tiro con l'arco alla targa, con pochissime eccezioni, fu la sola forma di sport praticata in America fino al XX secolo.

Agli inizi del 1930, però, un gruppo di arcieri della California si riunì e decisero che il tiro a una targa oltre alle distanze esatte non era un buon esercizio con l'arco.

Idearono un tipo di percorso collocato nei boschi in condizioni di caccia naturali con tutte le targhe sistemate a distanze non note e non prefissate.

Qualsiasi tiro fu effettuato col metodo istintivo piuttosto che con l'uso di sussidi meccanici di mira.

Il loro primo campo di tiro costruito nel 1934, fu chiamato percorso su campo, conseguentemente quando si organizzarono su scala nazionale nel 1933, la loro organizzazione fu denominata "Associazione Nazionale di tiro con l'arco su campo".

Tale tiro in origine fu progettato più come gioco, che una gara e gli obiettivi erano tirare per divertimento e acquistare abilità di tiro in condizioni quanto più possibili vicine a quelle di caccia.

I percorsi furono 2 unità di 14 targhe con copertura di legno e terreno ineguale e solo con stretti sentieri rischiarati tra le posizioni di tiro e le targhe.

Negli anni recenti, largamente dovuto all'accettazione dell'organizzazione dei

sostenitori dello stile libero, il tiro su campo è realmente divenuto un'altra forma di tiro alla targa.

I percorsi sono ora spesso costruiti in boschi completamente ripuliti dalla vegetazione o in campi aperti.

Le distanze dalle posizioni di tiro alle targhe sono ora misurate e di solito segnate sul palo di legno della posizione di tiro.

Sui percorsi del campo si vedono in numero sempre maggiore persone non interessate alla caccia con l'arco e al tiro istintivo.

Per costoro il tiro con l'arco su campo è una versione da competizione del tiro alla targa.

Per gli arcieri del tiro alla targa è un eccellente sport alternativo perché offre più varietà di quanto facciano i campi del N.A.A.

Le targhe "standard" del tiro su campo, sono di varie misure secondo la distanza del tiro. Sono 6, 12, 18 e 24 pollici di diametro.

Ci sono solo due zone di computo del conteggio: un bersaglio bianco al centro che conta 5, e un anello nero esterno che conta 3.

L'arciere tira 4 frecce a ogni targa e il punteggio perfetto per targa è 20.

Le targhe sono collocate a distanze che vanno da 15 piedi a 80 yard, alcune con una diversa posizione di tiro per ogni freccia.

Oltre al giro su campo "standard" ("field round"), i tornei di solito includono un giro del cacciatore ("hunter's round") e un giro dell'animale ("animal round").

Le targhe del giro (tracciato) del cacciatore sono completamente nere tranne una piccola macchia bianca al centro; la linea che divide i valori del punteggio dal conteggio dei punti è invisibile dalla posizione di tiro. Targhe degli animali sono riproduzioni colorate di selvaggina come cervi, orsi, tacchini selvatici e conigli.

La zona del punteggio è divisa in 2 parti. La parte a punteggio più alto è una figura oblunga (un rettangolo)

che copre le parti più vitali, mentre la zona a punteggio più basso è lo spazio tra la zona ad alto punteggio e il pelo, pelle o linea delle piume dell'animale rappresentato.

In origine questo cerchio era colpito con frecce dalla punta da caccia, ma ora si usano normali frecce per targhe.

Nei tornei di tiro su campo gli arcieri sono divisi in 2 classi secondo l'età, il sesso e l'abilità (punteggio ottenuto in passato).

Come nel tiro alla targa ci sono ora più divisioni basate sullo stile di tiro (istintivo o stile libero), classificato con 16 classi di cui 5 per uomini, 5 per donne, ragazzi intermedi, ragazze intermedie, ragazzi più giovani, ragazze più giovani, ragazzini e ragazzine.

Lo stesso numero di classi esiste nella divisione dello stile libero.

Attualmente, la N.A.A., è una federazione strettamente unita di associazioni di stati ognuno col suo "governatore di campo". Ogni associazione affiliata deve far controllare e approvare il suo campo di tiro da ispettori nominati dal "governatore di campo".

Individualmente le associazioni affiliate possono fare le divisioni di tiro a loro piacere.

Alcune associazioni sono ancora di stile esclusivamente istintive, alcuni sono una mescolanza di stile istintivo e stile libero e altre sono di stile totalmente libero.

Associazioni di tiro con l'arco

Il circolo di tiro con l'arco con più di 100 membri attivi è un'eccezione.

Di solito un piccolo gruppo di arcieri interessati ad avere la propria organizzazione e area di tiro forma un club.

I membri originari introducono amici e parenti, li interessano allo sport e può darsi che ottengano tasse d'iscrizione al circolo sufficienti a comprare o

affittare terra per un campo e per erigere un edificio per il circolo, o altre agevolazioni.

Alcuni di questi circoli sono formati da arcieri su targa che tirano ai cerchi fissi N.A.A.

Però i circoli che prevalgono sono costituiti attualmente da arcieri su campo.

Il tipo di tiro a un bersaglio casuale sembra il più interessante per gruppi di famiglia e spesso offre i migliori terreni di allenamento per futuri arcieri.

Un circolo può essere interamente indipendente o può unirsi con numerosi altri circoli della zona per formare una lega.

Possono affiliarsi all'associazione di tiro con l'arco del loro stato o all'organizzazione nazionale di loro scelta.

Ci sono alcune possibilità per ottenere l'uso di terra per un campo se il circolo è interessato al tiro con l'arco alla targa, i membri possono entrare in contatto con l'ufficio locale del distretto scolastico, la Y.M.C.A., il campo di boy-scouts o l'autorità del parco municipale.

Spesso tali associazioni possono essere persuase a fornire facilitazioni di campo su un terreno che è già mantenuto a scopi ricreativi.

Infatti, uno o più, di questi possono avere già un programma di tiro con l'arco che potrebbe essere allargato a coprire le varie necessità.

Per quanto riguarda il tiro con l'arco su campo, uno dei migliori posti cui chiedere il terreno è la "Conservazione della casa pubblica" o "Commissione di caccia e di pesca".

In molti stati, molta parte della zona boscosa tra le città, è terra forestale pubblica. La possibilità di affittare sufficiente terra per un campo è eccellente, e la spesa molto ragionevole. Un'altra buona possibilità è il circolo sportivo o circolo della caccia e della pesca locale.

Tali circoli hanno spesso spazio extra e, poiché il tiro con l'arco attira sempre

più le simpatie tra chi pratica lo sport all'aperto, costoro possono ben essere disposti ad aggiungere un altro tipo di tiro.

Ancora, una terza possibilità è chiedere ai contadini che hanno qualche lotto di bosco o pezzi di terreno incolto sulla loro proprietà.

Anche le fattorie deserte vanno bene, e in ogni caso, individuato il proprietario, ottenete il suo permesso a usare il suo terreno, assicurategli che la sua proprietà non sarà messa in disordine o danneggiata in qualche modo e dategli una quota annua.

Dei buoni punti, sia per i circoli esistenti che per quelli da costituire, da tenere presente per avere successo e crescita sono:

- a) Un volonteroso e attivo segretario
- b) Incontri regolari, almeno una volta al mese
- c) Leghe di tiro settimanali con squadre di 2 o 3 uomini che usino una base con l'80% di ostacoli per uguagliare le possibilità dei principianti e dei giovani.
- d) Tiri di tipo nuovo sono infinitamente vari, popolari presso tutti e si dovrebbero tenere spesso.
- e) Non bisogna trascurare i giovani. Date loro voce negli incontri e responsabilità nell'aver cura del campo di tiro.
- f) Un ausiliario donna dà alle donne un senso d'importanza ed è comodo per servire colazioni ai tiri, rinfreschi agli incontri incrementando il "tesoro" del circolo mediante vendite di cibi cotti al forno.
- g) Non bisogna permettere al proprio circolo di felicitarsi del trofeo. Non bisogna mai dimenticare che il tiro con l'arco a livello di circolo dovrebbe essere soprattutto per divertimento.
- h) Ripagare gli amministratori delle zone rurali: invitando i direttori delle attività sportive, gli insegnanti di educazione fisica e i proprietari dei terreni agli incontri.

Estensione del campo di tiro

Per tracciare un percorso su campo di 14 targhe, è necessario un tratto di circa lo aciri di terra e 2 volte per quello di 28 targhe. Posto che si sia ottenuto l'uso di un'area adatta, la prima cosa da fare e trovare un posto centrale per la direzione.

È il luogo in cui i tracciati della targa iniziano e finiscono.

Si deve tener presente lo spazio per la zona adibita a parcheggio, a picnic falò, e pensare anche a una zona fabbricabile per la possibilità futura di un riparo o di un circolo.

Non si deve aver fretta a fissare il percorso. Bisogna avvantaggiarsi di un terreno ineguale per una varietà di posizioni di tiro, con targhe sia in salita che in discesa.

Fondamentalmente il tracciato di collegamento delle posizioni delle targhe dovrebbe essere circolare cosicché gli arcieri finiscono vicino al punto di partenza.

Un campo di 28 targhe può essere tracciato in 2 cerchi o nella forma di una figura a 8.

Bisogna sempre tener presente l'elemento sicurezza. Nessuna targa dovrebbe essere in linea o incrociare un'altra targa o postazione di tiro. Non si deve mettere in un tracciato, una targa o una postazione abbastanza vicina o dietro un'altra così da essere nel tracciato di una freccia che rimbalza. Non mettete targhe sui cigli di un colle dove un tiro alto può andare a casaccio.

Mettete le targhe in qualsiasi luogo, per utilizzare terrapieni o pendii come arresti di fondo.

Nel tracciare tiri in discesa e in salita, fateli facili da raggiungere.

Le signore e i figli considerano il tiro con l'arco uno sport per famiglia e, fare del proprio campo un percorso ad ostacoli, è un modo veloce per scoraggiare tali membri.

Gli arresti di fondo o poligoni di tiro (monticelli di terra dietro il bersaglio)

sono di solito fatti di balle di fieno.

Le carcasse di vecchi pneumatici messi sul terreno sotto i monticelli di terra (poligoni di tiro) impedirà loro di assorbire umidità e di imputridire eccessivamente.

La ricopertura per il tetto, politene o qualsiasi tipo di plastica per coprire, puntata sulla cima dei monticelli di terra, trattiene la pioggia e ne prolunga la durata.

I monticelli di terra dovrebbero essere ancorati attorno ad un paio di pali sulla parte dietro cosicché non possono essere spinti fuori.

Per un ricco gruppo di circolo, monticelli di terra più alti, anche se più cari della paglia o del fieno sono i più duraturi e costituiscono il migliore arresto per la freccia.

Se non si ha fieno in balle, si può sostituire con sacchetti di sabbia, grandi montagnole di zolle erbose, o borse di tela da imballaggio riempite di parecchi strati di cotone increspato e segatura tra gli strati.

Usate cemento in gomma piuttosto che colla di animale per evitare che i roditori si attacchino alle targhe.

Possano essere attaccati ai monticelli di terra con rete, con ganci (grandi spiedini in filo metallico).

Il terreno attorno ai monticelli di terra, e specialmente dietro di essi, deve essere ben pulito e inclinato per risparmiare tempo nel cercare le frecce fuoriuscite.

È bene affidare la cura della sistemazione delle targhe sul campo a una dei membri e farli gareggiare nel fissare queste posizioni, nel tenerle pulite e nel sostituire le targhe consumate dalle frecce.

Il risultato sarà un campo ben tenuto senza caricare nessuno di eccessivo lavoro.

CAPITOLO SESTO

Archi da caccia

Gli archi da caccia sono di solito più leggeri e più corti degli archi per il tiro alla targa.

Gli archi ricurvi con lunghezza variabile tra i 4 e i 5,5 piedi sono scelti dalla maggior parte dei cacciatori perché facilmente maneggevoli in un riparo fitto o in un luogo privo di visibilità.

Gli archi ricurvi sono messi maggiormente in tensione rispetto a quelli dritti e flessibili poiché hanno più slancio per il peso di trazione, il che costituisce un ulteriore loro vantaggio. Se uno compie sia il tiro con l'arco alla targa o su campo, acquisterà un arco da caccia, secondo il peso di tiro a cui è abituato.

Un arco da caccia si può ottenere col peso di trazione di circa 10 libbre in più rispetto a quello cui si è abituati.

È bene ricordare che un arco per il tiro alla targa o su campo è usato per ore ogni volta, mentre, durante la caccia, si fanno non molti tiri nel corso della stessa giornata.

Se si è stati abituati a usare un arco per il tiro alla targa di 35 libbre, si dovrebbe poter compiere tiri anche con un arco da caccia di 35 libbre senza difficoltà.

Naturalmente ci vorranno 1 o 2 settimane per abituare i muscoli interessati al tiro, al lavoro in più il problema di passare da un arco da targa o da un arco per principianti a uno di peso superiore per la caccia, può sembrare difficile ma si deve ricordare che i muscoli si possono facilmente sciogliere.

Il sollevatore di pesi progredisce sollevando pesi che stancano i suoi muscoli. Poi li riposa per un giorno o due e quindi si rende conto di poter sollevare pesi maggiori perché i suoi muscoli hanno risposto positivamente diventando più forti.

La stessa tecnica si applica nell'uso degli archi più pesanti. Non si può pensare di tirare pesi sempre maggiori continuando a usare archi leggeri; piuttosto si rafforza la muscolatura esercitandola con archi più pesanti.

Muscoli che si usano quando si tende un arco sono, soprattutto quelli della schiena, che generalmente non sono sviluppati per aver utilizzato la propria forza in altri modi.

Il miglior modo per esercitarsi a tirare un arco più pesante è tirare ogni giorno un numero di frecce tale da non affaticare eccessivamente i muscoli. Si tiri finché si è stanchi, ma non fino al punto da non essere in grado di portare l'arco a completa tensione, poiché ciò potrebbe portare all'errore, difficilmente correggibile del tiro istantaneo (cioè senza completa tensione).

È possibile fare solo 12 tiri inizialmente, ma tale numero può essere aumentato ogni giorno, meglio ancora, ogni giorno alterno, finché si riesce ad effettuarne 50 o 60.

Se non si è mai usato un arco prima e si desidera acquistarne uno per la caccia, è bene ricordare che è un errore acquistarne uno troppo pesante in rapporto a se stessi.

La precisione è di gran lunga più importante della semplice forza.

È bene prendere un arco che si sia in grado di maneggiare agevolmente, non un arco che si maneggia a fatica.

Ai tempi degli archi completamente in legno, il cacciatore di solito ne usava uno dal peso di trazione tra le 65 e le 75 libbre.

Attualmente, però, gli archi sono notevolmente migliorati rispetto a quelli, per cui ci vuole un peso di trazione molto minore. Un peso per un buon tiro (per l'acquisto iniziale di un arco da caccia da parte di un uomo di media costituzione) è di circa 45 libbre. Per una donna e un giovane andrebbe bene di 35 libbre.

Queste raccomandazioni servono per la caccia alla selvaggina della dimensione di un cervo o di un orso bruno.

Per la selvaggina più come conigli, scoiattoli, eccetera, è sufficiente un arco più leggero. E prima di acquistare un arco da caccia è bene assicurarsi che sia conforme alle regole della caccia.

Le precisazioni per il peso minimo dell'arco da caccia, variano da stato a stato.

E si deve essere sicuri di essere nella legalità. Due stati hanno fissato il peso minimo di tiro a 30 libbre, la maggior parte, però, ne richiede di più. E mentre qualche stato specifica i reali pesi di tiro altri stabiliscono semplicemente che l'arco deve poter tirare una freccia a una certa di 130-160 yard.

Nella caccia alla selvaggina grossa, cioè ad animali come alce, caribù, e orso grigio, l'arco (per la caccia) non dovrebbe essere meno di 50 libbre, ancora meglio se fosse di 55 o 60 libbre, poiché garantirebbe un'esatta penetrazione. Io, personalmente uso un arco di 65 libbre per la caccia a qualsiasi tipo di selvaggina, questo peso, combinato con frecce tagliate come rasi, ha facilmente dato il colpo di grazia ad animali come l'orso dell'Alaska, la tigre asiatica e il leone africano.

Il cacciatore medio non andrà probabilmente alla ricerca di tali animali, ma includo questa informazione come pura indicazione. Se un arco di 65 libbre uccide un orso Kodiak dell'Alaska, allora 45 o 50 libbre dovrebbero certamente bastare per un orso bruno.

Quando ci si procura per la prima volta un equipaggiamento per la caccia non è sempre consigliabile acquistare l'arco più caro disponibile. È bene iniziare con un arco di peso medio e di prezzo medio, costruito da un fabbricante noto. Bisogna sempre comprare presso un commerciante degno di fiducia e assicurarsi che l'arco sia fornito di garanzia.

Dopo che si è imparato a tirare e si è già partecipato a qualche caccia, si conoscerà la propria preferenza per quanto riguarda l'arco e quindi si potrà acquistare il tipo migliore.

Potrei aggiungere che come un buon pescatore non va mai a pescare lontano senza una lenza di scorta, così un buon

arciere non dovrebbe mai andare a caccia lontano da casa senza un arco di ricambio. Gli incidenti possono sempre accadere e si dovrebbe sempre essere pronti a fronteggiarli.

Frecce per la caccia

Tutti e tre i tipi di materiale, legno, vetro, alluminio, sono ora usati per le frecce da caccia. Ogni materiale presenta i suoi vantaggi e svantaggi.

Gli strali di legno non sono cari ma si rompono più facilmente e soggetti a piegarsi. Le frecce di vetro sono resistenti e non si piegano in nessuna condizione di tempo atmosferico. Le frecce di alluminio sono le più precise.

Ci sono due possibilità di scelta, entrambe valide, per quanto riguarda le frecce per la caccia. Le frecce di fibra con asta di vetro diventano ogni giorno sempre più popolari. Sopporteranno anche un uso cattivo durante la caccia e qualsiasi fregature al limite di resistenza, mantenendo la loro posizione rettilinea.

Più recentemente, si sono introdotti strali di lega di alluminio, questi non solo hanno peso e sostegno centrale strettamente uniformati l'uno all'altro ma sono anche eccezionalmente forti e resistenti a piegature, il che li rende ideali a essere usati durante la caccia. Le frecce si devono scegliere dal peso rapportato non solo all'arco ma anche all'uso che se ne deve fare, ad esempio, leggere per il tiro alla targa e **pesanti per la caccia**.

La ragione di questa differenza è che la freccia leggera non assorbe tanta potenza dell'arco quanta ne assorbe quella pesante. Le frecce di peso leggero sono meno precise in condizioni di caccia poiché non sono equilibrate come quelle più pesanti.

I tiri "da caccia" differiscono da quelli effettuati su campo o per allenamento. Nei primi, il primo tiro conta maggiormente perché in molti casi non

si ripete l'occasione per un secondo tiro. Da quel primo tiro, pertanto, dipende il proprio successo o insuccesso ed è qui che la freccia più pesante permetterà una maggior precisione.

Essendo meno sensibile a modificare forma e sgancio, si ha migliore possibilità di colpire esattamente e si è più sicuri di ottenere così il trofeo.

Poiché le frecce per la caccia hanno aste e punte più pesanti di quelle da targa, hanno bisogno di minor flessione per dirigere in modo corretto questo peso di più.

Hanno anche un sostegno centrale di circa 10 libbre più resistenti delle frecce da targa per il peso di un dato arco.

Le piume sulle frecce da caccia di 5 o 5,5 pollici sono normali se confrontate a quelle di 2 o 3,5 pollici e che si mettono sulle frecce da targa. La piuma per la freccia da caccia deve essere l'applicata su una spirale a elica.

Ad alcuni arcieri piace usare 4 piume sulle loro frecce.

Un vantaggio derivante da questo è che non c'è da mettere nessuna piuma sulla cocca, la freccia può essere scoccata su entrambi i lati. La normale freccia a 3 piume, però e ancora la più popolare.

Punte per la caccia

Molti tipi di punte larghe sono ora disponibili. Ci sono con lama a due spigoli (di solito chiamata punta a lama singola), il tipo a 3 lame e quello a 4 lame.

Il mio consiglio personale, e quello di molti altri cacciatori con l'arco, è sempre stato di non usare punte a una sola lama per la caccia grossa.

Le migliori sono le punte a 4 lame, poiché hanno due volte la parte tagliente di una lama singola e più superficie tagliente di una punta a 3 lame. Sono considerevolmente più efficaci, 4 punte e 4 lame taglieranno le arterie e altri vasi sanguigni, mentre altre punte potrebbero scivolar via senza toccare queste zone vitali altri vantaggi sono dati

dal fatto che gli spigoli supplementari aumenteranno la emorragia per una uccisione della selvaggina più veloce, e permetteranno maggior penetrazione facendo una incisione che elimina l'inclinazione sull'asse della freccia facendola pertanto penetrare con grande facilità. Le punte a 4 lame sono anche più facili da affilare bene, soprattutto se una delle lame è di tipo sostituibile. Potete facilmente paragonare la qualità di taglio e penetrazione dei vari tipi di punte, tirandole attraverso vari strati di pesante cartone increspato.

Il primo luogo dove si deve guardare per sapere se uno è un buon cacciatore con l'arco è la sua faretra. Se le sue frecce non sono ben appuntite, o è trascurato, o non gli è stato sufficientemente detto che le frecce hanno poco potere di urto e possono uccidere solo se affilate come rasoi. La sola penetrazione non è sufficiente poiché le punte non taglienti, sposteranno solo le arterie con le pareti robuste quando penetreranno.

Sarebbe molto meglio avere punte ben affilate e di peso leggero piuttosto che punte pesanti ma non affilate. Anche un arco di 50 libbre usando frecce affilate sarebbe più mortale di un arco di 60 libbre con frecce non affilate.

Cenni sul modo di affilare le punte

Non è difficile affilare le punte se si ricorda che è semplicemente lo smussamento verso il basso dei due lati di una lama finché questi si incontrano. Il fatto che i lati siano lucidi e presentino i segni di una recente filatura non significa che la lama sia affilata. L'affilatura di una punta si ha quando essa raderà la peluria del braccio. Il miglior spigolo tagliente su una punta si può ottenere lisciando i tagli (gli spigoli) della lama con una lima di grado medio e a taglio unico. Lisciate verso la punta nell'angolo obliquo originale. Il movimento della lima dal fondo alla punta ha lo stesso effetto del coltello

del macellaio nel rimuovere la pelle per un miglior taglio finale della superficie. L'angolo dei denti sulla lima, combinato con la direzione in avanti del movimento, fornisce il necessario angolo di taglio, indispensabile per affilare lo spigolo al massimo.

Tenendo la freccia nella mano sinistra, strisciate ogni spigolo tagliente una volta e ruotate la punta tra i movimenti. Fatelo 5 o 6 volte su ogni lato di ogni spigolo.

Il movimento finale dovrebbe essere sullo spigolo che è verso di voi. Se la punta è stata spuntata, tirando, probabilmente sarà necessario limare effettivamente l'intero spigolo inclinato, prima di iniziare l'operazione di lisciatura vera e propria (movimenti dal fondo alla cima con rotazione della punta).

Non limate la punta in modo eccessivamente sottile, poiché ciò potrebbe farla piegare qualora si colpissero ossa o parti particolarmente dure. La punta estrema dovrebbe essere rifinita e leggermente arrotondata, a punta di scalpello, che la rende molto più forte.

Spigoli seghettati e dentellati dovrebbero essere evitati.

Mentre appaiono come una crudeltà in realtà i denti si riempiono di pelo, sego e tessuto e così impediscono un taglio e una penetrazione netta.

In caso di punte con lame sostituibili, si devono rimuovere sempre queste lame ausiliarie prima di affilare gli spigoli della lama principale.

Non fate l'errore di spuntare punte affilate lasciandole l'una contro l'altra, nella faretra o conficcando frecce in più sulla base di un sostegno o anche tagliando erba mentre si cammina.

Le punte devono essere molto affilate quando colpiscono la selvaggina, ed è una perdita di tempo affilarle se non si mantiene la loro sottigliezza.

Alcuni tipi di faretra per la caccia, da usarsi, sono quelli in cui è possibile tenere separate ogni freccia d punta.

Alcuni esempi sono le faretre per la caccia su l'arco e il tipo di faretra da dorso St. Charles.

È anche importante usare una faretra che abbia un cappuccio protettivo e un cappuccio per le punte sia per salvare i loro spigoli appuntiti, sia per proteggere il cacciatore da quei spigoli.

Pulendo le punte con uno strofinaccio unto d'olio o applicando un leggero rivestimento di vasellina, non solo si eviterà che la ruggine corroda gli spigoli appuntiti, ma si aiuterà anche la penetrazione.

Una freccia che è stata tirata alla selvaggina e recuperata non dovrebbe essere riposta nella faretra senza prima di riaffilarle riaffilarle la punta.

La vostra presenza nei boschi, come cacciatore, moralmente vi obbliga a usare le armi più efficienti e umane disponibili.

Le punte affilate soddisfano questo bisogno.

Accessori per la caccia con l'arco

Molti cacciatori hanno notato che la faretra da arco è il mezzo migliore per avere pronte le frecce per un'azione veloce.

La maggior parte dei modelli contiene 4 frecce, anche se sono ugualmente disponibili modelli a 8 frecce. Non consiglieri mai nessuno di usare una faretra ad arco senza un cappuccio di protezione sulle punte. Il portare punte ben affilate senza questa protezione può causare dei brutti incidenti.

Quando si usa una faretra da arco con tempo piovoso si può mettere, sopra la parte finale con le piume, delle frecce, una leggera borsa di plastica e fissarvela leggermente con una striscia gommata. La borsa può essere tolta istantaneamente quando necessario. In alcuni posti dell'ovest e del nord dove l'arciere corre spesso alcune miglia durante una giornata di caccia, dove

costituiscono una norma i tiri più lunghi e dove la preda e costituita da selvaggina come cervo, antilope, caribù, è uso portare sia una faretra da dorso, che una faretra ad arco.

La faretra ad arco è pronta per un'azione veloce, mentre la faretra da dorso porta una scorta di frecce e accessori più piccoli che un arciere medio vuole avere a portata di mano, e probabilmente indispensabili sono: silenziatori da corda d'arco, bussola, coltello da caccia, lima a punta larga, affilatrice da ritocco, odore (pista) di selvaggina, richiamo per cervi e altri animali, sostegno per la freccia sull'arco, binocolo, pasta da mimetizzazione, calzature adatte e abbigliamento poco appariscente e confondibile nei boschi.

Sono disponibili diversi tipi di silenziatori per la corda d'arco, uno dei migliori è fatto di gomma a forma di tre punte. È montato facendolo scivolare sopra i ganci scorsoi della corda d'arco e sistemandolo in posizione a ogni estremità di essa a metà circa del rinforzo terminale.

Questi silenziatori eliminano le vibrazioni della corda e smorzano il rumore dello sgancio evitando di spaventare inutilmente la selvaggina.

Il bisogno di una bussola è ovvio.

Basta dire che in qualsiasi luogo vi troviate per la caccia, dove non conosciate ogni metro di terreno, dovete avere con voi una bussola.

Bussole a portata di mano, per cacciatori con l'arco, sono quelle che si puntano al taschino o alla manica della camicia o che si attaccano all'arco o al polso con carta incollante. Per inciso non aspettate di esservi persi per provare la bussola.

Un coltello da caccia è necessario non solo per preparare la selvaggina ma anche per motivi diversi come costruire ripari, ed estrarre una freccia da un albero.

Molti cacciatori fanno uso d'un solido temperino, ma la maggior parte preferisce un coltello da cintura, poiché questi sono costruiti per usi più vigorosi.

È disponibile un equipaggiamento per la caccia con l'arco comprendente un coltello da caccia di buona qualità, una lima per affilare le punte e una pietra di carborundum sia per il coltello che per le punte, tutti in un astuccio di cuoio con cintura.

Comunque è bene accertarsi di avere una buona lima piatta con sé e per un leggero tocco occasionale delle punte è utile un piccolo temperino.

Un numero sempre maggiore di cacciatori con l'arco usa un certo tipo di odore che e in commercio sia per nascondere l'odore umano al fine odorato degli animali, sia nella speranza che la selvaggina lo confonda con quello di un altro animale.

Il cacciatore deve prendere qualsiasi precauzione per sconfiggere gli istinti notevolmente adattati all'ambiente della selvaggina.

Un richiamo per cervo è altrettanto utile da portare con sé. Questi richiami non sempre danno risultati, ma quando li danno sono buoni, considerando il loro prezzo modesto e il leggero peso. Molti arcieri che hanno successo non escono mai senza averne uno con loro.

Anche alcuni tipi di richiamo per volpe sono maneggevoli, per l'arciere interessato alla caccia di piccola selvaggina.

Quando si caccia in stagione fredda un supporto per la freccia è molto conveniente. Questi dispositivi si adattano all'impugnatura dell'arco e tengono una freccia al suo posto, pronta per essere scoccata senza necessità di tenerla col dito.

Questi congegni allentano la loro presa sulla freccia come s'inizia a tirare e si ritirano senza far rumore.

I binocoli sono un elemento indispensabile all'arciere, ma egli dovrebbe prendere il tipo da accordare meglio al terreno da caccia. I binocoli si vendono con classificazione di 6x30 8x35, eccetera. Il primo numero indica l'ingrandimento, il secondo il diametro dell'obiettivo in millimetri.

Per la caccia ai cervi orientali un paio tascabile di 6x30 è buono.

Per l'uso in posti diversi, particolarmente in montuosi e in paesi pianeggianti un paio di 8x35 è probabilmente il più utile.

La parte di zona che i binocoli comprendono è chiamato "campo visivo".

Tutti i buoni binocoli, ai nostri giorni, elencano il campo visivo (tanti piedi ogni 1000 yard) con gli altri dettagli. Prendete le lenti che, restando uguali gli altri fattori, vi danno il maggior campo visivo. I buoni binocoli sono cari (50 dollari e più), ma dureranno e come qualsiasi altro equipaggiamento, la migliore qualità permetterà un migliore lavoro.

All'arciere, come a tutti gli altri che praticano sport all'aperto una calzatura adatta che non è seconda a nessuno per importanza è di primaria necessità. Non è possibile godere pienamente la caccia se i propri piedi sono doloranti, bagnati o freddi. Ci sono talmente tanti tipi di stivali che non è possibile elencare le qualità o i difetti di tutti.

Assicuratevi di acquistare una buona marca, prendete il tipo che meglio si adatta alle condizioni di terreno e di tempo in cui cacerete e adattateli al vostro piede prima di andare a caccia. Per adattare bene gli stivali di cuoio, indossateli, inzuppateli interamente, sedendovi con i piedi in un secchio d'acqua, poi teneteli indossati per parecchie ore, quindi asciugateli bene ed applicatevi uno strato di grasso per stivali.

Sono così pronti per la caccia di un giorno in tempo secco, usate gli stivali di cuoio leggeri alti circa otto pollici. Assicuratevi che abbiano un tipo di suola diversa dal cuoio.

Le normali scarpe da tennis ed anche quelle da basket con la punta di cuoio sono eccellenti in queste condizioni.

In un paese dove il tempo e la posizione saranno umidi, per un uso in qualsiasi luogo è difficile che ci sia una calzatura

più adatta dello stivale col fondo di gomma e la punta di cuoio (chiamato "swamper").

Questi "swampers" sono leggeri, silenziosi con soles che hanno buona presa, e mantengono i piedi asciutti quando si attraversa la tundra o altro terreno umido.

L'uso di sottopiedi di feltro o di agnello renderà questi stivali ancora più comodi e, rimuovendo e asciugando i sottopiedi ogni sera, si è sicuri di godere di piedi asciutti la mattina dopo. Una cosa che questi stivali non hanno è il sostegno supplementare per le caviglie di cui si ha bisogno in un paese montuoso.

Per questo tipo di caccia, sono necessari stivali con cuoio dei quali ve ne sono molti tipi disponibili.

Per posti nascosti, durante la stagione fredda, vanno bene, per i tenere caldi i piedi, scarpe di feltro con soprascarpe, stivali di pelo e i più nuovi scarponcini senza tacco con gomma isolata, sono di montone, si inseriscono negli stivali, ma bisogna fare in modo di camminare poco con questi ingombranti stivali. Qualunque tipo di calzatura usiate, assicuratevi che ci sia abbastanza spazio per calzini pesanti.

Due paia di calzini vanno meglio di uno, sia che indossate un equipaggiamento da caccia per il tempo caldo, sia che indossate uno per il tempo freddo.

Col caldo va bene un paio di calzini leggeri sotto i calzini di lana di media pesantezza e col freddo i calzini di lana di peso medio, possono essere sostituiti da calzini più pesanti. Gli indumenti scelti devono essere adatti alla regione della caccia, stagione e clima e al tipo di caccia praticato. Si devono evitare indumenti ingombranti che legano o sono troppo pesanti. Molti cacciatori commettono l'errore di vestirsi troppo. Se il cacciatore continua a muoversi, anche se molto lentamente, come nella caccia silenziosa, sono necessari meno indumenti di quando si passa la maggior parte del suo tempo fermo in un luogo nascosto di postazione per tirare.

Col tempo caldo, un vestito di stoffa da mimetizzazione sopra la biancheria, va generalmente bene. Con il tempo più fresco si preferiscono strati staccati di lana leggera o flanella sotto abiti che non lasciano passare l'aria e l'acqua.

Col freddo, biancheria di lana isolata regolerà la temperatura del corpo senza pesare.

Se la caccia silenziosa è combinata con la caccia in luogo nascosto, altri indumenti devono essere portati con sé in un leggero zaino.

Il vestiario di colori neutri aiuta la mimetizzazione dell'arciere con il suo sfondo. È stato provato che cervi e molti altri animali sono ciechi al colore, anche se certamente distingueranno tra toni scuri e toni chiari e coglieranno il movimento dei toni chiari più prontamente dei toni scuri.

Un arciere dovrebbe avere lo scopo di rompere il profilo umano e mimetizzarsi con lo sfondo dei boschi in tono di ombra.

Per questo scopo abiti da mimetizzazione sono insostituibili, ce ne sono di parecchie marche, la maggior parte di loro sono buone.

Si possono prendere abiti molto leggeri per il periodo caldo e isolati per duello fresco e freddo.

Alcuni vestiti sono anche rovesciabili, con un disegno da mimetizzazione su un lato e rosso vivo sull'altro, per il cacciatore che usa sia l'arco che il fucile. Se non si usa il vestito mimetico, vanno bene anche gli indumenti di flanella leggera o lana di colore grigio, marrone e verde.

Molti arcieri scuriscono anche il viso con una pasta mimetica a base di crema emolliente o con sughero bruciato.

Gli esperti non si mimetizzano e poi portano un arco molto verniciato che si può distinguere come una macchia da un rivestimento di lacca opaca o una copertura per arco mimetico che si infila sui bracci sono entrambi disponibili per gli archi da caccia.

Il fare attenzione ai minimi particolari

aiuta a fronteggiare cose e situazioni eccezionali che i certamente favoriscono gli animali.

Qualsiasi sportivo che progetta di andare a caccia grossa con arco e freccia non deve esitare ad avvantaggiarsi di ogni opportunità.

Allenamento per il tiro con l'arco

Si potrebbe presumere che le “broad-heads” facciano sganciare le frecce in volo più velocemente delle punte da campo o da allenamento per la caccia, ma ciò non è vero. È essenziale esercitarsi con l'arco e le frecce che si useranno a caccia un certo tempo prima dell'inizio della stagione.

Due settimane di esercizio quotidiano dovrebbero essere il minimo e un allenamento regolare di oltre un mese sarebbe senza dubbio preferibile.

Il tiro a un bersaglio casuale è un buon preliminare per stimare il punto di mira a diverse distanze, non note.

Dopo essere diventati esperti nel mandare le “broad-heads” da caccia a un bersaglio casuale, questo sport diventerà più interessante se si usano le targhe che rappresentano la selvaggina che si deve cacciare. Non è però buon esercizio tirare frecce “broad-heads” alle facce della targa attaccata alle balle, perché le teste delle frecce lacererebbero le balle. Le targhe “silhouette” sono facili da fare e più interessanti da colpire.

Diciamo ad esempio di essere interessati alla caccia del cervo.

Disegnate la silhouette di un cervo quanto più possibile vicino alla dimensione reale, su un foglio di cartone increspato.

Una volta che questo profilo è tagliato, può essere usato come modello per altri. Quando se ne ha un buon numero, se ne può raddoppiare lo spessore unendoli con graffette o incollandoli a due a due. Poi tirate una striscia di nastro adesivo protettivo lungo il bordo superiore e premete su ogni lato.

Questo prolungherà la durata delle targhe impedendo all'acqua di inzupparle internamente durante la pioggia o la forte rugiada.

Poi, due piccoli pezzi di filo metallico dovrebbero essere spinti attraverso ogni targa circa 2 pollici in giù dalla linea della parte dietro, uno alla spalla di fronte e uno alla parte posteriore. I vostri profili sono pronti per essere messi in posizione di tiro. Legando un filo metallico tra due alberi o pali e attaccando a questo la targa per mezzo dei pezzi corti del filo, la silhouette può essere messa ad altezza normale sopra il terreno.

Un altro modo di usare questa silhouette e quello di usare bastoni di legno leggero invece di filo metallico, piantando i bastoni nel terreno abbastanza distanti, così che il lato anteriore e quello posteriore della targa possa essere attaccato a essi con chiodi dalla testa larga.

In entrambi i casi, assicuratevi di avere uno sfondo sicuro per fermare le frecce.

Le targhe possono essere sistemate contro il fianco di una collina o contro monticelli di terra costruiti dietro le posizioni della targa.

Quando si piazzano le targhe, si deve tentare di tracciare uno schema per i tiri dall'alto e dal basso.

Alcune posizioni di tiro richiederebbero una posizione inginocchiata o seduta o l'inclinazione dell'arco per tirare attraverso o sotto un cespuglio o i contorni degli alberi. Più ci si curva più penetrante sarà il tiro.

Un altro tipo di targa da “broad-head” si può fare con sacchi di tela da imballaggio riempiti di paglia o trucioli. Questi saranno circa delle dimensioni del corpo di un grande cervo come la silhouette di un cartone rigato, possono anche essere appese su fili metallici.

Se vivete in un luogo dove sia possibile avere posizioni di tiro elevate, dovrete esercitarvi a tirare alle targhe da varie angolazioni.

Non aspettate finché andate a caccia

per impraticarvi. Il tiro in basso può imbrogliare se non si è abituati e non si vuole perdere l'unica possibilità di tirare a un grosso cervo perché non si sa dove tirare per colpirlo.

Quando ci si esercita, non si deve tirare mai a tutta la targa. Ci si deve allenare a tirare a un punto. Se non lo fate a ogni tiro, sicuramente dimenticherete di farlo quando sarete a caccia.

Non smettete di esercitarvi quando si apre la caccia, anche se avete tirato ogni giorno per un mese e vi sentite in buona forma, e pronti per la caccia.

Ci vuole ancora esercizio per migliorarsi.

Una dozzina di tiri di riscaldamento.

Si dovrebbero fare durante l'intervallo della seconda colazione.

Più sarete sicuri e padroni di voi stessi, migliori saranno le possibilità quando si presenterà la grande occasione.

CAPITOLO SETTIMO

La selvaggina piccola per la caccia con l'arco

Alcuni arcieri inseguono la selvaggina piccola per affinare il loro tiro in previsione della selvaggina più grande. Molti altri la cacciano invece per divertimento o per gustare un buon cibo. Ci sono molti motivi per cui cacciare selvaggina piccola presenta un tale fascino e costituisce un richiamo per tutte le età.

I ragazzi non abbastanza cresciuti da tirare un arco pesante o per andare per proprio conto nei boschi, si divertono a cacciare selvaggina piccola allo stesso modo in cui i più anziani godono inseguire selvaggina più grande. E il giovane che inizia con la selvaggina piccola, sarà un miglior cacciatore quando sarà più vecchio.

Praticamente tutto il nostro paese abbonda di selvaggina piccola come: conigli, volpi, scoiattoli, rosicanti, procioni lavatori, coyote, volpe, uccelli, eccetera. Difficilmente vi è un periodo dell'anno in cui parte della selvaggina piccola o animali classificati come predatori non siano presenti.

Non è necessario alcun equipaggiamento speciale. Si può usare qualsiasi arco.

In parte l'unica attrezzatura di cui si ha bisogno e che differisce da quella usata nel tiro con l'arco alla targa o su campo sono alcune frecce "flu-flu". È anche poco caro perché le munizioni possono essere recuperate.

Le frecce non si perdono così facilmente perché i tiri di solito sono in un campo abbastanza ristretto. I conigli sono la selvaggina numero 1 in America.

Molti arcieri ed anche cacciatori col fucile si divertono a cacciare conigli più di qualsiasi altra specie di selvaggina.

I conigli si trovano ovunque. Ci sono conigli, lepri, "racchetta delle nevi" e conigli "della palude". Le loro figliate sono grandi e tranne che per certi periodi di magrezza a causa di malattie, costituiscono una buona caccia, e certamente forniscono l'occasione per molti tiri astuti.

Le frecce migliori da usare per la

maggior parte dei conigli hanno le punte smussate che uccidono velocemente quando colpiscono.

Costituiscono eccezione a ciò i conigli antilope, dalla coda nera e bianca della boscaglia occidentale e meridionale del paese. Sono i più grandi e resistenti esemplari del gruppo di conigli e possono sopportare molti colpi. Per questa ragione di solito si usano frecce. "broad-head". <La caccia al coniglio è più divertente quando vi partecipano gruppi di cacciatori, che vanno qua e là e si muovono in una direzione attraverso luoghi coperti per snidare la selvaggina. Questa è un'eccellente attività del Club di tiro con l'arco. Alcuni arcieri usano cani per la caccia alla lepre inseguitori o simili per stimolare l'azione. Quando un cane da caccia fa correre un coniglio, è raro che inseguito o inseguitore siano abbastanza vicini da temere che il tiro costituisca un rischio per il cane. Di solito un coniglio "in corsa" è abbastanza lontano così che il cacciatore possa avere un buon tiro se, e quando il coniglio circola entro il campo.

In alcuni stati il coniglio "racchetta delle nevi" costituisce un buon sport invernale essendo cacciato sia senza, sia con l'aiuto dei cani. I singoli arcieri o un paio possono inseguire i conigli, ma tale caccia non è per niente facile e devono essere ben camuffati se scelgono di stare seduti senza muoversi.

La caccia agli scoiattoli da albero, agli scoiattoli da terra e alle marmotte (America settentrionale) è fatta meglio da un solo cacciatore o forse con un compagno. Non è un grande sport in se stesso, ma è un esercizio eccellente per cacciare selvaggina più grossa, poiché s'impiegano gli stessi metodi di lento e silenzioso inseguimento furtivo e di posizione perfetta.

Gli animali che costituiscono selvaggina piccola sono molto difficili da catturare con l'arco. Sono sempre all'erta e pronti ad avvertire la presenza dell'inseguitore. Le fattorie sono luoghi eccezionalmente adatti per tale caccia.

Cacciare rane durante la notte con un faro è un piacevole sport.

La targa principale è la rana gigante, la specie più grande e più abbondante in questo paese.

A occidente è abbondante e costituisce un buon cibo anche la rana dalle zampe rosse.

Molti arcieri mettono alle loro frecce punte a tre del tipo a fiocina per questi tiri notturni.

Richiamo per tipo volpe

Attrarre selvaggina e animali che costituiscono la preda, per mezzo di un richiamo, è quasi antico quanto la caccia.

Tuttavia è nuovo per molti sportivi moderni. Questa forma di caccia è adatta soprattutto all'arciere che deve riuscire ad attirare la selvaggina entro il campo limitato dal suo arco.

Tutti gli animali a quattro zampe e quelli alati classificati come predatori possono essere adescati con un richiamo e, la curiosità, lo stimolo del sesso o l'istinto di gruppo degli animali non predatori, come daini, cervi, alci, anatre, oche, tacchini e cornacchie, rendono questi animali, altrettanto sensibili al richiamo. Di tutte le forme di richiamo però quello della volpe, richiede meno abilità. I richiami imitano un piccolo animale in pericolo. Le grida di panico di questi animali sono così vari che si è sicuri di imitarle perfettamente con tali richiami. Conoscere il paese dove si va a caccia è importante e la zona dovrebbe essere perlustrata prima per ottenere poi risultati migliori. Si possono spesso ottenere informazioni dai contadini e dalla guardia forestale locale.

Gli arcieri dovrebbero scegliere un terreno che sia un po' più folto di quello che sceglie normalmente un cacciatore col fucile, poiché ciò permette un tiro più vicino.

Quando si fa un richiamo in un luogo coperto molto folto è importante guardare attentamente in tutte le

direzioni, poiché un animale può apparire improvvisamente da un luogo inaspettato.

Un paese di colline ondulate non contribuisce a un richiamo vicino quanto le pianure o le vallate.

Il punto favorevole dovrebbe essere situato in posizione tale da permettere di osservare facilmente una zona abbastanza vasta. Una collinetta o un piccolo rialzo costituiscono un buon posto.

Però non sedetevi proprio sulla sommità, sedetevi abbastanza lontano sotto la cima cosicché possiate vedere dall'alto senza mostrarvi interamente. Per la caccia diurna, il mattino presto e la sera offrono le migliori possibilità, poiché queste ore sono quelle dei pasti degli animali che costituiscono la preda e quindi anche le ore della caccia degli animali predatori.

Il solo richiamo non attirerà le volpi abbastanza vicine da ottenere buoni risultati. L'occultamento è il primo elemento per questa caccia, e i nascondigli sono molto utili.

Qualche terreno offrirà luoghi coperti abbastanza naturali, ma l'abbigliamento da mimetizzazione è necessario e una rete da testa è molto utile.

Dopo un'adatta posizione e nascondiglio, l'elemento più importante è il vento.

Dovrebbe sempre spirare contro il viso, mai sulla schiena. Le volpi hanno un sensibilissimo olfatto e a loro non piace l'odore umano.

Molti usano odori di animali che si trovano in commercio sia per nascondere il loro odore, sia come ulteriore richiamo per i predatori.

Le giornate senza vento sono migliori di quelle ventose per il richiamo.

Il lacerante grido di un richiamo di selvaggina si può sentire a una considerevole distanza, pertanto quando si cambia posizione, è bene spostarsi di almeno mezzo miglio prima di fare un altro richiamo. È utile muoversi ogni 20 o 30 minuti e percorrere molta strada

per ottenere risultati migliori.

Per quanto riguarda il richiamo base di pericolo di un coniglio è facilmente imparato. I richiami della selvaggina che si trovano in commercio sono semplici da maneggiare e tutti sono accompagnati da fogli con le istruzioni che sottolineano la tecnica adatta.

Per fare bene il lavoro, si ha bisogno veramente di due richiami uno per la lunga distanza e uno per quella ravvicinata, richiamo che emette un pigolio. Il richiamo a lunga distanza si

usa finché si vede un animale avvicinarsi alla propria posizione, in questo momento si attiva il richiamo a breve distanza per attirarlo vicino.

Quando tale richiamo è chiaramente udibile da voi è quello adatto per chi si nasconde nella boscaglia a distanza di 100 yard.

Per richiamare tutti i predatori, tranne le linci, bastano circa 20 minuti in una posizione.

I predatori, come volpe e coyote arrivano senza indugio se stanno venendo davvero. Invece le linci sono lente e caute cacciatrici furtive. Talvolta ci vuole mezz'ora di richiamo per attirarle.

Le volpi grigie sono molto più facili da richiamare di quelle rosse che in alcune zone sono molto difficili da prendere.

I procioni lavatori rispondono molto bene ai richiami dei predatori come fanno falchi e guffi. Però non uccidete questi ultimi, cacciatori con artigli senza curarvi di sapere di che specie sono.

Sono molto utili vivi. Se dovete tirare loro fatelo con una macchina fotografica.

Fare dei richiami dopo il calare della notte è eccitante e spesso più produttivo che durante il giorno. Quando si fa il richiamo dopo il tramonto, si usa una lampada da testa. La luce dovrebbe essere inclinata cosicché la zona davanti a voi sia ampiamente illuminata. Fate oscillare fermamente la luce come eseguite il richiamo.

Quando siete pronti per il tiro, prima fate dondolare la luce direttamente

sull'animale, cosicché possiate prendere la giusta mira.

Altri consigli che servono per un richiamo che abbia buon esito sono: Mimetizzate il vostro arco bene quanto voi stessi. Togliete la faretra dall'arco e quella sulla schiena quando fate il richiamo da un riparo. Usate i silenziatori da corda, non portate niente nelle vostre tasche che possa far rumore quando vi muovete.

Se si manca un animale, ma non è spaventato malamente, talvolta può essere fatto tornare indietro con un richiamo. Quando avete la possibilità di un tiro, ricordatevi di mettervi in posizione lentamente, così da non spaventare la preda con un movimento brusco. Inginocchiatevi e state sempre in piedi quando fate il richiamo. Se vi siete seduti non vi alzate mai in tempo. Soprattutto siate pazienti.

Potete fare richiami da numerose postazioni senza alcun risultato, ma se perseverate, prima o dopo avrete la possibilità di agire.

Questo è un importante modo per aumentare il divertimento del tiro con l'arco e non potrete mai dimenticare l'emozione del vostro primo predatore selvaggio catturato entro il raggio dell'arco per mezzo del suono del vostro richiamo da selvaggina.

Tiro agli animali alati

Cacciare uccelli come fagiani, anatre e tacchini selvatici con l'arco e la freccia certamente non può essere raccomandato come un modo degno di fiducia per rifornire la vostra dispensa, ma come tutte le forme di caccia con l'arco, costituisce una speciale sfida e offre più soddisfazione del solito quando si raggiunge un successo occasionale. Dapprima, tirare con una freccia a uccelli in volo può sembrare strettamente una questione di pura fortuna. Mentre ciò può essere vero nel caso di un arciere senza esperienza, un arciere che veramente conosce il suo

equipaggiamento e come usarlo, può rivelare considerevole abilità nel tirare agli uccelli.

Il modo migliore per prepararsi a tale sport è tirando a dischi di cartone increspato di circa 10 o 12 pollici di diametro. Questi dischi sono lanciati in aria da un compagno che si trova a circa 25 o 30 piedi lontano da chi tira.

I dischi dovrebbero essere abbastanza pesanti, fatti incollando numerosi pezzi di cartone insieme. Circa 1 pollice costituisce un buon spessore.

I dischi sono fatti ruotare dall'orlo in modo tale che la superficie piatta sia, verso chi tira.

Un bersaglio nero di circa 2 pollici di diametro, dipinto nel centro del disco, aiuta notevolmente a prendere la mira. Per questo esercizio, scegliete sempre un luogo aperto come un campo o un prato, dove non ci sono possibilità di colpire persone o costruzioni con una freccia lanciata male. Si usano di solito frecce a punta smussata. Anche il piumaggio incollato in posizione "flu-flu" sulle frecce aiuta a recuperarle. Questo tipo di posizione delle piume consiste in grandi piume incollate in modo disordinato, completamente intorno al gambo, a spirale stretta.

Una freccia sistemata in questo modo volerà alla velocità normale per 20 o 30 yard, dopo di che la resistenza al vento sulle piume folte la rallenta bruscamente e abbrevia il suo volo.

Questo tipo di tiro è veramente più facile di quanto sembri agli spettatori. Il segreto è il calcolo del tempo. La freccia dovrebbe essere tirata e sganciata proprio nel momento in cui il disco raggiunge l'apice della sua ascensione e sosta brevemente prima di iniziare la discesa.

Una volta che un arciere impara a calcolare il tempo di trazione e di sgancio, in questo momento, può colpire i dischi regolarmente, e per tirare agli uccelli che si alzano davanti a lui, particolarmente con tiri immediati, questa tecnica darà pieni risultati.

Ad angolo o obliqui, i tiri a uccelli in volo, sono probabilmente enumerati tra i più frequenti. Come si fa con il fucile da caccia, anche usando l'arco, un arciere deve seguire la sua selvaggina in modo da colpirla.

L'esercizio a tale scopo può essere ancora effettuato con dischi di cartone increspato, con due arcieri che ne dirigano i giri. Un arciere s'inginocchia dietro un grande albero, terrapieno o luogo coperto e fa rotolare fuori i dischi uno per volta preferibilmente lungo un'inclinazione o pendio. I dischi dovrebbero rotolare vicino a chi tira a una distanza 20 o 25 yard.

Imparare a dirigerli è molto più difficile che colpire i dischi lanciati in aria, ma con un certo esercizio, è possibile impraticarsi abbastanza bene.

Non è necessario alcun arco speciale. Va bene. Il normale arco da caccia o da campo dell'arciere. Ci sono speciali punte da freccia per il tiro agli uccelli, ma funzionano meglio le solite "broad-heads".

La posizione "flu-flu" delle piume sulle frecce da caccia costituisce ancora un notevole aiuto.

CAPITOLO OTTAVO

Tiro con l'arco

La ripresa del tiro con l'arco come sport popolare in America fu merito in gran parte a quattro uomini.

I Primi di questi furono Maurice e Will Thompson, due fratelli che combatterono per il sud nella guerra civile. Alla fine della guerra, ritornarono alla loro piantagione in Georgia solo per trovarla in rovina. Maurice era stato gravemente ferito in combattimento ed era stato consigliato dal suo medico di vivere all'aria aperta, se possibile. I due fratelli non avevano nessun mezzo di sussistenza e come ex confederati erano loro negate armi da fuoco. Essi si diressero verso boschi, dove vivevano principalmente di selvaggina uccisa con archi e frecce che avevano imparato a costruire e a usare da giovani.

Nel 1877 una raccolta di scritti di Maurice aventi come argomento la loro vita nei boschi fu pubblicata sotto forma di libro, sotto il titolo "Il fascino del tiro con l'arco".

Questo volume affascinante si dimostrò molto popolare ed anche ai nostri giorni, quasi un secolo dopo, è altrettanto interessante quanto quando fu scritto.

Questi scritti contribuirono molto a risvegliare l'interesse per il tiro con l'arco, come sport in questo paese.

Gli altri due uomini a mettere in luce la caccia con l'arco furono il dr. Saxton Pope e Arthur Young, ed essi furono certamente influenzati dai primi scritti di Maurice e Will Thompson e per la verità, Saxton Pope riconosce il loro debito verso i due fratelli nei suoi scritti. Inoltre il dr. Pope ebbe la fortuna di incontrare e curare un piccolo emaciato individuo di nome Ishi, ultimo sopravvissuto degli indiani Yana della California. Dal canto suo Ishi insegnò al suo benefattore molte abilità dei vecchi indiani, non ultima delle quali la fabbricazione degli archi e delle frecce e il loro uso nell'inseguimento furtivo della selvaggina.

Arthur Young aveva imparato il tiro con l'arco da Will Compton, che a sua volta lo aveva imparato durante i molti anni

passati tra gli indiani Sioux. Questi tre, dr. Pope, Will Compton e Arthur Young, gravitavano insieme, per loro reciproco interesse verso il tiro con l'arco e tirando, con Ishi, fino alla sua morte nel 1916.

Negli anni seguenti, il dr. Pope e Arthur Young parteciparono a cacce insieme.

Tra queste, notevole fu quella in cui presero cinque orsi grigi nel Wyoming. Tre di questi orsi, i primi a essere uccisi da arcieri moderni, furono incorniciati e divennero un gruppo rappresentativo di questa specie presso l'accademia di scienze della California.

Young fece due viaggi in Alaska, dove compì tali gesta come catturare il primo orso Kodiak e la prima pecora Dall, il che non si è più ripetuto fino al moderno arciere americano.

Il mio interesse per la caccia con l'arco fu notevolmente stimolato da un incontro e dalla conseguente amicizia con Arthur Young nel 1927.

Il dr. Pope parlò delle numerose avventure in un volume intitolato "Caccia con l'arco e la freccia".

Questo libro pubblicato per la prima volta nel 1923 è probabilmente la più bella opera mai pubblicata sulla caccia con l'arco e fu senza dubbio la sola ispirazione più importante nella conversione di centinaia di sportivi all'uso dell'arco, come arma per la caccia.

Negli anni che seguirono la pubblicazione del libro "Caccia con l'arco e la freccia", gli sportivi in varie parti del paese cominciarono a volgersi verso questo "nuovo" sport.

Nessuno sa quanti arcieri ci fossero in quei primi giorni, poiché fino alla formazione dell'associazione Nazionale degli arcieri da campo nel 1939 ci fu una scarsissima organizzazione tra loro, erano individualisti che partecipavano alla caccia nelle stagioni regolari e in gara con cacciatori muniti di fucile.

L'anno 1234 segnò l'inizio della tendenza verso epoche e zone separate per la caccia con l'arco. In quell'anno nel

Wisconsin si organizzò la prima stagione speciale per la caccia al cervo con l'arco e la freccia negli Stati Uniti. Un anno dopo anche l'Oregon fornì una stagione separata di tiro con l'arco, fissando allo stesso tempo la prima area speciale dedicata solo al tiro con l'arco.

Due anni dopo la Pennsylvania designò un'area simile. Lo stato del Michigan seguì con la terza area speciale per il tiro con l'arco.

Gli anni seguenti, il numero degli stati che fornirono simili stagioni e aree aumentò. L'ultimo stato a unirsi alla lista fu il Kansas, che fino al 1965 non aveva un gruppo di cervi abbastanza nutrito da giustificare stagioni aperte. In quell'anno aprì una stagione speciale di 45 giorni per arcieri come pure una prima stagione per armi da fuoco. Ora tutti i nostri stati offrono speciali stagioni di caccia con l'arco o speciali aree o entrambe per un certo tipo di selvaggina, e l'arco è riconosciuto in tutta la nazione come un'efficiente e umana arma sportiva.

Cosa forma un buon arciere?

Ci sono due principali categorie di arcieri: chi apprezza lo sport perché offre loro più tempo all'aperto e quelli che sono seriamente appassionati alla caccia.

I primi, senza dubbio, superano in numero i secondi, e per costoro non sono necessariamente richieste ne abilità nell'inseguire furtivamente la selvaggina né conoscenza delle abitudini della selvaggina stessa.

Dopo tutto, qualsiasi cacciatore alle prime armi, può trovare qualcuno che gli mostrerà dove i cervi si muovono, che lo aiuterà a costruire un riparo e poi ad aspettarli fuori. Oppure potrà egli da solo girare attorno ai sentieri del bosco finché vedrà i luoghi attraverso cui i cervi si muovono e poi tornare più tardi per nascondersi e tentare di intercettarli. Per l'arciere appassionato, però la

conoscenza delle abitudini della selvaggina, l'abilità dell'uso delle sue armi più l'abilità di inseguire furtivamente la selvaggina sono requisiti precisi. Per chi è abbastanza serio da passare il tempo necessario a esercitarsi in tale sport, le ricompense sono notevoli.

Ci sono due altri elementi perché la caccia con l'arco abbia successo, posto che, naturalmente, si osservino i precedenti requisiti.

Per prima cosa, c'è un momento esatto in cui le vostre possibilità di successo sono migliori e voi dovete scegliere istintivamente quel momento per tirare. Per illustrare questo punto posso richiamare una caccia sul ghiaccio artico, nella primavera del 1966.

Cercavo l'orso polare, ma in 25 giorni non si era presentata neppure un'occasione per catturarlo uno a causa soprattutto delle cattive condizioni del tempo. Poi il tempo migliorò e fu visto un orso muoversi lungo una linea di scogli affioranti sul ghiaccio. Con i fotografi andammo avanti con la speranza che l'orso continuasse lungo il suo percorso affinché potessimo preparargli un agguato. Trovai un posto su una collinetta di ghiaccio, dove sarei stato fuori dal suo campo visivo, se mi fosse venuto di lato, e abbastanza in alto da tirargli se avesse attraversato dall'altro lato.

I fotografi trovarono un riparo circa 20 yard dietro per imprimere qualsiasi azione sulla pellicola.

Individuammo l'orso che veniva verso di noi a circa mezzo miglio di distanza. Egli risaltava scuro contro la neve chiara, si muoveva a fatica ed era alla ricerca di una foca poiché si soffermava presso ogni collina di ghiaccio e crepaccio nella neve.

Dapprima sembrò venisse dritto verso di noi in uno spazio ravvicinato, ma a circa 400 yard devì dalla linea di scogli e sembrò scegliere un percorso attraverso il ghiaccio irregolare che lo avrebbe messo a 100 yard lontano appena mi

avesse superato.

Dovetti prendere una decisione, mi sembrò cosa migliore muovermi verso l'esterno davanti a lui, lo feci quando egli scomparve dalla nostra vista, dietro un po' di ghiaccio. Di nuovo trovammo un riparo, e le macchine fotografiche furono sempre dietro di me come prima.

L'orso entrò nel campo visivo molto velocemente, 300 yard, 200, 100... su un percorso che sarebbe passato a 20 yard da me o anche più vicino, per noi. A 50 yard l'olfatto dell'orso ci percepì, egli si fermò e guardò verso di noi. Non sicuro ma sospettoso, si girò verso i lati, guardando il nostro percorso e odorandolo.

Essendo stato caricato da un orso polare due volte, in precedenza, durante altre battute di caccia e a distanza più riavvicinata di questa, ero sicuro che l'orso cercasse di decidere se dovesse venire verso di noi o fuggire.

Questo fu l'attimo della decisione.

Mi alzai da dietro il riparo e tirai una freccia. Fu un buon lancio e colpì con un rumore risonante, immediatamente un'area rossa apparve proprio vicino alla spalla. Egli scese nella neve, retrocedendo per il colpo e spezzando la freccia mentre si accasciava su un lato. Poi si alzò sulle zampe e si staccò dalla cresta, andando d'altra parte per circa 100 yard, dove si accasciò di nuovo, questa volta per sempre.

Sono sicuro che se non avessi tirato nel momento in cui lo feci, nessun'altra occasione si sarebbe presentata e la caccia si sarebbe quasi sicuramente conclusa senza trofeo.

Il secondo punto è di ricordare di scegliere una parte sull'animale cui mirare. Nove tiri su dieci vanno perduti semplicemente perché il cacciatore tira a tutto l'animale, invece di concentrarsi su una parte limitata nell'area più vitale. Questo è estremamente difficile da ricordare nell'entusiasmo della caccia e anche se il cacciatore ne capirà l'importanza, spesso lo dimenticherà nel momento cruciale.

Superato questo, prendendo l'abitudine di parlare a voi stessi ogni volta che è imminente un'occasione.

Dovete dirvi di fissare una parte per essere sicuri di farlo. Anche gli esperti lo fanno. Altri fattori sono coinvolti, naturalmente, ma i succitati sono quelli essenziali al successo della caccia.

Riassumendo, c'è un solo momento valido per tirare e s'impara solo con l'esperienza. Se tirate senza fissare una parte limitata, molto probabilmente perderete l'occasione.

Caccia silenziosa e inseguimento furtivo della selvaggina

La tecnica della caccia è più o meno la stessa qualunque sia la specie di selvaggina che cacciate. Solo la natura del paese e le condizioni climatiche influenzeranno i metodi.

Credo che sia vero che chiunque può con successo inseguire i cervi dalla coda bianca e qualsiasi altro grosso animale.

Pertanto le seguenti osservazioni saranno asserite particolarmente per quanto riguarda la famiglia dei cervi. L'esteso campo dei cervi nell'America settentrionale dà origine a condizioni di caccia che variano notevolmente.

Nelle zone dove i cervi sono ragionevolmente abbondanti e le zone coperte molto fitte, come in molte parti dell'est e del sud-est, e dove anche i cacciatori sono numerosi, i metodi di aspettare il momento opportuno restando in piedi o cacciando da un riparo e aspettando così la preda in luogo boscoso, sono molto popolari.

In un paese più aperto dove il terreno è collinoso o montuoso, la caccia silenziosa o l'inseguimento furtivo della selvaggina sono i metodi preferiti.

La caccia silenziosa significa semplicemente spostarsi con cautela attraverso i boschi dove si può, a ragione, attendere la selvaggina finché è avvistata.

Il problema quando si caccia qualsiasi tipo di selvaggina è di averla nella giusta distanza di tiro.

Quando un arciere è dentro un buon raggio di tiro, il suo lavoro è appena iniziato, per l'arciere medio, 35 yard sono il limite per un tiro preciso, alcuni possono vantare buona caccia di grossa selvaggina oltre le 50 yard.

Ciò significa che se l'arciere desidera avere un buon successo, deve sedere in luogo nascosto e aspettare e deve imparare come inseguire la preda furtivamente. L'inseguimento furtivo è il culmine della caccia silenziosa. Il mezzo con cui il cacciatore restringe il campo entro il raggio della sua arma, non appena la selvaggina è stata avvistata. L'esperienza è veramente necessaria nell'apprendere la caccia silenziosa e l'inseguimento furtivo, ma ci sono alcune regole fondamentali che di solito si applicano.

Nel suo significato più ampio questa forma di caccia implica molto di più che il sapersi spostare silenziosamente attraverso i boschi.

Il cacciatore deve conoscere il comportamento dell'animale, le tracce e altri segni lasciati dalla selvaggina, nonché le abitudini riguardanti la sua nutrizione e figliazione, ed egli deve sapere come meglio avvantaggiarsi di questi elementi. Dovrebbe poter osservare bene il paese a lui nuovo e fissare la parte più adatta su cui concentrare l'azione.

Quasi ogni animale ha delle particolarità nel suo temperamento che, se note al cacciatore, si possono sfruttare a proprio vantaggio. Ci sono pochi animali selvatici di cui tutti i sensi siano ugualmente e acutamente sviluppati. Per esempio, l'orso ha un olfatto molto acuto e sente benissimo, ma vede pochissimo.

La pecora di montagna ha una vista molto acuta e ha un olfatto limitato, ma non fa molta attenzione al rumore, il cervo ha uno spiccatissimo senso dell'olfatto e dell'udito, ma la sua

capacità visiva, mentre è eccellente per gli oggetti in movimento, non è buona per gli oggetti fermi o che si muovono molto lentamente. I cervi sono anche molto curiosi. Spesso quando un cervo sentirà un rumore, verrà più vicino e tenterà di scoprirne l'origine. Il cervo ibrido dell'occidente ha l'abitudine di fermarsi anche se spaventato, per guardarsi indietro proprio prima di raggiungere la sommità di una collina o di un rialzo. Questo è il momento in cui il ben informato cacciatore può fare un buon tiro da fermo.

Ai cervi dalla coda bianca è stato attribuito, per lungo tempo, un grado d'intelligenza superiore ai cervi ibridi dell'occidente e a quelli con la coda nera. Negli ultimi decenni il cervo occidentale ha notevolmente migliorato la propria esperienza per quanto riguarda i pericoli della caccia ed ha dimostrato la sua abilità non solo a sopravvivere, ma anche ad allargare notevolmente il suo habitat nonostante la forte caccia. Poiché l'obiettivo dell'inseguimento furtivo è avvicinarsi all'animale quanto più possibile prima di tirare, si deve cercare di pensare come un cervo per andargli sempre più vicino e conseguentemente cercare di capire che cosa lo fa pensare o reagire.

I cervi sono addestrati dalla nascita a nascondersi, a mimetizzarsi e ad allontanarsi furtivamente dal rumore e dall'odore pericoloso.

Inoltre hanno abbastanza coraggio da stare immobili e lasciar passare un cacciatore vicino a loro se pensano che la loro posizione sia abbastanza buona per non essere scoperti.

I cervi hanno 3 possibilità principali per scoprire la presenza del nemico: un olfatto e una capacità visiva acuta e un udito molto sensibile. Di queste 3 l'olfatto è senza dubbio la principale che deve essere presa in considerazione da parte dell'arciere. Seconda, dopo questo senso, è la stupefacente abilità a vedere oggetti in movimento. Questi due sensi acuti, combinati con un ben sviluppato

senso dell'udito, servono a stabilire uno schermo protettivo attorno al cervo in ogni momento. Normalmente questo schermo si estende ben oltre il logico raggio dell'arco della freccia ed è difficile da penetrare.

L'arco e la freccia come arma per la caccia hanno 3 limitazioni.

La prima e la più importante è il corto raggio dell'arma, il che rende necessario avvicinarsi bene, entro lo schermo protettivo dell'animale per fare un buon tiro.

La seconda è la posizione esposta e il movimento necessario per fare un tiro che abbia successo. Infine lo sgancio della corda, il cui rumore è 6 volte più rapido della freccia e dà all'animale il tempo di togliersi dalla direzione.

Questi animali spesso reagiscono involontariamente a tale rumore e possono sfuggire, saltando, a una freccia ben diretta, anche nello stretto raggio di 20 yard, nella nomenclatura della caccia con l'arco, questo è definito "saltare la corda".

Nella caccia silenziosa al cervo l'anticipazione è di primaria importanza. Le naturali facoltà istintive del cervo e le relative limitazioni dell'arco creano una catena di problemi senza fine.

Il cacciatore deve individuare cervi calmi, penetrare entro la loro barriera naturale e poi, a distanza riavvicinata e con scarso riparo, compiere un notevole movimento per tirare senza essere visto o sentito. Impossibile? No, può essere fatto da arcieri che sfrutteranno il tempo a imparare l'antica arte dell'inseguimento furtivo.

Un cacciatore serio comincia a progettare la sua caccia almeno 2 settimane prima dell'apertura della stagione. Quando possibile, visitate l'area designata alla caccia e cercate le tracce che collegano le zone che forniscono il cibo agli animali, quelle dove vanno a dissetarsi, quelle che servono come loro riparo e quelle per la filiazione. Una ricerca, in merito al cibo e al riparo preferiti, della specie da

cacciarsi, è richiesta prima. Qualsiasi grande paese provvisto di selvaggina ha concentrazioni di animali in alcune parti invece che in altre. Ciò è dovuto a numerosi fattori. Le grandi zone di buon riparo non possono fornire cibo adatto. Inoltre il fatto che la selvaggina sia stata in un luogo la settimana prima o l'anno prima, non significa che necessariamente ci sarà anche l'anno in questione.

Ad esempio, in un bosco di querce, a nord/nord-est degli Stati Uniti, i cervi si nutrono di ghiande dall'inizio dell'autunno fino a fine inverno, scavando per trovarle sotto la neve. D'altro lato nelle stagioni in cui ci sono poche ghiande, il cervo può consumare quelle in cui dispone in una settimana o due.

In queste condizioni sarebbe ovviamente una perdita di tempo cacciare nelle zone delle querce.

Le guide e gli altri abitanti di una zona sono spesso di grande aiuto nel fissare i posti migliori per la caccia ma è bene non dipendere completamente da una guida che può non conoscere completamente i limiti del tiro con l'arco. È più sicuro esaminare minuziosamente qualsiasi informazione e ricercare personalmente.

Provate nelle macchie boschive e nei frutteti di mele, dove il cervo è stato tutta l'estate, oppure percorrete le poche miglia in più necessarie per addentrarvi nella parte del paese più disagiata, anche se non la conoscete molto bene. All'avvicinarsi della stagione della caccia i cervi da trofeo possono essersi diretti verso ripari più intricati.

Dopo che si è deciso il luogo per la caccia, il modo come cacciare deve essere determinato in parte dalla densità della boscaglia e del riparo.

Alcune zone sono troppo fitte per la caccia silenziosa anche quando il terreno su cui si cammina è relativamente silenzioso per le recenti piogge. Cercate luoghi, dove possiate avere ampia visibilità delle tracce degli

animali. Probabilmente la zona ha tracce indistinte dovute al vento.

Quale percorso fare? Come attraversare e costeggiare le radure?

Entrate nel terreno da caccia contro vento se possibile. Se c'è solo una leggera brezza ricordate che l'aria spira sui pendii quando fa caldo e nelle parti basse durante le ore fresche della giornata.

Poiché i momenti migliori per la caccia silenziosa sono la mattina presto e il pomeriggio tardi, quando la selvaggina si muove verso le zone dove c'è il cibo, restate sul terreno in alto per la maggior parte del tempo. Il cacciatore silenzioso deve sempre spostarsi direttamente in modo da entrare nel vento e da attraversarlo.

Un cervo rarissimamente può essere avvicinato entro il raggio dell'arco sottovento.

Ricordate anche che quando un cervo sta per sdraiarsi, si muoverà nel vento per breve tempo, prima di scegliere un posto. Quando si sdraierà, si volterà verso le tracce lasciate dietro di sé e si fiderà della sua vista per vedere i nemici in direzione del vento e del suo olfatto per fiutare il pericolo dalla parte opposta.

È un errore credere che i cervi rimangano sdraiati tutto il giorno. È vero quasi l'opposto. I loro movimenti sono governati dai loro stomaci e quando hanno fame, cercano il cibo nelle zone, dove sono le loro lettiere, sia durante il giorno che nel corso della notte.

Di solito i cervi non si coricano da soli, ed anche quando sono in gruppo, non stanno troppo vicini l'uno all'altro.

Le lettiere sono piuttosto disseminate per avere diverse possibilità di visuale e i loro occupanti giacciono così da guardare in varie direzioni. Se

individuate un cervo sdraiato sempre che non sia un grosso e vecchio maschio, potete essere quasi sicuri che ce ne sono altri vicino. Dovete individuare questi altri, diversamente non riuscirete ad

arrivare a una distanza più ravvicinata rispetto a quella in cui vi trovavate, quando li avete visti la prima volta. Come si è detto la caccia silenziosa è muoversi il più silenziosamente possibile finché si avvista la selvaggina. L'inseguimento furtivo è avvicinarsi alla preda finché questa sia nel campo di tiro. Nei paesi boscosi, supponendo che abbiate scelto una zona con la maggiore concentrazione di selvaggina il miglior procedimento è percorrere le piste della selvaggina e del bestiame, o scegliere percorsi che permetteranno di avanzare col minor rumore possibile, in ogni modo andate da soli. Due persone fanno doppio rumore, che deve essere ridotto al minimo.

Lo scopo principale della caccia silenziosa è quello di vedere la preda prima che essa vi veda. Se siete avvistati, non è probabile che i progetti di farla entrare nel campo di tiro si concretizzino. Comunque, ci sono anche delle eccezioni.

Non c'è niente di particolare circa il camminare silenziosamente. È un processo meccanico di muovere i propri passi attentamente, mantenendo il proprio equilibrio e procedendo lentamente. La sola emozione maggiore di quella provocata dall'avvistamento della selvaggina è di appostarsi furtivamente così da entrare nel raggio dell'arco. Neppure la preda ha poteri magici, ma l'acutezza della vista, dell'udito e dell'olfatto sono una vera sfida alla vostra sicurezza nella conoscenza dei boschi.

Essi sono messi all'erta da molti elementi che sfuggono al cacciatore medio. Conoscono il battito delle ali di un gallo cedrone, per esempio, se vola semplicemente su un albero o se è stato spaventato da un nemico. Il canto di uno scoiattolo dirà loro se è un segnale di allarme per avvertire la presenza di un intruso o solo il normale verso da scoiattolo, picchi, ghiandaie e pettirossi emettono un segnale di allarme che essi pure conoscono.

Solo l'esperienza può insegnare la differenza di questi allarmi, ed è più sicuro soffermarsi 10 minuti circa, ogni volta che questi uccelli o animali emettono richiami insoliti.

La preda lo dimenticherà dopo questo intervallo, e voi potrete riprendere la vostra avanzata.

Questi segnali di allarme possono essere usati anche a vostro vantaggio, poiché gli uccelli o gli animali frequentemente emettono gridi quando hanno avvistato proprio la selvaggina che cacciate. Un altro motivo per sostare, è per guardare e ascoltare.

Eccellenti periodi di movimento della selvaggina avvengono esattamente prima e dopo un temporale. I cervi avvertono quando stanno arrivando i temporali e si muovono per cercare maggior quantità di cibo, sapendo che una volta che hanno lo stomaco pieno, possono aspettare che il temporale finisca, in un luogo protetto.

Durante questo tempo possono essere in movimento in qualsiasi momento. Dopo un temporale, l'attività della ricerca del cibo viene ancora temporaneamente aumentata per riguadagnare il tempo perduto.

Quando cacciate il cervo in luoghi aperti, dove non si possono nascondere i movimenti, oppure in luoghi molto intricati dove è impossibile penetrare senza far rumore, avanzate diritto, in avanti, e superatelo.

In luogo aperto dove ci sono disseminati gruppi di ripari, potete scegliere quelli che sembrano i punti di visuale vantaggiosi in avanti. Affrettatevi verso queste posizioni, poi, attentamente controllate i dintorni. Questo metodo si dovrebbe usare nelle zone collinose, dove si è esposti alla vista di qualsiasi animale che possa essere sul lato della collina più vicina a voi.

Cercare di essere fermi e al riparo quando si tenta di scoprire gli animali nel momento in cui si muovono.

Un cacciatore alle prime armi metterà in allarme la selvaggina come questi

si muove, e almeno alcuni di questi animali sfuggiranno al suo esame dal riparo.

Anche il più bravo dei cacciatori silenziosi metterà in allarme più selvaggina di quella che vede.

Un autunno stavo cacciando le pecore di montagna nell'interno della Columbia Britannica. Alzandomi un mattino, notai che il tempo sembrava incerto e chiesi a Charley, la mia guida indiana, se pensava che sarebbe piovuto. Il pellerossa esitò un momento e poi saggiamente rispose: "Io non so, non ho ascoltato la radio ieri sera".

A riguardo del tempo, la cosa da ricordare è: non stare in accampamento nei giorni di pioggia o di temporali. I cervi non sempre cercano riparo durante leggeri temporali e si possono spesso vedere nutrirsi tranquillamente sotto la pioggia. Tali giorni forniscono eccellenti occasioni per un avvicinamento silenzioso. Nei giorni piovosi o nevosi il cervo deve fidarsi principalmente della vista per proteggersi e questa è talvolta annebbiata dalle gocce di pioggia o dai fiocchi di neve sulle ciglia. Una bella, calma, luminosa giornata è stupenda da passare nei boschi con un arco, ma un giorno di temporale è di gran lunga migliore per camminare senza far rumore e tirare con una corda silenziosa. Anche i giorni di vento sono buoni per il cacciatore silenzioso e sono spesso la sua sola possibilità, quando un periodo secco rende il passo rumoroso. Il motivo, naturalmente è che il vento, passando attraverso le foglie e i cespugli, smorza il rumore fatto camminando. Però la selvaggina sembra avvertire ciò ed è particolarmente in stato di allarme nei giorni di vento. Durante tale tempo i cervi possono trovarsi sul lato riparato di creste rocciose o sporgenze o in folti acquitrini o boscaglie.

Durante un periodo di tempo asciutto, quando il camminare è rumoroso, cercate una parte che non sia troppo aperta e dove la visuale è limitata a 50 o 60 yard al massimo. Cominciate

camminando e fate tutto il rumore che volete. Procedete a lungo, tentando di apparire il più possibile indifferente. Però state all'erta e tenete una freccia pronta. Non è insolito per i cervi, anche maschi, stare ritti a guardare come passate loro vicini.

I cacciatori di uccelli che hanno cacciato nel paese dei cervi, riferiscono in merito a numerose occasioni in cui i cervi si sono fermati così vicino da poter essere osservati.

Il motivo di ciò sembra essere che quando si cacciano gli uccelli, non ci si curva in posizione rannicchiata che indica chiaramente che si è cacciatori. Alcuni animali selvaggi specialmente i cervi, sono abbastanza curiosi, da comportarsi in maniera insolita quando vedono un essere umano comportarsi davanti a loro in modo del tutto normale. Nelle zone settentrionali o in quelle più elevate di un paese ricco di selvaggina, è di aiuto un buon tracciato di neve.

Una nevicata ideale è da 2 a 6 pollici, abbastanza da coprire il terreno, tuttavia non sufficiente per ostacolare le azioni del cacciatore.

L'aumentata visibilità, dopo una nevicata unita al fatto che la selvaggina andrà alla ricerca di cibo, contribuiscono al vantaggio del cacciatore.

Di tutte le norme usate da un cacciatore silenzioso che abbia successo, tre sono basilari: camminare su qualcosa che potete evitare, fate pochi passi alla volta, poi fermatevi ed esercitate i vostri occhi a vedere il particolare.

La prima aiuterà l'avvicinamento silenzioso. La seconda potrà darvi il vantaggio di vedere l'animale prima che esso vi veda, avvantaggiandosi del fatto che mentre la selvaggina è veloce a vedere il movimento, non distinguerà prontamente gli oggetti fermi dal resto del paesaggio. Se il vostro odore non è avvertito e voi restate, perfettamente fermi anche all'aperto, la vostra presenza passerà spesso inosservata. Quando è il cacciatore a vedere per

primo la selvaggina, il vantaggio è suo, egli può fare programmi invece di cacciare affidandosi al caso. Anche la terza regola può permettervi di avvistare l'animale per primo.

Non passate troppo tempo cercando i cervi nelle zone aperte.

Guardate le piccole aperture tra gli alberi e attraverso la boscaglia, tendando di individuare una singola parte di un cervo, le sue orecchie, la testa, le zampe o l'estremità della coda.

Una linea orizzontale con un'estremità arrotondata può essere la parte posteriore di un cervo.

Non fate l'errore di guardare solo in avanti. Esercitate i vostri occhi avanti e indietro e da un lato all'altro oltre ogni pezzo di riparo "vedete" ciò che guardate.

Se individuate un oggetto che potrebbe essere una parte di cervo, studiatelo con il vostro binocolo.

Cercate una macchia di colore fuori posto nelle vicinanze abbassatevi sulle vostre mani e inginocchiatevi e guardate sotto i rami bassi di tanto in tanto, dove si potrebbe vedere la parte bianca delle zampe di un cervo.

State all'erta specialmente per qualsiasi movimento, per quanto piccolo sia. Lo schiocco di un orecchio o il movimento di una coda.

Può localizzare la vostra attenzione su un punto e subito potrà prendere forma l'intera sagoma di un animale.

Guardatevi indietro una volta ogni tanto. Cervi sono astuti e talvolta si nasconderanno come vi avvicinerete a loro e poi usciranno dietro di voi.

Potreste fare probabilmente un buon tiro a metà giornata seguendo lungo il pendio assolato di una cresta montuosa o di una collina circa un terzo del percorso della cima. È perfino possibile, in tali situazioni individuare cervi coricati prima che essi v'individuino. Ecco dove è importante "vedere" invece che guardare semplicemente.

In montagna una delle tane preferite dai maschi grossi è sotto i ripidi bordi

rocciosi lungo le creste. Un altro è nei boschetti di alberi nella parte alta di burroni scoscesi. Muovendosi lentamente proprio sotto la cresta, tenendosi al coperto quanto più possibile, scrutate attentamente ogni piede di terreno nella parte alta e in quella bassa.

Anche se l'olfatto di un cervo è la sua protezione principale contro l'arciere in riparo all'aperto, dipende soprattutto dai suoi occhi individuare intrusi. Il cacciatore deve fronteggiare ciò solo con la sua abilità di vedere, ecco dove i buoni binocoli sono particolarmente utili. Quando cervi in movimento sono avvistati da un terreno alto, il cacciatore li riesce a vedere abbastanza a lungo da determinare il loro percorso e poi andare intorno a loro sul lato sottovento nella speranza di tendere un agguato.

In alcune zone il cacciatore silenzioso trova probabilità nella zona periferica delle fattorie al mattino presto e nel pomeriggio tardi, specialmente attorno ai grandi frutteti vicino alle zone boschive.

L'ora dopo l'alba è il momento migliore di tutti per la caccia silenziosa al cervo. Dopo essersi nutriti indisturbati per la maggior parte della notte, essi sono tranquilli come avanzano, muovendosi verso il luogo dove si sdraieranno e troveranno ancora cibo. Essi tengono anche le loro teste in giù in quelle prime ore più che in qualsiasi altro momento della giornata.

La caccia silenziosa, mentre è essenzialmente uno sforzo se fatta individuale, può essere spesso attuata con successo da un paio di cacciatori. Non due cacciatori qualsiasi. Devono essere compagni che veramente godono cacciare insieme e che conoscono abbastanza bene i movimenti reciproci. Cacciando collegati ognuno può tranquillamente cogliere le varie possibilità di colpire la selvaggina da un fitto riparo, mentre l'altro si apposta presso qualche possibile sentiero poiché l'animale tenta di sfuggire.

È come una battuta in piccolo, il cacciatore avanzando attraverso il bosco, tranquillamente caccerà silenziosamente la selvaggina verso il compagno. Ciò spesso porta a entusiasmanti possibilità da cui un cacciatore non può trarre vantaggio da solo. Ogni estensione di riparo pone il sud problema speciale. La chiave per il successo e poter mantenere il contatto col compagno periodicamente si che si possono fare nuovi programmi. Due cacciatori in una regione piuttosto sconosciuta a loro possono trovare una rispettabile quantità di selvaggina coordinando i loro movimenti. Quando si caccia in paesi boscosi o con burroni, un cacciatore può avanzare direttamente su o giù a metà della collina per far muovere la selvaggina spaventandola mentre il suo compagno percorre il lato della collina in posizione leggermente più avanzata di quella del compagno tentando di agire sul lato o sulla parte di testa del fuggitivo.

Quando si avvista un animale a una certa distanza, un cacciatore può mettersi, al riparo per accerchiarlo mentre l'altro sta di guardia e agisce come un richiamo, mantenendo l'interesse dell'animale, ma non avvicinandosi tanto da spaventarlo. Quando un'animale è occupato a osservare un nemico in una direzione, è più facile avvicinarlo da un altro angolo. Due compagni di caccia che operano per ottenere uno stesso successo, in questo modo godono di una delle forme di caccia più sportive e che ci danno maggior soddisfazione e frutto.

Un inseguimento silenzioso deve essere progettato a casa o in accampamento. Ogni situazione presenta problemi diversi, e il cacciatore deve analizzare ogni problema come questo sorge. Può essere saggio per un cacciatore fare un ampio giro intorno a fitte boscaglie, anche se temporaneamente perde di vista la sua selvaggina.

Foglie e rami secchi, o ramoscelli e ghiaia sono difficili da vincere e le scorciatoie sono di solito errori fatali.

La maggior parte degli animali che costituiscono la selvaggina sono molto sensibili alle vibrazioni del terreno. Ciò significa che se vi avvicinate a uno in un inseguimento finale è necessario che vi muoviate senza far rumore, neppure il minimo fruscio. Il modo migliore per ottenere ciò e mantenere il peso del corpo completamente su un piede, mentre si avanza con l'altro, e poi spostarlo quando si tocca il terreno prima con la pianta del piede e poi col tallone. Gli indiani imparano molto a fare l'inseguimento silenzioso in questo modo.

Un cacciatore silenzioso, come una lince, dovrebbe sempre usare ogni parte disponibile di riparo, poiché ciò aiuta a distruggere ogni "silhouette" rivelatrice. Quando si è fatto un pedinamento entro il raggio dell'arco, è saggio tirare da dietro qualsiasi riparo disponibile.

Ogni qualvolta è possibile tirare, fatelo quando la testa dell'animale non è girata verso di voi, cosicché il necessario, movimento, per tirare la corda dell'arco e rilasciare la freccia non sarà prontamente percepito.

Un altro trucco da ricordare è che un cervo di solito muove la coda esattamente prima di alzare la testa per guardarsi in giro. Quando tentate di tirare a un cervo che si sta nutrendo, guardate la sua coda e preoccupatevi quando la vedete muoversi.

Quando s'inizia un appostamento e s'individua un cervo, osservate sempre attentamente la ricerca di altri cervi, che di solito restano nelle vicinanze inosservati, è possibile che un cervo, che non vedete, avverta quello che state inseguendo. Se un cervo dovesse scoprirvi prima che siate pronto, ma è entro il raggio di tiro, lentamente e con movimenti quanto più impercettibili possibile, sistematevi in posizione di tiro, tirate la corda dell'arco e scoccate la freccia. Se non cogliete questa possibilità, è molto probabile che non ne abbiate un'altra.

Per riassumere gli elementi

essenziali della caccia silenziosa e dell'appostamento ecco le regole dell'arciere che ha successo:

- 1) Mai camminare su qualcosa che potete «schivare» .
- 2) Non muovetevi continuamente fate pochi passi, fermatevi, guardate, ascoltate vedete la vostra preda prima che essa veda voi. Fate passi corti.
- 3) Allenate i vostri occhi a vedere i particolari. Raramente vedrete prima l'intero animale, ma solo una sua parte.
- 4) Cacciate nel vento o attraverso il vento.
- 5) Evitate qualsiasi movimento inutile
- 6) Quando possibile, fate coincidere il momento dei vostri tiri con i rumori naturali o con il momento in cui la testa dell'animale è abbassata. Questo aiuterà a impedirgli di vedere i vostri movimenti e a saltare al rumore della corda del vostro arco.
- 7) Quando vi occupate di un cervo che mangia, muovetevi quando si muove e guardategli la gola.
- 8) State calmi e non abbiate fretta
- 9) Scrutate la zona attorno a voi, un altro cervo può osservarvi passare.
- 10) Esaminate attentamente la direzione del vento prima di iniziare un inseguimento.
- 11) Evitate di portare la freccia pronta per essere scoccata quando vi muovete su terreno non sicuro.
- 12) Siate a conoscenza delle vostre possibilità inseguite furtivamente entro una buona distanza di tiro.
- 13) Contrariamente alle indicazioni di cacciare lentamente e con premeditazione, ci sono momenti in cui non dovete agire con prudenza, ma correre il più velocemente possibile per raggiungere un posto dove un animale in movimento può passare entro il tiro dell'arco.

L'inseguimento silenzioso è un duro lavoro sia mentalmente che fisicamente, ma allenerete la vostra pazienza. Userete muscoli di cui non

conoscevatene l'esistenza, la vostra bocca sarà asciutta. Suderete e imprecherete silenziosamente, ma non potrete mai rilassarvi. Infine quando avrete fatto un inseguimento che ha avuto successo, saprete senza dubbio perché questo è chiamato la più grande emozione della caccia.

Vincere un animale che fa parte della grossa selvaggina nel suo ambiente, è una soddisfazione unica nel campo dello sport.

Uso esatto dei ripari

La caccia con l'arco offre la maggior possibilità di successo al cacciatore che sta in un posto e lascia che la preda venga da lui. Scegliendo semplicemente un posto a caso nei boschi e aspettando lì nella speranza che arrivi un cervo, è però confidare troppo nella fortuna. Piuttosto, scegliete una zona frequentata regolarmente dagli animali e siate lì nei momenti giusti della giornata, immobili e nascosti in modo adatto.

Ancora è necessario un'esplorazione della zona scelta per la caccia prima dell'inizio della stagione. Tracce fresche di selvaggina, escrementi di animali, lettiere, luoghi con tracce di zampe e cespugli, ostacoli d'alberi sono i primi elementi indicatori da cercare. Le piste significano poco senza le orme fresche. Con un accurato esame è facile determinare quanto siano recenti le tracce della diversa selvaggina.

Un riparo deve essere costruito in modo da guardare dall'alto una zona frequentata della selvaggina, che cerca in essa il suo nutrimento o delle vie di passaggio tra le zone in cui si ciba e quelle in cui si sdraia per dormire.

Il riparo serve come nascondiglio da cui tendere agguati alla selvaggina che si avvicina e deve essere situato in modo da confondersi con l'ambiente. Non costruitelo vicino a una pista. Scegliete un luogo 20 o 30 yard da un lato. Deve anche essere situato secondo la prevalente direzione del vento. È

inutile sedere in un riparo col vostro odore che sarà portato dal vento nelle direzioni in cui molto probabilmente apparirà la selvaggina. Se si trova una zona veramente buona, è bene costruire due ripari, uno su entrambi i lati della pista cosicché da qualsiasi parte spirerà il vento, voi non sarete sulla sua direzione. Quando il tempo è secco, un'altra buona situazione per un riparo è in una zona bassa, ben irrigata, dove verranno gli animali per evitare il caldo e per trovare acqua.

Evitate di costruire ripari che dominino un grande campo o terreno disboscato. Potete vedere la selvaggina, ma i tiri sarebbero troppo lunghi. Fate progetti per un tiro vicino localizzando con precisione le piste di accesso dai campi e dai terreni disboscati e scegliete una posizione ben indietro nei boschi.

Per quanto riguarda il riparo in se stesso ci sono parecchie variazioni secondo le regioni in cui andate a caccia, ma certe regole sono comuni a qualunque sia il tipo di riparo che usate. Il riparo non deve essere né troppo grande, né particolarmente solido. Dovrebbe essere solo sufficientemente largo per non costringere i movimenti del cacciatore e dovrebbe essere costruito con pareti sottili. Il suo scopo principale è mascherare l'occupante rompere la sua "silhouette" e confonderla con l'ambiente generale. Se il cacciatore è ben camuffato con vestiti screziati e non appariscenti, il riparo serve allo scopo di rendere semplicemente indistinti i contorni. I più importanti punti da ricordare quando si costruisce un riparo sono:

- a) Usate sempre materiale in armonia con la zona
 - b) Non costruite il riparo così in alto da non poter vedere prontamente sotto di esso in qualsiasi direzione.
 - c) È più importante avere un buon riparo dietro piuttosto che avanti.
- Non trasportatevi molti ceppi, rami, o sterpaglie e non ammassateli così da formare un muro.

È facile avere a disposizione il materiale per costruire un riparo, ma un grosso cervo smalizzato riconoscerà subito tale struttura come qualcosa non in armonia col posto e la eviterà.

Inoltre, l'arciere che recide dei rami sempreverdi e li conficca in un boschetto di pioppi o in una boscaglia avvisa invece che nascondere la sua presenza. Ci vuole pazienza per aspettare 2 o 3 ore in un riparo.

Questo deve essere comodo sia come posizione che come abitabilità per sopportare i lunghi periodi di osservazione silenziosa.

Costruendo il tipo di riparo adatto alla posizione seduta, fate attenzione alla prima condizione. Indossando abiti adatti al tempo dovete aver cura della seconda posizione. Un cuscinetto da divano o da letto allevierà la scomodità di stare Seduti in una stessa posizione per un'ora o due ogni volta.

La selvaggina ha la sconcertante abitudine di apparire dalla direzione più impensata. Per cambiare posizione senza rumore, è saggio raccogliere tutte le foglie e i ramoscelli da terra e ammucciarli fuori dal riparo.

Assicuratevi di lasciare abbastanza spazio tra voi e le pareti sicché possiate girarvi in qualsiasi direzione senza intralciare l'arco.

Se il riparo è situato sotto gli alberi controllate quei rami sporgenti. Che potrebbero afferrare la punta dell'arco. Tagliate due rami biforcuti, lunghi circa un piede e mezzo. Appuntite le estremità non biforcute e spingetele nel terreno un paio di piedi lontano davanti alla posizione in cui siete seduti. Potete poi posare i bracci del vostro arco a orizzontalmente nelle forcelle. Con una freccia pronta sulla corda, l'arco è nella posizione per essere tranquillamente alzato in elevazione di tiro.

Ci sono due attrezzi inestimabili per il cacciatore che costruisce il riparo. Uno è il "machete" quel coltello a lama lunga molto usato ai tropici, portato in un

fodero alla cintura.

Si trova in molti posti, compresi i grandi magazzini che vendono armi, per circa due dollari. Tagliate la lama fino a circa 12 pollici in lunghezza. Il "machete" è molto più resistente di un'accetta per questo tipo di lavoro. L'altro attrezzo è una piccola pala pieghevole sempre reperibile nei grandi magazzini. I due tipi più efficienti di riparo, qualsiasi sia la preda, sono quelli che mettono il cacciatore sopra o sotto la zona di allarme dell'animale.

Un riparo da terra può essere talvolta migliorato scavando un buco profondo due piedi e largo altrettanto. Sedendo sul terreno con le gambe nel buco, il cacciatore è molto meno esposto e le pareti del riparo hanno bisogno allora solo di una breve distanza sopra al terreno. Da tale riparo si possono compiere i tiri o alzandosi lentamente come si tira la corda dell'arco, o da una posizione inginocchiata sull'orlo del buco. Mai provare a tirare attraverso i buchi in un riparo, tirate sempre sopra di esso.

Quando un riparo è finito, l'arciere dovrebbe compiere come esercizio alcuni tiri in tutte le direzioni per assicurarsi di avere sentieri di tiro aperti e di poter tirare senza restare impigliato nel riparo. Spesso i rami dovranno essere rimossi per avere dei passaggi di tiro aperti. Si può fare un eccellente agguato ripulendo uno spazio in mezzo a degli arbusti senza turbare l'ambiente attorno.

Gli spazi occasionali tra ceppi o rami possono essere leggermente riempiti di arbusti, zolle di erba alta o di altre piante che si trovano nella stessa zona. Quando si usano rami di cespugli o di alberi nelle pareti di un riparo, sistemateli in modo che le foglie abbiano la parte alta verso l'esterno. I rami le cui foglie mostrano la parte interna in posizione non naturale possono far insospettare la preda.

Un altro buon tipo di riparo si può fare scavando una zolla cespugliosa di piccoli salici simili alberi e sedersi dentro

la zolla su una scatola o un piccolo seggiolino portatile.

Potete vedere attraverso tale zolla ed essere ancora nascosti abbastanza bene. Non tentate questo con un cespuglio alto oltre i quattro piedi, poiché dovete alzarvi e tirare sopra di esso quando si presenta l'occasione.

Senza dubbio i ripari più efficienti di tutti sono quelli innalzati da 10 a 15 piedi sopra del livello del terreno sugli alberi o su piattaforma. Hanno il vantaggio di essere fuori dal normale campo visivo della selvaggina inoltre da lì l'odore umano è portato dal vento sopra delle teste degli animali che si avvicinano infine, richiedono un nascondiglio minore per il corpo del cacciatore. I ripari in posizione elevata di qualsiasi tipo sono illegali in alcuni stati, perciò è bene conoscere le leggi che regolano la caccia.

C'è poca differenza riguardo alla scelta della posizione per un luogo di postazione su un albero o un riparo a livello del terreno.

Entrambi dovrebbero essere vicino ai sentieri o ai luoghi frequentati dalla selvaggina che vi si reca per nutrirsi o abbeverarsi.

Un modo di fare una postazione su un albero è trovarne tre che siano in una posizione a forma di triangolo per arrampicarsi fissate dei ganci su un tronco, al livello della postazione e inchiodate dei sostegni tra i tre alberi. Sopra questi posate una piattaforma di assi su cui stare ritti. Una volta che la postazione è fatta, esercitatevi a tirare dai vari angoli e assicuratevi di avere le direzioni di tiro libere.

Se cacciate in una zona in cui vorrete fare luoghi di osservazione temporanei un pezzo rettangolare di stoffa da camuffamento a rete di circa tre piedi per quattro con lacci legati agli angoli, può essere arrotolato e portato in tasca. Legato agli alberi o ai cespugli questo fornisce un veloce ed eccellente nascondiglio.

Un riparo può essere rovinato qualora

ci si avvicini e ci si allontani poco accuratamente. Il cacciatore che entra o esce dal riparo sempre percorrendo lo stesso percorso, presto ha un sentiero ben segnato. Per evitare ciò, prendete una strada leggermente diversa ogni volta e cercate di danneggiare la vegetazione il meno possibile. Non portate in un riparo degli oggetti luminosi, come i thermos senza coprirli. Il sole splendendo su una superficie lucida potrebbe spaventare l'animale che si avvicina. Chi caccia, generalmente da un riparo, dovrebbe averne parecchi in diverse posizioni, così da non restare sempre seduto nel medesimo. Usando lo stesso riparo ogni altro giorno eviterà che l'odore umano saturi e quindi ristagni nella zona.

Molti cacciatori credono di stare tranquilli in un riparo, quando si girano e si muovono in un continuo sforzo per osservare in tutte le direzioni da dove la selvaggina potrebbe apparire. È necessario stare all'erta, ma non si deve fare ciò a svantaggio della tranquillità del luogo. Ogni movimento, come girare la testa, dovrebbe essere fatto lentamente e premeditadamente. Ricordate che è il movimento che la preda percepisce più facilmente. Se state facendo una caccia silenziosa e all'improvviso un gruppo di altri cacciatori invade la vostra zonale miglior soluzione è tornare alla caccia al riparo. I cervi non fuggiranno più lontano di dove vanno normalmente e torneranno nei terreni preferiti per il loro nutrimento, anche se devono passare furtivamente attorno ai cacciatori per farlo.

La caccia silenziosa in queste condizioni è fuori questione, ed anche battute organizzate non sarebbero producenti la caccia da un riparo in tale situazione è un proposito da seguire dall'alba al tramonto se il cacciatore deve ottenere buoni risultati. Se il cacciatore ha perlustrato bene la zona prima della stagione della caccia, conoscerà alcuni dei migliori punti di osservazione da usarsi, mentre gli altri cacciatori

penetrano nei boschi. Tale osservazione richiede molta pazienza. Si è sempre tentati di trovare una posizione migliore e man mano passano le ore, questa tentazione diventa sempre più forte. Però, muoversi continuamente intorno non permette all'osservatore di realizzare i suoi obiettivi. Più a lungo state attaccati a una buona posizione, maggiori sono le possibilità di vedere la preda. Molti tiri a un bel cervo maschio sono andati perduti perché il cacciatore è diventato insofferente ed ha deciso di muoversi proprio nel momento in cui il cervo si avvicinava al suo riparo. In condizioni normali, i momenti migliori per tirare da un riparo sono due o tre ore dopo l'alba e le ultime due o tre ore prima che cali l'oscurità è un'eccellente combinazione di metodi di caccia è usare il riparo nelle prime ore di mattina, fare una caccia silenziosa fino a mezzogiorno e ritirarsi ancora nel riparo nel tardo pomeriggio.

La battuta al cervo

La battuta al cervo è notevolmente praticata dagli arcieri negli stati orientali e sud. Orientali. Nelle parti sud orientali il bosco è così fitto che l'uso dei cani è legale e costituisce il principale metodo di caccia.

Quando gli stessi cacciatori devono essere "cani da caccia" durante una battuta, il numero può variare da mezza dozzina a 50 e più. Una cosa da tenere in mente è che più uomini ci sono più lentamente si procede. Uno o più di uno, nel gruppo, può ostacolare l'operazione per disinformazione o noncuranza.

Da 12 a 20 cacciatori costituiscono un buon numero per la battuta al cervo. Questo è un eccellente programma di fine settimana per i soci di un club di arcieri che abitano vicino a un bosco adatto. Nei gruppi più piccoli il numero degli "standers" (chi ha il compito di non lasciare passare, da eventuali vie, la preda) può essere sproporzionato rispetto a quello dei "drivers" (chi

guida la battuta). Per esempio, dove la zona in cui si effettua la battuta è approssimativamente a forma di cuneo con la punta in direzione del vento, ci dovrebbero essere più “drivers” che “standers”, ma se la parte larga della zona è in direzione del vento, ci dovrebbero essere più “standers” e meno “drivers”. I “drivers” dovrebbero essere appostati tra le 50 e le 100 yard di distanza.

Questa distanza varierà con lo spessore del bosco ma, comunque, i “drivers” dovrebbero poter mantenere la traccia di chi sta loro a fianco, che essi devono poter sia vedere che udire. Ciò impedirà agli animali di passare furtivamente, senza essere scorti, dietro la linea dei “drivers”.

A differenza della caccia silenziosa i “drivers” si tengono al di fuori dei percorsi della selvaggina e si muovono nei boschi più fitti, avanzando contro vento ogni volta che è possibile e facendo abbastanza rumore da tenere una giusta distanza l'uno dall'altro e la fila dritta. È efficace anche abbaiare a intervalli come i cani da caccia. A causa dell'abitudine dei cervi, particolarmente dei grossi maschi di stare sdraiati in basso i finché la battuta è finita, conviene che i “drivers” si guardino in giro molto attentamente e si tengano pronti a tirare in ogni momento. Gli “standers” dovrebbero decidere la loro posizione pensando prima di tutto quali piste più probabilmente la selvaggina prenderà per sfuggire furtivamente all'azione di disturbo dei cacciatori.

Le regole per fare una fruttuosa battuta di caccia al cervo sono:

- Solo un uomo deve dirigere, troppi capi e non abbastanza indiani, si suole dire a questo proposito.
- Tenete un'area piccola, tentare di percorrere una distesa troppo vasta farà solo sfuggire le piste.

Una battuta di mezzo miglio ha di solito molto più successo di quello di un miglio. La selvaggina può

essere inseguita solo fino a questa distanza lungo una pista stretta prima che cerchi scampo altrove. È anche molto difficile per una fila di “drivers” mantenere un corretto scaglionamento e fare un esatto calcolo del tempo su un'area larga.

- Il gruppo dovrebbe essere diviso secondo le condizioni, in “drivers” e “standers”, alternando le posizioni in ogni battuta. Gli “standers” dovrebbero mettersi lungo i lati dell'ultima parte all'area terminale.

I “drivers” devono avere bene in mente di andare lentamente non perdendo mai di vista gli uomini ai loro lati e gli “Standers” dal canto loro, devono avere in mente di non muoversi, ma di stare fermi nelle loro posizioni finché la battuta è conclusa. È importante che gli “standers” mantengano le loro posizioni il più silenziosamente possibile e rimangano calmi. La direzione del vento e la configurazione del terreno determineranno sempre la direzione della battuta.

Dove colpire la selvaggina grossa

Molto si è detto circa la parte del corpo su cui tirare alla selvaggina grossa con una freccia. È conoscenza comune che un colpo in qualsiasi parte della cavità toracica, quella chiusa nella gabbia toracica, si conclude con uccisioni più veloci e ben fatte. I tiri ai polmoni sono i più facili e i più efficaci di tutti per l'arciere. I polmoni riempiono buona parte della cavità toracica anteriore e qui si trovano le più grandi zone letali.

Questi organi consistono di cellule spugnose riempite di sangue che sono servite da una rete di grandi arterie e da migliaia di vasi sanguigni più piccoli.

Una freccia appuntita penetrando attraverso queste cellule non causerà una morte istantanea.

Sempre che un'arteria maggiore che porta al cuore sia colpita dalla freccia nel suo percorso. Però, comunemente, un

cervo o qualsiasi altro animale, colpito al polmone, non andrà lontano.

I colpi al cuore sono sempre fatali, che è una piccola targa per l'arciere sempre che il tiro non sia effettuato a una distanza molto ravvicinata. Ogni qualvolta è possibile, naturalmente mirare all'altezza del cuore (proprio dietro la zampa anteriore e in basso). La maggior parte degli arcieri fa dei tiri, tendenti all'alto, e uno al cuore un po' alto colpirà i polmoni. Una recisione dell'arteria vicina al cuore è il modo più veloce per abbattere la selvaggina grossa.

Quando uno qualsiasi di questi vasi sanguigni maggiori è ben reciso, il colpo è fatale. Solo le arterie più grandi sono presentate nello schizzo degli organi vitali.

Un tiro al fegato, come uno al polmone, può essere quasi istantaneamente fatale. Però se non recidete le grandi arterie che servono il fegato e la milza, l'animale può muoversi per un certo tratto prima di soccombere. Se avete colpito un cervo nel centro del corpo, non abbandonate la pista. Un colpo al fegato, anche se i vasi sanguigni non sono toccati, costringerà l'animale ad abbandonarsi nel primo riparo disponibile.

Questi sono i punti più vitali nei cervi e in altri grossi animali. Ci sono altre zone nel corpo, dove un colpo è fatale o istantaneamente o comunque, entro breve tempo.

Un tiro al cervello è immediatamente fatale, ma questo è più certamente un tiro fortunato e non si dovrebbe tentare. Un tiro in qualsiasi parte della spina dorsale, mentre abatterà istantaneamente l'animale, di solito è un fatto del tutto casuale.

Lo stomaco è collocato dietro il diaframma che separa la cavità toracica da quella addominale. Qualsiasi tiro nella zona dello stomaco di solito causa la stessa reazione di un tiro al fegato. Ci sarà una piccola o nessuna emorragia salvo che non sia recisa un'arteria vicino alla superficie. Compiendo un tiro di tale

natura è come se aveste fatto un tiro al fegato, ma aspettate anche più a lungo prima di cominciare a seguire le tracce della vostra selvaggina.

Un tiro, attraverso le natiche posteriori, che recide l'arteria femorale, di solito causa una morte veloce. Qualsiasi tiro d'angolo dalla parte posteriore in cui entra la freccia dietro le costole e procede fino alla cavità toracica è eccellente. Questo è uno dei migliori tiri da fare quando si caccia da un riparo, lasciando passare l'animale vicino a voi prima di alzarsi silenziosamente per tirare.

Quando si fa un tiro nella gamba o in qualsiasi altra parte del corpo dove le arterie sono piccole, è meglio non far coricare l'animale e tenerlo in movimento. Ciò si fa non con una caccia veloce, ma avvicinandosi quanto basta perché non si sdrai. Se la preda ha una possibilità di riposarsi, il sangue può coagularsi e l'emorragia si fermerà.

Questo vale solo quando si recidono i vasi sanguigni vicino alla superficie della pelle e l'aria affretta la coagulazione. Le ferite alle arterie interne sanguinano liberamente e sfoceranno in emorragia, anche se appare poco sangue esternamente.

Ricordo un divertente incidente durante i miei primi anni di caccia, in relazione ad un cervo da inseguire e da colpire. Accadde nella "Allegan State Forest" nella penisola più bassa del Michigan. Molti bei cervi si trovavano in quella zona. Una tarda sera, un mio compagno di caccia fu abbastanza fortunato da fare un buon tiro su un grosso cervo dalla coda bianca con corna ramificate. Sfortunatamente però era una domenica sera e il cacciatore doveva essere di nuovo al lavoro a Detroit la mattina dopo. I regolamenti richiedevano che tutti gli animali presi nella zona dovevano essere controllati presso la "Swan Greek Wildlife Stadium" dagli agenti della riserva. Il cacciatore decise di riferire in merito al tiro agli agenti e di tentare di avere il loro aiuto per

ritrovare il suo cervo il giorno dopo. Pensando di dover avere qualche prova per dimostrare di aver colpito il cervo, spezzò in due una freccia sporcò la parte posteriore col sangue caduto sulla pista e la presentò loro come prova. La mattina dopo gli agenti si recarono sul luogo indicato loro dal cacciatore, trovarono la traccia di sangue e dopo breve tempo il grosso cervo. Però scoprirono che la metà anteriore della freccia trovata nel cervo non si accoppiava alla metà posteriore che il cacciatore aveva dato loro. Allora portarono il cervo alla stazione e notificarono al cacciatore che essi avevano veramente trovato un cervo nel luogo dove egli diceva di averne colpito uno, ma dubitavano che il cervo trovato fosse il suo. Quando spiegarono che le due metà delle frecce non combaciava il cacciatore dovette confessare il suo stratagemma, dopodiché essi temettero che poiché avesse mentito loro prima, mentisse ancora per rivendicare il possesso di un cervo che probabilmente non era il suo. Il cacciatore dovette fare un altro viaggio all'“Allegan” con un agente e perlustrare la zona ricercando la vera metà della sua freccia. Fortunatamente la trovò e poté reclamare il trofeo. Senza considerazione per il posto dove credete che la freccia colpisca, non seguite subito la preda, guardate la traiettoria del volo e ascoltando il sibilo. Dopo alcuni minuti camminate silenziosamente verso la posizione in cui era l'animale quando la freccia lo colpì. Cercate tracce di sangue, ma non restate delusi se non le trovate subito. La selvaggina spesso si allontana così velocemente, dopo essere stata colpita che i segni di sangue non compariranno per le prime 20, 30 yard. Cercate anche del pelo, tagliato nel momento in cui la freccia colpì l'animale. Ciò può essere una buona indicazione per la parte e per il modo in cui la freccia entrò nel corpo dell'animale. Per esempio il pelo che

proviene dalla parte alta del corpo sarà scuro e ruvido con scurissime punte; dal mezzo del corpo o dalla zona dei polmoni, marrone medio senza punte scure, dalla parte bassa del corpo, come in un colpo nello stomaco, molto più chiaro e corto.

Quando si trovano i segni di sangue, quello chiaro schiumoso significa un tiro o nei polmoni o nelle arterie carotidiche del collo; il sangue rosso vivo senza schiuma indica un'emorragia delle arterie, un sangue molto scuro indica un tiro al fegato o un'emorragia venosa. Materia verdognola o giallognola mescolata a sangue significa un tiro molto profondo dietro attraverso lo stomaco e gli intestini. Un tiro negli intestini è molto modesto, ma molti cervi sono stati tuttavia uccisi con tale tiro.

Se una delle arterie che servono questa zona è recisa, la vostra possibilità di trovare la preda colpita è buona. Le tracce di sangue saranno insignificanti. Dopo un tiro se potete trovare l'animale bocconi e immobile entro il campo visivo, potete avvicinarvi a lui lentamente con un'altra freccia pronta sulla corda. Se non potete vedere la preda senza considerare minimamente il posto in cui presumete di averla colpita o quanto siano buone le tracce di sangue aspettate almeno mezz'ora o tre quarti d'ora prima di andare alla ricerca. L'unica eccezione si verificherà se una caduta di neve o di pioggia minaccerà di ripulire la traccia.

Per i tiri che possono aver colpito il fegato, lo stomaco o gli intestini, è meglio aspettare anche più a lungo, se le condizioni lo richiedono, prima di cominciare a ricercare l'animale colpito. Molti animali colpiti sono andati, perduti per l'eccessiva impazienza del cacciatore. Voglio fare anche notare che le frecce a punta larga “broad-heads”, smussate, dimezzeranno la possibilità di un tiro fatale.

Usate una testa a lama multipla che praticherà un grande foro e originerà

una migliore traccia di sangue. L'arciere serio dovrebbe essere accurato per quanto riguarda le condizioni delle "broad-head". Devono essere appuntite quanto più possibili. Parlare dei tiri adatti e del ritrovamento della selvaggina mi richiama un altro episodio di tre anni fa, quando la mia attività di arciere si svolgeva a Detroit. Un gruppo di arcieri appassionati si riuniva abitualmente nel mio ufficio di sera per scambiarsi consigli sulla caccia, sull'equipaggiamento, ecc. Una sera capitò per caso un nuovo che s'interessò molto sull'argomento. Prima di andarsene strappò al gruppo la promessa di portarlo con sé a caccia il fine settimana seguente. Si attrezzò di arco, frecce, abbigliamento speciale e di tutti gli arnesi e attrezzature possibili relativi alla caccia, ai poté pensare. Il fine settimana passò senza che facesse un tiro, però in verità vide cervi, imparò qualche cosa circa l'area di caccia e si divertì molto. Il fine settimana successivo non solo era pronto a riprendere la caccia, ma si assunse anche il ruolo di guida. Equipaggiò un amico e gli impartì il suo bagaglio di nozioni nuove circa i boschi e la caccia. Arrivando all'area di caccia il novizio "esperto" sistemò il suo amico in un riparo con alcune istruzioni particolari, poi andò avanti ad un altro riparo che occupò per le prime ore del mattino. Più tardi, parlando col primo cacciatore fu sorpreso di udire il suo amico che con eccitazione riferiva di un tiro a un maestoso cervo e di un "certo" colpo. Non persero tempo e iniziarono la ricerca, anche se non riuscirono a trovare traccia di sangue o altre prove l'appassionato era così sicuro di aver colpito il cervo che continuava a cercare in ogni spazio. Dopo un paio di giorni s'imbattono in un grande cervo morto e il cacciatore dichiarò che era quello colpito. L'animale doveva essere scuoiato, nessuno l'aveva fatto o sentito fare, ma forte del discorso in precedenza

udito in ufficio, il cacciatore vecchio di una settimana, istruì quello vecchio di un giorno circa il procedimento. Si dimostrò come un esperimento, ma il compito fu alla fine ultimato e i due ora "vecchi ed esperti" cacciatori, orgogliosamente trasportarono l'animale a un luogo di controllo. "Che cosa dovrei farne?" chiese all'agente il cacciatore, dopo un'occhiata e fittata al cervo, l'agente rispose: "Poiché questo cervo fu ucciso con pallini per cartucce da caccia, direi circa una settimana fa, vi suggerirei di portarlo fuori e di seppellirlo!"

Stagioni per la caccia con l'arco

Alcuni stati consentono l'uso dell'attrezzatura per il tiro con l'arco durante le regolari stagioni di caccia con armi da fuoco ma ciò è molto pericoloso. È necessario stare al riparo quanto più possibile e indossare indumenti da camuffamento o non appariscenti poiché l'arciere deve avvicinarsi alla selvaggina più di un cacciatore con il fucile per fare un tiro efficace. Cacciare con un abbigliamento che si confonda con lo sfondo, non è certo sicuro. Fortunatamente poiché tutti i nostri stati hanno o speciali stagioni di tiro con l'arco o speciali zone per il medesimo o entrambe, l'arciere può fare tutta la caccia che vuole senza preoccuparsi di diventare il "cacciato". Le commissioni statali per la selvaggina e i cacciatori non hanno motivo di preoccuparsi per il numero di selvaggina uccisa dagli arcieri. La percentuale è normalmente costituita da circa 5 cervi ogni 100 arcieri. Con tale ritmo 1.000 arcieri uccidono meno di 50 cervi ogni anno e 50.000 arcieri ne conteranno circa 2.500. Né deriva che questa caccia diverte senza danneggiare gravemente la selvaggina ed è perciò una forma di conservazione. I cervi come altre specie di animali selvatici hanno una rinnovabile risorsa

naturale. Si possono considerare un raccolto della terra e come tali devono essere, in maniera adatta, “mietuti” ogni anno. A causa dell’invasione industriale e agricola in queste zone è diventato essenziale che la mandria dei cervi esistenti sia tenuta entro i limiti del loro “habitat” per mantenerli.

È molto meglio eliminare gli animali in eccedenza nelle stagioni legali di caccia piuttosto che lasciarli morire miseramente di fame durante gli inverni nevosi. È interessante notare che in stati come Michigan e Wisconsin molti cervi muoiono di fame e, in numero anche maggiore, per il traffico stradale, anziché perché colpiti dagli arcieri.

In futuro poiché le zone della selvaggina saranno sempre più sovrappopolate di cacciatori, il tiro con l’arco dovrebbe dimostrare di essere diventato molto più popolare per coloro che s’interessano più alla caccia come sport all’aperto, che alla caccia intesa per procacciarsi il cibo. Il vero divertimento della caccia consiste nella sfida, nella lotta della intelligenza contro l’istinto piuttosto che “in un frigorifero pieno”. Le principali ricompense sono un corpo rinvigorito e un animo felice.

La licenza di caccia con l’arco è un permesso a usare, non abusare dei privilegi che comporta. È apprezzare la nostra selvaggina, rispettare cacciatori e proprietari terrieri.

Le stagioni di caccia e le limitazioni sono soggette a cambiare ogni anno. Spesso tali cambiamenti non sono fatti fino a poco prima dell’apertura della stagione.

CAPITOLO NONO

Tiro con l'arco sott'acqua

La pesca con l'arco e un'altra bella attività accessibile a chi possiede un equipaggiamento per la caccia con l'arco. Tale sport, negli ultimi 10 o 12 anni, ha guadagnato migliaia di entusiasti che lo considerano fonte di emozione quando le stagioni per la selvaggina sono chiuse. Anche gli arcieri che non vanno a caccia lo ritengono un'interessante variazione del tiro alla targa e su campo.

Per la maggior parte degli arcieri la caccia alla selvaggina grossa occupa veramente una piccolissima parte dell'anno. Dato che un arciere non può viaggiare da stato a stato, il massimo che si può aspettare è uno o due colpi ogni anno per quanto riguarda la selvaggina grossa. Per la selvaggina piccola invece c'è qualche cosa da cacciare ogni giorno. I pesci in genere sono classificati come selvaggina piccola, e delle specie disponibili si trovano quasi ovunque. Nell'acqua dolce le più comuni sono carpe di vari tipi, alligatori in genere; mentre nelle acque salate ci sono innumerevoli a specie come razze con aculei, barracuda e piccoli squali. La pesca con l'arco non solo è facile ma è anche poco cara. Senza l'arco si può avere un'attrezzatura di prima qualità per circa 5 dollari. Essa consiste di un mulinello pieno di filo resistente, una freccia appesantita e una punta tipo fiocina. Alcuni mulinelli sono applicati alla parte posteriore dell'arco e alcuni hanno una speciale di forcilla con cui possono essere attaccati e staccati subito dall'arco. Il mulinello lavora come se fosse fisso per dipanare il filo ed ha una piccola trappola costruita entro l'orlo per evitare che il filo di nylon si consumi troppo presto.

Quando si fanno tiri troppo vicini ad angolo acuto rivolto verso il basso. Il pesce di 5 libbre o più, spesso si arrotola quando è colpito e può spezzare le frecce di legno o vetro incavato. Per questo le frecce per la pesca sono fatte di solida fibra di vetro. Ci vuole un pesce molto vigoroso per spezzarlo. Un altro

vantaggio di queste frecce è il peso che rende possibile tirare con precisione attraverso 10 o 15 piedi d'acqua. Queste frecce sono di solito munite di piume in gomma o plastica che permettono all'arciere di non perdere tempo per raddrizzarle come faceva in precedenza poiché si aggrovigliavano, la testa dentata di una fiocina non è di solito permanentemente legata alla freccia. Il filo del mulinello è infilato attraverso un piccolo buco nell'asta della freccia davanti alla cocca, scende fino alla parte anteriore della freccia ed è legata attraverso un altro buco nella testa. Questa mette il filo sulla parte posteriore della freccia cosicché quando si tira, la punta che si rilascia va nel pesce col filo attaccato. Mentre l'asta è tirata indietro. Quando si tira da una barca a grossi pesci come squali o alligatori in acqua dolce o salata è bene talvolta girare attorno il mulinello dell'arco.

Prendete una lenza normale, tirate fuori attraverso le guide 15 o 20 yard di filo e avvolgetelo a ruota con cura in un secchio o sul fondo della barca. Attaccate la parte terminale del filo alla freccia a fiocina. Poi quando si è tirato, l'arco è messo da parte, la lenza velocemente sollevata e il pesce agganciato.

Si possono trovare buoni luoghi per la pesca anche vicino a casa: laghetti locali e di acqua ferma, corsi d'acqua, lagune, eccetera.

Molte di queste acque non contenendo pesce per la pesca danno asilo a una schiera di pesciolini che aspettano di essere presi. Il prendere tali pesci aiuta la conservazione del pesce grosso. Le specie che permettono particolarmente questo sport sono le carpe normali e quelle con labbra grosse a ventosa che si trovino ovunque.

Nei primi giorni caldi primaverili e all'inizio dell'estate, questi pesci guizzano particolarmente per deporre le uova in paludi con acqua poco profonda o in piccoli corsi d'acqua. Molto può fare l'arciere che è sul posto, quando le varie carpe sono al massimo della

loro fecondazione. Per avere un buon successo con questi pesci, la pesca si dovrebbe praticare a metà giornata quando il sole è alto. I pesci sono più vicini alla superficie in queste ore. Inoltre essi non possono vedere bene il pescatore con il sole che fa brillare la superficie dell'acqua.

Indossare occhiali da sole Polaroid aiuterà il pescatore specialmente quando c'è la brezza che increspa la superficie dell'acqua, poiché elimina l'abbagliamento provocato dal sole sulla superficie.

La pesca con l'arco si può fare quasi da ogni tipo di barca, ma è produttiva, anche se si fa guardando il fiume. Quando si guarda un corso di acqua in una giornata abbastanza, calma, si può vedere a circa 30 piedi intorno.

La freccia deve essere tirata verso il basso poiché bisogna tenere conto della rifrazione della luce nella acqua, spesso tirando, un piede sotto il pesce. Questo fattore di comparazione varia con l'angolazione del tiro. Un po' di esercizio con alcuni colpi andati a vuoto, aiutano a farsi una propria esperienza in merito. Nella maggior parte del sud e in molti altri stati, la preda più entusiasmante che un arciere può inseguire è data dagli animali del quaternario ("pleistocene holdovers"), che sopravvivono. Il "lepidosteo" dall'occhio vitreo è un animale di cattivo carattere con una pelle più dura di quanto normalmente si pensi. Un giorno caldissimo e afoso quando il sole ha scaldato l'acqua e i lepidostei si muovono proprio sotto la superficie come una flotta di sottomarini, costituisce l'ambiente adatto per un'azione veloce e decisa. In molte zone gli alligatori possono essere seguiti durante tutti i mesi primaverili ed estivi, insieme ad altri pesci che vivono nelle stesse acque come i vari tipi di carpe.

Ci sono tre tipi di squali: quelli col muso lungo, quelli col muso corto e gli alligatori. I primi due tipi sono spesso chiamati "spikebill" (becco a punta) o

“scissorbill” (becco a forbice) nel sud. Gli squali con il muso corto talvolta superano i 3 piedi di lunghezza mentre quelli con il muso lungo spesso fino a più di 5 piedi.

L'alligatore, però, li supera tutti, raggiungendo spesso la lunghezza di 8 piedi e il peso di oltre 300 libbre.

Alligatori di 6 piedi e 100 libbre sono abbastanza comuni in alcune acque.

L'arciere che s'imbatte in uno di questi resterà occupato per un bel periodo. Non è troppo insolito per un arciere distratto essere tirato con violenza fuori bordo in seguito allo strattone improvviso dell'alligatore colpito.

Le calde notti estive sono i momenti migliori per cacciare gli alligatori più grandi. Devono una barca e una luce forte. Una buona luce è data da una lanterna a petrolio con un riparo su un lato per dirigere la luce lontano dall'arciere. Vanno bene anche un faro d'automobile o un riflettore muniti di batteria. Più forte è la luce, meglio è.

Il metodo migliore per due persone è di lavorare in équipe, uno che manovra la barca mentre l'altro tira, eccetera. È una buona idea usare un pesce su un filo metallico tra la testa della fiocina e il filo. Quando prendete un alligatore nella barca state attenti bene ai suoi denti forti.

Una fiocina a mano è molto utile. Il filo dovrebbe essere collaudato almeno per un peso di 50 libbre; per alligatori più grossi è anche meglio un collaudato per 90 libbre.

Alcune frecce “broad-head” sono utilizzabili anche in questo caso per incolpare di grazia. Specie di pesci di acqua salata come razze, si cacciano meglio passando lentamente su secche e paludi dove questi “pipistrelli d'acqua” si cibano di molluschi e altri crostacei.

Il momento migliore e quando sta arrivando la bassa marea. Usando cautela, la barca può essere portata fino a circa pochi piedi di distanza dalla preda. Offrendo eccellenti tiri a un arciere che sta a prua della barca, questi

pesci sono anche molto potenti per la loro dimensione. Quando fiocinata, la presa di una razza, che misuri 2 o 3 piedi di larghezza tra le ali, può rimorchiare una barca di 16 piedi con facilità.

Saranno necessari 50 o 100 metri di filo in più sul vostro mulinello per questo tipo di tiro.

È divertente fiocinare con una canna da pesca e trainare questi pesci dopo ce la fiocina vi è penetrata.

Quando si trasportano con la barca razze munite di aculei, bisogna stare attenti alla spina dorsale dentata vicina alla base della coda e, se doveste prendere un barracuda ricordate che ha una bocca piena di denti ancora più grossa di quella di un alligatore.

La maggior parte degli stati hanno ora stagioni legali per tirare con l'arco ai pesci grossi; infatti, alcuni offrono una stagione aperta l'anno intero. Si richiede di solito una normale licenza di pesca.

In alcune zone la pesca notturna è legale solo con speciale permesso da parte del “Conservation or Fish & Game Department”. Assicuratevi di rispettare le leggi del vostro stato prima di uscire.

Ricordate anche che molti pesci cosiddetti grossi costituiscono un cibo eccellente. Carpe di qualsiasi tipo provenienti da acque limpide, sono molto gustose tagliate a fette e affumicate.

Infine il pesce non adatto a essere mangiato può essere usato come eccellente fertilizzante per giardini e orti.

CAPITOLO DECIMO

Sicurezza del tiro con l'arco e cura dell'equipaggiamento

Nessun arco e nessuna freccia sono giocattoli. Molte persone non riescono a rendersi conto che il pericolo di ferite da freccia è sempre presente. Perfino le punte di gomma smussate su una serie di munizioni a buon mercato, possono far perdere un occhio se tirate a distanza ravvicinata. E qualsiasi punta di metallo usata nel tiro con l'arco alla targa può essere letale anche se tirata da un arco di peso leggero.

Prima di sistemare l'attrezzatura per il tiro con l'arco nelle mani di un ragazzo, si devono predisporre le basi di sicurezza.

Come con le armi da fuoco, un appropriato pre-addestramento aiuterà a evitare guai più tardi la regola fondamentale del corso è: "Non puntate mai la freccia contro qualcuno o qualcosa cui non volete tirare". Uccelli canterini, tamie orientali, scoiattoli e qualsiasi altra creatura vivente deve essere messa nella categoria fuori bersaglio.

Insegnare lo sport ai giovani senza abilità sportiva è irresponsabile. Ai bambini non si dovrebbe mai permettere di tirare tranne che sotto il controllo degli adulti, e durante tutto l'addestramento, il rispetto, delle norme di sicurezza deve essere in primo luogo rispettato. Non si dovrebbe permettere di tirare le frecce senza assicurarsi che l'area della targa sia libera, o di puntare una freccia verso qualsiasi direzione tranne che verso la targa.

Sicurezza della targa

È bene fare qualsiasi cosa che valga la pena di essere fatta.

Questa massima si riferisce, sia al tiro alla targa con l'arco che a qualsiasi altro sport. Prima di iniziare a tirare, dovrebbe essere consuetudine fare un controllo dell'attrezzatura. Come ho detto prima la maggior parte delle rotture dell'arco sono dovute a un'inadatta tensione della corda o a un cattivo trattamento dell'arco stesso.

Pertanto la prima considerazione nel maneggiare l'attrezzatura è di imparare bene a tendere la corda dell'arco. Dopo aver teso la corda assicuratevi che i ganci siano saldamente fissati nelle cocche dell'arco. Allo stesso tempo controllate per vedere che la corda dell'arco non sia consumata o lisa e che il punto di scocco della freccia non sia scivolato (non sia stato spostato). Poi controllate tutte le frecce che intendete usare.

Assicuratevi che le piume siano fissate sicuramente e nel caso di frecce di legno o vetro, controllate le incrinature e le schegge.

Non provate mai l'attrezzatura di un'altra persona salvo che espressamente invitati a farlo. Non tirate mai né allentate le corde di un arco senza che una freccia sia in esso. Tale tiro senza freccia esercita un terribile strappo sui bracci e sulla corda e può risolversi in un arco rotto.

Non tirate mai frecce diritte verso l'alto per vedere quanto in alto andranno.

Una freccia costituisce un pericolo sia nell'ascesa che nella discesa ed è più difficile da vedere.

Se volete guardare le frecce che volano in aria, tirate con adatta inclinazione, in una distesa aperta lontano dalla gente.

Non usate targhe che non fermeranno le frecce sempre che non abbiate un adatto luogo di arresto, come un banco di sabbia o pendio. Ricordate, anche, che le frecce possono sorvolare alberi o altri oggetti solidi e cambiare percorso. Per questa ragione dovete assicurarvi che, non solo sia libera la vostra linea di volo verso la targa, ma che anche l'area dietro la targa sia libera. Se voi o uno del vostro gruppo perde delle frecce sul monticello di terra dietro alla targa, appoggiate l'arco contro la faccia della targa mentre cercate dietro di essa affinché esso possa essere visto prontamente dalla posizione di tiro.

Usate sempre la protezione del braccio. Uno schiaffo della corda dell'arco può far sorgere una dolorosa lividura sul braccio se questo non è protetto.

Quando due arcieri tirano alla stessa targa quello che finisce per primo, dovrebbe indietreggiare, dalla linea di tiro e aspettare che l'altro finisca, se mentre tirate in una gara, una freccia cade dal vostro arco davanti a voi, potete recuperarla e tirarla solo se riuscite a recuperarla con la punta del vostro arco senza lasciare la posizione di tiro.

Nel tiro con l'arco alla targa, una freccia che, o rimbalza dal bersaglio su cui si segna il punteggio, o che passa attraverso la faccia della targa cosicché non è visibile dalla parte di fronte, si può contare come 7 punti a 60 yard o meno, e come 5 punti per tiri oltre le 60 yard se altri arcieri sono stati testimoni al tiro. Nel tiro con l'arco su campo un rimbalzo in fuori o un attraversamento della freccia può essere contato come 3 punti se testimoniato da altri arcieri.

Quando si tolgono le frecce infisse in una targa, afferrate sempre la freccia nella sua parte centrale con entrambe le mani vicine alla faccia della targa e tirate in linea retta indietro. Questo metodo per togliere le frecce impedisce all'asta delle medesime di piegarsi e prolunga la durata della faccia della targa. Quando tirate le frecce da terra, non sollevatele verso l'alto, ma estraetela con la stessa angolazione di quando è entrata, da ultimo, ma non meno importante, non importa quanto siete esperto, non permettete mai a nessuno di tenere una targa per voi. Questo procedimento rischioso ha trasformato il divertimento in tragedia. Il buon senso rende sicuro il tiro con l'arco.

Sicurezza del tiro con l'arco

L'armatura di protezione, come s'indossò sul campo di battaglia al tempo della conquista normanna, fu resa dissuasiva dall'effetto rovinoso dell'arco e delle frecce a punta larga. Tali frecce si spostano almeno 200 piedi al secondo, ma in alcune condizioni penetreranno in materiali blindati (a prova di pallottola).

Così per quanto riguarda le precauzioni per la sicurezza, le frecce appuntite per la caccia richiedono la più grande attenzione.

Forse la regola più importante per il cacciatore con l'arco è:

Non importa quale metodo usate per portare le frecce da caccia straordinaria sul campo, tenete sempre le punte larghe coperte per vostra personale protezione e per quella chi vi sta attorno. Non portate frecce libere in macchina.

Tenetevi in una faretra o reticella per proteggere gli occupanti della macchina e per mantenere l'affilatura delle punte larghe. Non usate mai una faretra da arco o qualsiasi altro tipo di faretra da caccia che sia sprovvista di un cappuccio da protezione o di copertura per le teste affilate.

Quando camminate a lato o dietro i compagni sul campo, non mettete una freccia da caccia già sulla cocca della corda dell'arco. Potete facilmente fare un passo falso o inciampare e ferire qualcuno.

Sistematte una freccia da caccia nella cocca solo immediatamente prima di un tiro.

Non saltate un fossato e non scavalcate una siepe con una freccia nella corda o in mano. Posate il vostro arco e freccia attraverso una siepe prima di arrampicarvi sopra o di saltarla.

Dopo una caduta, controllate il vostro equipaggiamento per vedere che l'arco non si sia rotto e che i file della corda dell'arco non si siano tagliati.

Quando usate un riparo in una posizione elevata, tirate su il vostro arco e faretra con un pezzo di corda dopo che vi siete arrampicati per raggiungere quella posizione.

Non abbiate mai tanta fretta da trascurare le precauzioni nel tendere nell'allentare la corda del vostro arco portate nella vostra tasca un attrezzo per tendere la corda dell'arco a esso adatto e lo usate abitualmente, o state molto attenti nell'usare un metodo a mano per tenderla.

Si è accennato prima a questa precauzione, ma si è ripetuta qui perché è una delle fasi più pericolose e trascurate del tiro con l'arco, e lo è particolarmente nell'eccitazione della caccia.

Ogni volta che voi tendete un arco. Tenetelo ben lontano dalla vostra faccia mentre controllate che ci sia un perfetto allineamento dei ganci della corda dell'arco nelle cocche e sopra delle curvature.

Controllate di quando in quando la distanza tra l'impugnatura dell'arco e della corda "fistmele" quando avete allacciato l'arco.

Se diventa troppo bassa può essere un'indicazione di fibre separate nella corda, probabilmente nel "serving" il che potrebbe portare a una rottura nel momento più inopportuno.

Non tirate mai un arco con una corda logora. Se la corda si rompe durante un tiro, anche l'arco può rompersi. Portate con voi una corda di ricambio tutte le volte.

Occasionalmente controllate anche le piume sulle vostre frecce che non siano sciolte.

Assicuratevi della vostra targa, e non scocate mai una freccia se non siete in grado di vedere il suo percorso completo fino alla targa.

Ricordate che una freccia può essere fatta deviare lontano dal suo percorso originale per una lunga distanza da un ramo o ramoscello. Non tentate mai di tirare sopra la testa di un compagno.

Per qualsiasi tiro di caccia concentratevi sempre sull'esatto punto in cui si trova la selvaggina che intendete colpire.

Tale abitudine, non soltanto aumenterà notevolmente la vostra possibilità di una caccia ben fatta, ma toglierà l'abitudine di tirare a oggetti indefinibili posti al riparo.

Quando si caccia, durante una stagione di caccia con armi da fuoco può essere meglio rinunciare all'uso dell'abbigliamento mimetizzato.

Quando s'indossa un abbigliamento

voluminoso durante un tempo freddo, usate sempre una protezione per il braccio abbastanza grande da tenere la manica fuori dalla direzione della corda dell'arco.

Prima di entrare nei boschi a cacciare, dite a qualcuno dove state andando e quando pensate di tornare.

Portate sempre un robusto coltello, una scorta di fiammiferi impermeabili, alcuni cerotti, dolciumi, zuccherini o altri spuntini, una mappa dell'area in cui state cacciando e una bussola. Molti cacciatori che portano la bussola non riescono a usarla correttamente. Tutto quanto uno ha veramente bisogno di sapere è che se egli lascia la strada direzione nord-sud e si dirige verso ovest per cacciare, ha solamente bisogno di girare verso est per ritrovare la strada che ha lasciato, ma egli deve sapere che in primo luogo andava verso ovest. Ciò dovrebbe essere controllato prima di mettersi in cammino non dopo quando si trova disorientato.

In campo, il codice di comportamento dell'arciere, insiste sulla necessità di salvaguardare lui stesso e i suoi compagni cacciatori da inevitabili e spiacevoli incidenti.

La sicurezza e la cortesia si possono considerare sinonimi nel tiro con l'arco. I mettere in pratica l'una significa assicurare l'altra.

Cura dell'attrezzatura

Quando non lo usate, tenete l'arco con la corda allentata. Quando riponete il vostro arco, appendetelo verticalmente per mezzo della corda dell'arco o mettetelo attraverso due pioli in posizione orizzontale.

Non lasciatelo mai dritto sulla parte terminale. Riponetelo sempre in un posto fresco e asciutto, come in una credenza (o armadio) vicina a un muro esterno.

I seminterrati e i solai sono luoghi da ripostiglio particolarmente scadente perché spesso sono troppo caldi, troppo

freddi o troppo asciutti assicuratevi che il vostro arco sia asciutto prima di riporlo.

Una cassa per arco foderatela di stoffa leggera o pelle di pecora, offre una protezione superiore e aiuta a tenere l'umidità lontana dall'arco.

È utile, di quando in quando, dare all'arco un leggero rivestimento di lucido per mobili o di cera per automobile per proteggere le finiture da graffiature e aiutare a tener lontano l'umidità.

Non lasciate il vostro arco in una macchina chiusa quando fa molto caldo.

Corrette corde d'arco sono molto importanti. Usate solo corde della lunghezza e del peso consigliate dal fabbricante del vostro arco.

Una corda che è troppo pesante renderà il vostro arco lento nel movimento, mentre una corda che è troppo leggera si può rompere, causando anche la rottura dell'arco stesso.

La maggior parte delle corde nuove, anche se tese prima, si tenderanno ancora leggermente dopo essere state usate. La lunghezza della corda può allora essere sistemata attorcigliandola, ma non fatelo in direzione opposta alla torsione originale poiché ciò allenta il "serving" e indebolisce la corda.

La corda dell'arco dovrebbe essere tenuta ben incerata in ogni momento per impedirne il logorio.

I commercianti in articoli per il tiro con l'arco vendono uno speciale panetto di cera d'api per questo scopo.

Nel fissare gli accessori, come i mirini, non mettete le viti attraverso le parti che si piegano.

Un nastro farà il lavoro proprio allo stesso modo.

Le piume della freccia che si sono arruffate, in seguito all'esposizione agli elementi atmosferici, possono essere riportate alla foggia originale tenendole sopra il vapore che esce da un bollitore per il tè.

Quando le frecce a punta larga sono state appuntite dovrebbero essere leggermente rivestite di olio o vaselina

per preservarle dalla ruggine.

Paraffina o cera per nobili strofinata sull'asta centrale delle frecce le rendono più facili da levare dalle balle e, nel caso di frecce per la caccia, ne aiutano la penetrazione.

Le frecce dovrebbero essere riposte in una rastrelliera a parete, nel cartone in cui giunsero, o in modo sciolto, nelle faretre. Se ne impacchettate troppe in una volta, nella faretra, le piume possono essere pressate perdendo la loro forma. Date al vostro arco ed all'altra attrezzatura la stessa cura intelligente che darestes a qualsiasi bell'equipaggiamento sportivo.



CAPITOLO UNDICESIMO

Il tiro con l'arco in Italia

Dopo quanto di così esauriente è stato letto sin qui sul tiro con l'arco in U.S.A. e più specificamente sul suo impiego nella caccia, vediamo brevemente quel poco che è stato fatto da noi e quel tanto che speriamo presto fare in proposito. Balza evidente il merito della nostra FITARCO (1962) per avere rattivato sensibilmente in questi ultimi anni l'interesse per l'arco da noi soprattutto per quanto riguarda l'agonismo tramite lusinghiere affermazioni della sua squadra nazionale che ben presto ha saputo occupare i primi posti nella classifica mondiale. Il calendario di gare nazionali di regolamento FITA sia alla targa, sia di campagna che ogni anno va da noi infittendosi di appuntamenti ci fa bene sperare in questo campo stante anche il crescendo delle nuove leve giovanili.

Come si è detto, però, anche negli U.S.A. (che è una delle nazioni dove l'arco è più diffuso... A differenza di noi che siamo quasi in coda alla graduatoria) l'arceria non è fatta solo di pochi, se pur valenti atleti, che si cimentano in stressanti gare, ma bensì anche e in maggioranza, di appassionati che si avvicinano all'arco per puro diletto consci di trovarvi benefici sia per il fisico che per lo spirito. Tra questi che ci auguriamo di trovare presto i futuri arcieri.

Cacciatori che desiderando sentirsi maggiormente sportivi, gradiscano riassaporare l'antico vero senso della grande venatoria.

Ciò premesso, cerchiamo di sottolineare alcune considerazioni basilari a proposito dell'evoluzione del materiale e della tecnica per un suo giusto impiego anche da noi.

Che l'arco sia nato in funzione di arma da caccia prima e da guerra poi, per trasformarsi solo in tempi relativamente moderni in un attrezzo sportivo sempre più sofisticato al fine di raggiungere la massima precisione su bersagli fissi a prestabilite distanze e cosa nota, meno forse lo è, l'evoluzione bei vari stili di tiro attraverso i tempi.

Necessitava nell'antichità per la caccia e la guerra che l'arco possedesse anzitutto potenza e velocità di tiro se si voleva arrestare la fiera aggressiva o sfondare la corazzata dell'incalzante avversario. In tali casi, stante gli archi di allora che a parità di gittata richiedevano libraggi assai superiori dei nostri, erano d'uso trazioni intorno alle 80 libbre. Da ciò se ne può dedurre che, anche valutando la maggior robustezza dei nostri antenati, non sarà stato loro possibile mantenere ancorati simili archi per più di pochi secondi (è stato scritto che venivano lanciate contro la cavalleria ben 12 frecce in un minuto) e che quindi l'antico tiro, quello che più a lungo venne usato non poteva per forza di cose che essere istintivo. Solo molto più tardi quando l'arco si trasformò in attrezzo sportivo per il tiro a segno, notiamo che parallelamente a una giustificata diminuzione del suo libraggio si sviluppa una tecnica di mira di duplice attuazione, la prima tramite rudimentali segni di riferimento sovrapposti all'impugnatura, l'altra mediante la mira tramite un falso scopo. L'avvento più recente di mirini micrometrici corredata da bilancieri ha permesso di ottenere i massimi risultati ai tiratori di "stile libero" mentre i tiratori di "arco nudo" (erroneamente da noi chiamati istintivi) hanno affinato la loro tecnica sia con la tenuta della faccia sopra le tre dita sia più esattamente memorizzando un falso scopo posto sopra, sul o sotto il bersaglio, verso il quale dirigere la punta della freccia per colpire il centro.

Ambedue però questi perfezionatissimi stili di tiro, che danno nelle gare FITA risultati veramente sorprendenti, richiedono un certo e attento calcolo di mira, concesso da una prolungata tenuta dell'ancoraggio su archi di assai minor libraggio.

Stante la natura dei bersagli che concentrici, fissi e posti a conosciute distanze danno la possibilità di una correzione di errore nelle successive serie di frecce.

Non sussistendo però nella caccia suddette condizioni, ci si spiega come nelle illustrazioni qui accluse vediamo cacciatori tendere sollecitamente archi di elevati libraggi (che tengono leggermente inclinati, mentre ancorano la freccia tenuta "tra" le dita all'angolo della bocca che è giusto sotto l'occhio direttore) solo per quei pochi attimi necessari a concentrarsi sul centro del bersaglio, a far funzionare quel magico radar che guida le nostre azioni inconse. Sono infatti convinto che l'arco sia una tra le armi più atte a porre in risalto questo nostro misterioso sesto senso che latente in noi per atavismo, una volta riaccesso ci dà l'incomparabile possibilità di colpire il bersaglio senza mirarlo.

Essendo però il volo della freccia parallelo al nostro sguardo che lo sovrasta e che è naturalmente rettilineo, questo sarà tanto più esatto quanto meno si verificheranno parabole nella traiettoria della freccia. Infatti, a causa di ciò (con archi e frecce da caccia di media potenza) a circa 50 metri la punta della freccia viene a trovarsi sul centro del bersaglio, e da qui di conseguenza non si potrà mai parlare più di tiro istintivo ma di involontariamente mirato (negli hunter della FITA il tiro massimo è di 50 metri e a caccia si dice che la media non superi i 30). È il braccio che regge l'arco, come ben dice il Bear, che entro questi limiti si pone istintivamente all'altezza giusta, mentre le dita involontariamente nell'attimo giusto della sublimata concentrazione sul "solo centro del bersaglio" lasceranno sfuggire la freccia, la quale, se tutto in noi è funzionato a dovere, solamente guidata dal nostro inconscio andrà miracolosamente a colpire nel segno. E qui sta la vera meraviglia, il fascino del vero tiro istintivo, perché ogni freccia è nel suo genere unica e irripetibile. Ciò ci dirà fin dalle prime frecce centrate (che reputo così più facile a ottenere, stante una certa predisposizione, che non con gli altri metodi, soprattutto se

s'incomincia subito a "non avvalersi" di una mira, ma a fidarsi maggiormente delle nostre intrinseche capacità) una vera grande gioia che a mio parere non è paragonabile per intensità alla pur grossa soddisfazione di più numerosi centri ottenuti con un qualunque altro sistema di mira calcolata.

Profondamente convinto di quanto sopra nell'intento di divulgare anche da noi quest'antico naturale e più umano metodo di usare l'arco organizzai proprio qui nel bergamasco fin dal lontano '58 una serie tuttora ininterrotta di annuali manifestazioni Roving che simulano nel migliore dei modi la vera caccia. I bersagli sono fatti di sagome a grandezza naturale di animali di ogni specie, posti nei boschi a distanze sconosciute alcuni scompaiono altri in movimento da colpisci sia stando in ginocchio che da speciali postazioni, d'obbligo s'intende, lo stile istintivo-venatorio, dimostrandosi in tante edizioni il più idoneo, con l'uso di archi e frecce da caccia.

A questo proposito penso, sia gradita al lettore una parentesi sul materiale arcieristico da caccia reperibile da noi finora, con una certa difficoltà.

Come ben dice il Bear per l'uomo che inizia questo sport un arco di circa 30/35 libbre, è il più adatto (vedi tavola allegata). A questo proposito, mi permetto aggiungere che meglio sarebbe nel caso desideriate dedicarvi al tiro istintivo-venatorio che, dopo aver fatto l'occhio inizialmente sulle varie visuali di tipo Hunter della FITA, quelle cioè, che hanno su sfondo nero, un solo punto bianco su cui concentrarsi a occhi aperti, tenendo l'arco leggermente inclinato, passiate a bersagli più veri quali una palla di gomma o a una scatoletta di cartone, perché questi per mia esperienza si sentono molto di più. Solo in fine con l'arco adatto si passerà alla sola sagoma dell'animale che senza alcun riferimento visibile al punto vitale, ci darà un po' d'immaginazione, la vera trepidazione del tiro.

Quando però la nostra muscolatura, come già vi è stato detto, si sarà assuefatta a questo libraggio permettendoci una trentina circa di tiri ininterrotti senza accusare stanchezza, sarà giunto il momento di passare senza indugio a un più pesante libraggio che potrebbe essere il definitivo se si avvicinerà alle 45 libbre. È questo, infatti, il libraggio standard concesso nella maggioranza degli Stati dove si caccia con l'arco che oltre ad essersi dimostrato il più proficuo riduce notevolmente le probabilità di ferimento sulla media selvaggina, arrivando questo a scagliare una freccia da caccia alla richiesta distanza di circa 150 metri (regolarmente U.S.A.), il Bear ci dice, infatti, che di media l'arco da caccia dovrebbe avere un libraggio di circa 10 libbre superiore a quello usato per il tiro agonistico. Aggiungo i due motivi: il primo è che l'arciere istintivo-venatorio tiene l'arco in tensione non più di 2/3 secondi mentre il "mirinista" sta ancorato per 10 o 15, il secondo è che nella gara FITA sono da tirare ben 144 frecce, mentre a caccia anche in buona riserva le probabilità sono infinitamente minori. Posso assicurare però che con un minimo di allenamento è possibile portare a termine una gara Hunter di 112 frecce con un 45 libbre senza accusare stanchezza.

Per non dover acquistare in pochi mesi 2 archi di diverso libraggio ho ottenuto da un nostro fornitore molto comprensivo che il prezzo del primo arco che chiameremo, da allenamento muscolare, venga rimborsato dopo circa un paio di mesi allor quando l'aspirante arciere cacciatore si ripresenterà per ritirare il suo definitivo arco da caccia di giusto libraggio.

Un suggerimento per alleviare il periodo "di rodaggio" può essere di tendere giornalmente il nostro arco senza scagliare frecce anche standocene in casa, aumentando gradatamente senza affaticarci l'esercizio. Vi sorprenderà la facilità con cui riuscirete a tendere

anche un 50 libbre. Reputo infine personalmente che lo sgancio, con un arco di un certo libraggio riesca infinitamente migliore, perché la corda scappa via fin troppo naturalmente. Non posso concludere l'argomento arco senza fare un cenno al Compound oggi assai di moda per la caccia a grossa selvaggina. Sarà assai comodo (anche se personalmente non mi è gradito per i suoi marchingegni), soprattutto per i "mirinisti" data la possibilità di tenerlo a lungo ancorato senza sforzo, anzi si è detto che migliora le sue prestazioni se dotato di mirini multipli e di sgancio meccanico. Certo così sarà più facile cacciare, però ben pensandoci, preferisco mancare un selvatico con un classico arco che colpirlo con una specie di balestra.

Sulle frecce è stato detto molto, non mi resta che dare notizia anche da noi di un buon tipo atto ai veri libraggi si adì fibra di vetro che in alluminio dotato di inserto per l'intercambiabilità delle punte del peso queste ultime di 145 grani. Questo peso, infatti, è quello standard di una punta da caccia a 2 lame (più 2 aggiungibili) la cui larghezza massima non sia inferiore ai 25 millimetri, punta che possiede cioè i requisiti per un sufficiente potere d'arresto anche sulla grossa selvaggina. Si precisa che il peso delle sole varie punte senza la possibilità della loro intercambiabilità è invece di 125 grani. Il vantaggio sta quindi nel potersi allenare stante la stessa asta con la punta "field" di uguale peso a quelle a lama o a tampone che useremo poi a caccia per la grossa o piccola selvaggina.

Di questo tipo è pure reperibile con l'intercambiabilità la freccia auto frenante flu-flu che vivamente si consiglia per la piccola caccia o per gli allenamenti di tiro al volo.

La sezione istintivo-venatoria della Compagnia del Colleloni si è fatta presso le compagnie più vicine affinché nelle gare da essa organizzate in calendario FITARCO del tipo hunter, venisse

effettuata una classifica con premiazione separata per gli arcieri cacciatori che vi partecipassero con adatti materiali e stile di tipo istintivo nel vero senso della parola. Ciò intanto che, come ci auguriamo avvenga un interessamento della FITARCO al problema caccia e si facciano più frequenti anche da noi manifestazioni del tipo Roving, che con nostra soddisfazione incominciamo a veder promosse anche a Roma, Genova e Trieste per non dire di una recente prova di tiro al piattello fatta sul campo della Biancamano. Per quanto riguarda invece la caccia pratica finora fatta da noi va notata la ricorrente iniziativa degli arcieri Maremmani che da tempo organizzano "caccerele" al cinghiale dove l'arco più volte ha preso la rivincita sul fucile. Con la nuova legge sulla caccia, speriamo che queste iniziative possano moltiplicarsi tenendo però presente che meglio sarebbe adibire particolari zone alla sola caccia con l'arco o, come avviene in U.S.A. giungere ad aperture anticipate così d'aver una selvaggina la più possibile vicina a quelle condizioni naturali in cui si trovava quando ai tempi veniva cacciata con le frecce. Penso si possa annoverare tra la grossa il daino, il cinghiale, il capriolo e tra la piccola lepri, fagiani e qualche acquatico. A riguardo di quanto sopra, unitamente ad altre compagnie italiane interessante sia alla caccia che a una forma di un suo allenamento abbiamo cercato di stilare in via provvisoria e approssimativa una specie di regolamento cui attenersi in attesa che poi tutto venga da chi di dovere definito su scala nazionale.

Si propone per quanto riguarda la partecipazione a gare di calendario FITARCO con classifica separata per cacciatori (hunter).

a) Uso di arco nudo da caccia non più lungo di 62" e di libraggio non inferiore alle 45 libbre (40 per i seniores, 35 femminile e juniores) unico accessorio acconsentito è il rest.

- b) Freccette dotate di punto field (intercambiabile) il cui peso non sia inferiore ai 145 grammi (125 per le altre classi).
- c) Tecnica di tiro, come da regolamento FITARCO, per il tiro istintivo con l'obbligo della tenuta tra indice e medio-anulare.

N.B.: si è voluto specificare la classica lunghezza dell'arco da caccia perché oltre a dare migliori possibilità di tiri in ginocchio e nel bosco, si disgiunge dalla categoria longbow e compound pure ammessi nelle gare e nella caccia.

Quanto sopra vale anche per i roving. Per quanto invece riguarda la caccia pratica:

- a) Porto d'armi anche a un sol colpo previa prova d'idoneità al tiro con materiale venatorio, presso il locale TSN o da certificato della compagnia d'appartenenza.
- b) L'arco dovrà avere un libraggio minimo di 45 libbre (e tale cioè da poter scagliare una freccia da caccia ad una distanza non inferiore ai 50 metri).
- c) Per ragioni umanitarie la larghezza della lama della punta da caccia non dovrà avere un diametro inferiore ai 25 millimetri.
- d) Nei tiri in elevazione o al volo è fatto obbligo di frecce auto frenanti (fluflu).

Concludo ringraziando il lettore di avermi seguito fin qui con una notizia a noi assai gradita:

Il Fred Bear Sport Club preso atto delle nostre iniziative arcieristico-venatorie ha concesso che proprio qui a Bergamo presso la Compagnia Colleoni nascesse il suo primo club italiano. Scopo oltre che sportivo e divulgativo della caccia con l'arco è la tutela della selvaggina e del suo abitat naturale.

Suole dire il Bear: "Se non salviamo presto la caccia (con il renderla maggiormente sportiva) dovremo domani proibirla".

È con questa esortazione a riscoprire ataviche sensazioni che t'invito

a impugnare alla maniera "più tradizionale" un classico arco da caccia e, reso edotto di quanto sin qui avrai appreso, a riprovare quell'indicibile gioia, che solo la freccia che porta tutto te stesso nel "segno" può darti.

"I Fred Bear Sport Club Italiano"
Giusy Pesenti